



COPIA

Città di Trani

Medaglia d'Argento al Merito Civile
PROVINCIA B T

IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

Deliberazione di Consiglio Comunale

Argomento iscritto al n. 3 dell'ordine del giorno della seduta del 27 / 3 / 2018

N. <u>13</u> del Reg.	Oggetto: Approvazione PEF relativo al servizio di Igiene Urbana anno 2018.
Data: <u>27 / 3 / 2018</u>	

L'anno duemiladiciotto, il giorno 27 del mese di marzo, alle ore 16,06
nella sala delle adunanze Consiliari, previo esaurimento delle formalità prescritte dal vigente Regolamento del
Consiglio Comunale, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in via ordinaria in adunanza pubblica
di prima convocazione, sotto la Presidenza del Sig. Avv. Fabrizio Ferrante
con l'assistenza del Segretario Generale Dott. Francesco Angelo Lazzaro

All'inizio dell'argomento in oggetto alle ore 19,08 risultano presenti o assenti i Consiglieri Comunali come
appresso indicati :

	Presente	Assente
1) Bottaro Amedeo	x	
2) Florio Antonio		x
3) Papagni Antonella		x
4) Laurora Carlo	x	
5) Tomasicchio Emanuele		x
6) Ferrante Fabrizio	x	
7) Avantario Carlo	x	
8) Cormio Patrizia	x	
9) Marinaro Giacomo	x	
10) De Laurentis Domenico		x
11) Ventura Nicola	x	
12) Nenna Marina	x	
13) Amoruso Leo	x	
14) Cornacchia Irene	x	
15) Barresi Anna Maria	x	
16) Di Tondo Diego	x	
17) Zitoli Francesca	x	

	Presente	Assente
18) Tolomeo Tiziana		x
19) Lovecchio Pietro	x	
20) Loconte Giovanni	x	
21) Capone Luciana	x	
22) Laurora Francesco	x	
23) Briguglio Domenico	x	
24) Cirillo Luigi	x	
25) Lops Michele	x	
26) Di Lernia Luisa		x
27) Merra Raffaella	x	
28) Lapi Nicola		x
29) Corrado Giuseppe	x	
30) De Toma Pasquale		x
31) Lima Raimondo	x	
32) Procacci Cataldo	x	
33) Cinquepalmi Maria Grazia	x	

Totale presenti n. 25 Totale assenti n. 8

Il **Presidente** presenta al Consiglio Comunale la proposta iscritta al punto 3° dell'ordine del giorno, avente per oggetto: “ **Approvazione PEF relativo al servizio di Igiene Urbana Anno 2018.**” e cede la parola all'Assessore relatore dott. Lignola.

Il Consigliere Procacci prima che l'Assessore relazioni, presenta una pregiudiziale, proponendo il ritiro del provvedimento perchè privo del parere dei Revisori e quello della Commissione.

Il Presidente spiega che il provvedimento ha una scadenza e quindi si può sorvolare su parere della Commissione.

Su invito del Presidente il Segretario Generale interviene:

a) con riferimento al parere del Collegio dei Revisori dei Conti, richiamando la sentenza TAR Puglia 2022 del 29/7/14 che lo esclude per gli atti non aventi natura regolamentare.

b) con riferimento al parere della Commissione richiamando l'art.14 comma 6 del Regolamento del Consiglio; di seguito la Consigliera Cinquepalmi.

Quindi il Presidente pone in votazione la pregiudiziale presentata dal consigliere Procacci, che riporta il seguente risultato.

Presenti: n.25
Assenti: n.8

Voti contrari: n.25 (Bottaro - Ferrante – Avantario - Cormio – Marinaro – Ventura - Nenna – Amoruso – Cornacchia – Di Tondo – Zitoli –Lovecchio – Loconte – Capone – Laurora F.sco – Briguglio - Cirillo – Lops)

Voti favorevoli n.5 (Barresi – Merra – Lima – Procacci - Cinquepalmi)

Astenuti: n.2 (Laurora C. – Corrado)

La pregiudiziale viene respinta.

A questo punto l'Assessore Lignola relaziona e subito dopo intervengono le Consigliere Barresi e Cinquepalmi.

Il Presidente Ferrante si allontana e prende il suo posto la Consigliera Merra ore 19,35.

Intervengono i Consiglieri Lima e Merra.

Il Presidente Ferrante riassume le sue funzioni ore 19,39 e cede la parola all'Assessore per la replica da parte dell'Amministrazione.

I Consiglieri Procacci e Cinquepalmi presentano al tavolo della Presidenza un emendamento.

Quindi il Presidente pone in votazione l'emendamento, che riporta il seguente risultato.

Presenti: n.27
Assenti: n.7

Voti contrari: n.17 (Bottaro - Ferrante – Avantario - Cormio – Marinaro – Ventura - Nenna – Amoruso – Cornacchia – Di Tondo – Lovecchio – Loconte – Capone – Laurora F.sco – Briguglio - Cirillo – Lops)

Voti favorevoli n.2 (Procacci - Cinquepalmi)

Astenuti: n.7 (Laurora C. – Barresi – Zitoli - Merra – Corrado – De Toma – Lima)

L' emendamento viene respinto.

Il Consigliere Procacci preannuncia il suo voto contrario.

Poiché nessun Consigliere chiede di intervenire, il **Presidente**, pone in votazione per appello nominale la proposta di delibera, che riporta il seguente risultato:

Presenti: n.24
Assenti: n.9

Voti favorevoli: n.18 (Bottaro - Ferrante – Avantario – Cormio - Marinaro – Ventura - Nenna – Amoruso – Cornacchia – Di Tondo - Zitoli –Lovecchio – Loconte – Capone – Laurora F.sco – Briguglio - Cirillo – Lops)

Voti Contrari: n.4 (De Toma – Lima – Procacci – Cinquepalmi)

Astenuti: n.2 (Laurora Carlo – Corrado)

La proposta di deliberazione viene approvata.

Il Presidente pone in votazione, la proposta di conferire l'immediata eseguibilità al provvedimento, che riporta il seguente risultato:

Presenti: n.24
Assenti: n.9

Voti favorevoli: n.18 (Bottaro - Ferrante – Avantario – Cormio - Marinaro – Ventura - Nenna – Amoruso – Cornacchia – Di Tondo - Zitoli –Lovecchio – Loconte – Capone – Laurora F.sco – Briguglio - Cirillo – Lops)

Voti Contrari: n.4 (De Toma – Lima – Procacci – Cinquepalmi)

Astenuti: n.2 (Laurora Carlo – Corrado)

La proposta viene approvata.

La sopraestesa verbalizzazione rappresenta la sintesi della discussione svolta, la cui versione integrale, derivante dalla trascrizione della registrazione fonica della seduta, redatta a cura di ditta incaricata, è posta in allegato al presente deliberato per costituirne parte integrante e sostanziale

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- l'art. 1, commi da 639 a 703 della L. 27 dicembre 2013 n. 147 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge di stabilità 2014), ha disposto che, a decorrere dal 1° gennaio 2014, è istituita l'imposta unica comunale (IUC), che si basa su due presupposti impositivi, il primo dei quali costituito dal possesso di immobili, collegato alla loro natura e valore, ed il secondo collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;
- la IUC si articola nelle IMU-TASI-TARI
- l'art. 1 comma 654, della predetta legge n. 147/2013, con riferimento al servizio di igiene urbana, così statuisce: *"In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente"*
- l'art. 1 comma 683, della surrichiamata legge n. 147/2013 precisa che il Consiglio Comunale deve approvare le tariffe della TARI, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso e che deve essere approvato dallo stesso Consiglio Comunale. o da altra Autorità competente.
- ai sensi dell'art. 1 comma 651, della succitata legge n. 147/2013, il Comune per la commisurazione della TARI tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, per cui ai fini della determinazione della tariffa, il Consiglio Comunale approva il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa della tariffa e di quella variabile, tanto per le utenze domestiche quanto per le non domestiche;

CONSIDERATO che, con il Piano finanziario 2018 deve applicarsi anche la norma all'art.1 – comma 653 – della legge n.147/2013, in base al quale *a partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il Comune deve avvalersi anche*

delle risultanze dei fabbisogni standard”;

RILEVATO che il Dipartimento delle Finanze, in data 8/2/2018, ha pubblicato le “Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art.1 della legge n.147/2013” per supportare gli Enti che nel 2018 si sarebbero misurati con la prima applicazione della nuova disposizione;

VISTO il regolamento per l'applicazione della TARI, approvato con Delibera di C. C. n° 23 del 31/07/2014, esecutiva a termine di legge, ed in particolare la Legge n. 228 del 24/12/2012, il cui l'art. 1 comma 387, ridefinisce le modalità di determinazione delle tariffe rimandando definitivamente al D.P.R. n.158/99;

LETTO l'art. 8 del Decreto Presidente della Repubblica 27.04.1999 n.558 il quale testualmente recita:

Art.8 – Piano Finanziario

1. Ai fini della determinazione della tariffa ai sensi dell'art. 48, comma 8, del decreto legislativo n. 22 del 1997, il soggetto gestore del ciclo rifiuti urbani di cui all'art. 23 del Decreto Legislativo 5.02.1997 n. 22 e ss.mm.ii. , ovvero i singoli Comuni approvano il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, tenuto conto della forma di gestione del servizio prescelta tra quelle previste dall'ordinamento.

2. Il piano finanziario comprende:

- a. il programma degli interventi necessari;*
- b. il piano finanziario degli investimenti;*
- c. la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonchè il ricorso di eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;*
- d. le risorse finanziarie necessarie;*
- e. relativamente alla fase transitoria, il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente tassa sui rifiuti;*

3. Il piano finanziario deve essere corredato da una relazione nella quale sono indicati i seguenti elementi:

- a) il modello gestionale ed organizzativo;*
- b) i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;*
- c) la ricognizione degli impianti esistenti;*
- d) con riferimento al piano dell'anno precedente, l'indicazione degli scostamenti che si*

siano eventualmente verificati e le relative motivazioni;

4. *Sulla base del piano finanziario l'ente locale determina la tariffa, fissa la percentuale di crescita annua della tariffa ed i tempi di raggiungimento del pieno grado di copertura dei costi nell'arco della fase transitoria; nel rispetto dei criteri di cui all'art. 12, determina l'articolazione tariffaria;*

TENUTO CONTO, quindi che il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei Rifiuti Urbani deve individuare, in particolare, i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e per quelle non domestiche;

RAMMENTATO che nel territorio comunale il servizio di igiene urbana, è gestita dalla società Comunale AMIU SPA con sede in Trani, Società Unipersonale soggetta ad attività di Direzione e Coordinamento ex art. 2497 del Codice Civile da parte del Comune di Trani;

PRESO ATTO che la società AMIU SPA ha fornito la versione del P.E.F. relativo all'anno 2018 approvato dalla stessa società e trasmesso a questo Ente, a mezzo PEC in data 16/02/2018 avendo previamente acquisito dal servizio tributi dall'area economica finanziaria i valori del CARC (costi di accertamento, riscossione e contenzioso) nonché del CCD (costi comuni diversi)

VISTO il Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal Società affidataria della gestione del predetto servizio anche sulla base di alcuni valori forniti dall'Ufficio Tributi dell'area economico finanziaria di questo Comune, il cui Prospetto Economico- Finanziario viene allegato alla presente proposta di provvedimento;

RILEVATO che il Piano Economico Finanziario del 2018 prevede un costo totale pari a €. 10.987.572,46;

PRESO ATTO che in data 23/02/2018 è stato sottoscritto il Contratto di Servizio con AMIUU S.p.A., contratto prevedente un importo annuo pari ad €. 10.405.825,11 in quanto non contempla i maggiori costi derivanti dall'attivazione, per l'intero territorio, del Servizio di raccolta integrata dei rifiuti (porta a porta) il quale, da espressa indicazione fornita da AMIU SPA, avrà avvio partire dal 1° Ottobre 2018;

TENUTO conto che i costi di gestione del servizio rifiuti pari a €. 10.987.572,46 sono così determinati:

CSI Costi di spazzamento e lavaggio delle strade € 867.391,66

CRT Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani	€. 2.020.730,31
CST Costi trattamento e smaltimento dei rsu	€. 4.257.131,67
AC Altri costi operativi	€. 770.670,11
CRD Costi raccolta diff. per materiale	€. 260.504,30
TOTALE COSTI OPERATIVI	€. 8.176.428,05
CARC Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contezioso	€. 200.583,97
CGG Costi generali di gestione	€. 2.572.528,58
CCD Costi comuni diversi	€. - 478.872,67
TOTALI COSTI COMUNI	€. 2.294.239,88
CK Costo d'uso del capitale (ammortamenti+accantonamenti+remunazione del capitale investito +insoluto ruolo)	€. 134.708,16
TOTALE COSTI D'USO DEL CAPITALE	€. 134.708,16
Minori entrate (riduzione p.f.)	€. 193.274,84
Minori entrate (riduzione p.v.)	€. 188.921,53
	€. 10.987.572,46

VISTI:

- l'art. 1, commi da 639 a 703 della Legge n. 147 del 27/12/2013;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 27.04.1999;

PRESO atto che il Comune di Trani, oltre all'istituzione del tributo TARI, all'approvazione del relativo Regolamento applicativo ed all'adozione della deliberazione di approvazione delle tariffe della TARI, deve procedere all'approvazione del Piano Economico Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani;

CONSIDERATO che il Piano Economico Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, per l'anno 2018, deve essere approvato antecedentemente alla deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali di cui all'articolo 151 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO il Decreto del Ministero Interno del 29 novembre 2017 che aveva fissato il termine per l'approvazione del Bilancio di Previsione dell'anno 2018 del 28 febbraio 2018, termine successivamente differito al 31 marzo 2018 della Conferenza straordinaria Stato Regioni tenutasi in data 7 febbraio 2018;

6

VISTI il D. Lgs. 267/2000, e ss.mm.ii., lo statuto comunale e il regolamento di contabilità;

PRESO atto:

- del parere di sola regolarità tecnica, espresso in data 21/03/2018 da parte del Dirigente dell'Area Urbanistica Ing. M. Stasi, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i., :“favorevole ai fini della sola presa d'atto da parte del Consiglio Comunale e limitatamente all'annualità 2018 e sulla base dei dati riportati nel PEF firmato dall'Amministratore Unico dell'AMIU spa rilevando che, nel medesimo piano, non si menziona in alcun modo il termine dell'avvio della raccolta porta a porta estesa all'intera città, termine fissato al 1° ottobre 2018 così come invece riportato nel contratto di servizio sottoscritto in data 23 febbraio u.s. con l'A.U. della Società partecipata”;

- del parere di regolarità contabile espresso dal Dirigente della Area Economico-dott. M. Nigro nei termini di cui in intestazione;

DATO ATTO che il Segretario Generale ha vistato la proposta del presente provvedimento, in ossequio all'art. 97, comma 2, del D.Lgs. 267/2000 nei termini di cui in intestazione;

Visti:

- la legge n.147/2013
- il Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;

RITENUTO pertanto necessario approvare l'allegato Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2018, redatto e trasmesso dal soggetto gestore del servizio di igiene urbana anche sulla base di alcuni costi comunicati da questo Comune;

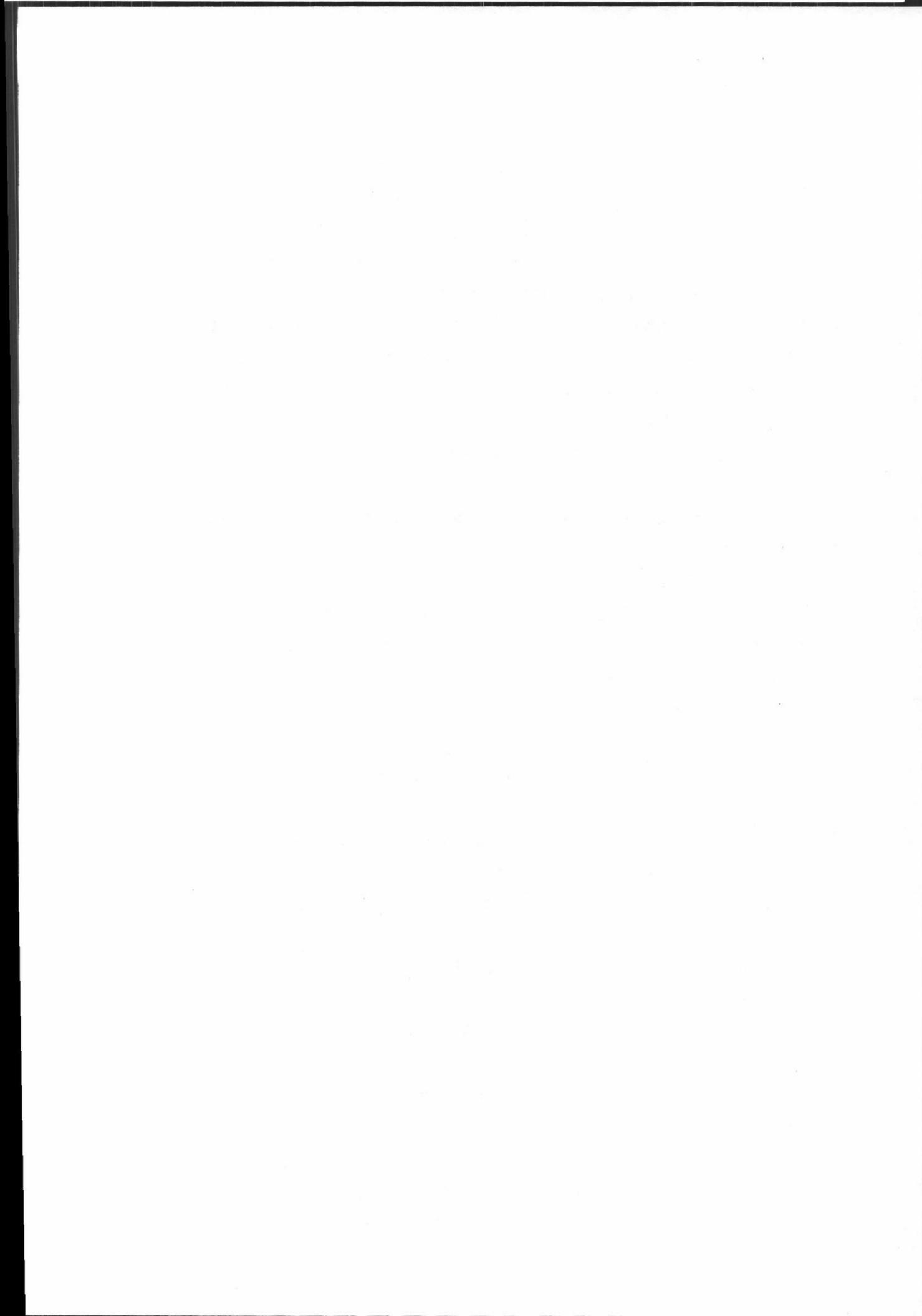
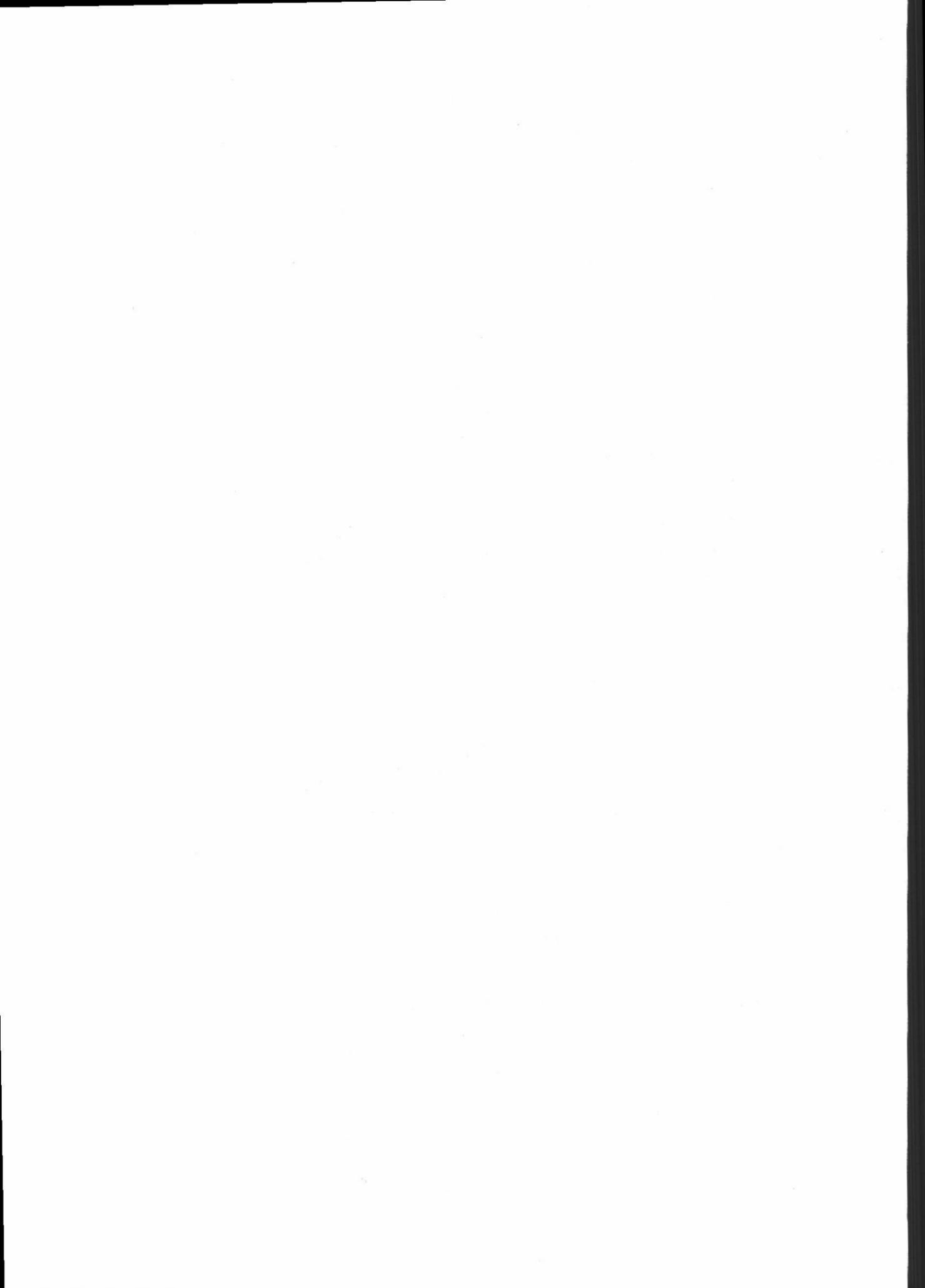
Con il risultato delle votazione accertato e proclamato dal Presidente;

DELIBERA

1.di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;

2.di prendere atto del Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto

7



dal soggetto gestore del servizio di igiene urbana anche sulla base di alcuni costi comunicati da questo Comune e del quale si allega il prospetto economico finanziario;

CSI Costi di spazzamento e lavaggio delle strade	€. 867.391,66
CRT Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani	€. 2.020.730,31
CST Costi trattamento e smaltimento dei rsu	€. 4.257.131,67
AC Altri costi operativi	€. 770.670,11
CRD Costi raccolta diff. Per materiale	€. <u>260.504,30</u>
TOTALE COSTI OPERATIVI	€. 8.176.428,05
CARC Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	€. 200.583,97
CGG Costi generali di gestione	€. 2.572.528,58
CCD Costi comuni diversi	€. <u>- 478.872,67</u>
TOTALI COSTI COMUNI	€. 2.294.239,88
CK Costo d'uso del capitale (ammortamenti+accantonamenti+remunazione del capitale investito + insoluto ruolo)	€. <u>134.708,16</u>
TOTALE COSTI D'USO DEL CAPITALE	€. 134.708,16
Minori entrate (riduzione p.f.)	€. 193.274,84
Minori entrate (riduzione p.v.)	€. <u>188.921,53</u>
	€. 10.987.572,46

3.di prendere atto della relazione al piano Economico – Finanziario con la tabella di conversione ISTAT – categorie dpr158/99;

4.di dare atto che dal Piano Finanziario si evince un costo complessivo di gestione del servizio pari € 10.987.572,46;

5.di dare atto che nel bilancio sarà iscritta la corrispondente risorsa a titolo di TARI per l'integrale copertura del costo del servizio;

6.di precisare che il piano Economico Finanziario costituisce il riferimento per la determinazione delle tariffe 2018.

7. di trasmettere il presente provvedimento all'Amiu spa gestore dei servizi di igiene;

8. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D.lgs. n. 267/2000



Città di Trani

Medaglia d'Argento al Merito Civile

RELAZIONE PIANO FINANZIARIO

AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA DEL
SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER
L'APPLICAZIONE DELLA TARI

Anno 2018

(-Art. 1 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 e successive modificazioni)



L'AMMINISTRATORE UNICO
In Alessandra Guadagnolo



INDICE

1. Premessa
2. Descrizione del modello organizzativo
3. Descrizione del modello gestionale
4. Il programma degli interventi
5. Analisi dei costi relativi al servizio e Piano Finanziario
 - 5.1. COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)
 - 5.1.1. Costi relativi alla gestione dei rifiuti indifferenziati.
 - 5.1.2. Costi relativi alla gestione dei rifiuti differenziati.
 - 5.2. COSTI COMUNI (CC)
 - 5.3. COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)
 - 5.4. DETERMINAZIONE DEL COSTO DEL SERVIZIO
6. Ripartizione dei costi tra le utenze domestiche e non domestiche
7. Criteri generali per la ripartizione dei costi
8. La determinazione dei coefficienti K
9. La quota fissa delle utenze domestiche
10. La quota variabile delle utenze domestiche
11. La quota fissa delle utenze non domestiche
12. La quota variabile delle utenze non domestiche
13. Approvazione delle tariffe e adempimenti formali

Allegati

- All. 1: PEF analitico
- All. 2: Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa e variabile della tariffa alle utenze domestiche
- All. 3: Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa e variabile della tariffa alle utenze non domestiche
- All. 4: Tabella di conversione ISTAT – Categorie DPR 158/99



1. Premessa

L'art. 1, comma 704, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di Stabilità 2014), ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n.214 (TARES).

Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), in vigore dal 1° gennaio 2014, basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore;
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione dei servizi comunali.

La IUC è composta da:

- **imposta municipale propria (IMU)**, di natura patrimoniale dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
- una componente riferita ai servizi, che si articola nel **tributo per i servizi indivisibili (TASI)**, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile;
- **tassa sui rifiuti (TARI)**, erede della TARSU e della TARES, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Ai sensi dell'art. 1 comma 651, della legge n. 147/2013 il Comune nella commisurazione della TARI tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n.158 recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani" lo stesso utilizzato per l'applicazione della TARES 2013.

Come è noto, il D.P.R. n. 158 del 1999 venne emanato in attuazione del quinto comma dell'art. 49 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 (c.d. decreto "Ronchi"), recante la disciplina della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (la c.d. TIA1); questo doveva essere soppiantato, come prescritto dal sesto comma dell'art. 238 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (T.U. dell'Ambiente), dalla c.d. TIA2, inoltre il comma 11 del predetto art. 238 prevedeva che *"Sino alla emanazione del regolamento di cui al comma 6 e fino al compimento degli adempimenti per l'applicazione della tariffa continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti"*, costituite in particolare dal già citato D.P.R. n. 158 del 1999, che pertanto è destinato a "transitare" alla TARI. Il richiamo del D.P.R. n. 158 del 1999 all'interno della disciplina della TARI presuppone che il nuovo tributo risulti compatibile con la metodologia contenuta in tale decreto. Questo presupposto appare, peraltro, assicurato dal fatto che le disposizioni contenute nell'art. 1 della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 si pongono in netta sintonia, per quanto riguarda gli aspetti tariffari, con le linee portanti della TIA1 (e della TIA2). L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 si apre proclamando *"È approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani"*.

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, *"l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali"* (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).



Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

I dati relativi alla produzione dei rifiuti sono stati forniti dall'Ente che attua il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

I parametri da adottare ai fini dell'applicazione della Tari per il Comune di Trani, sono determinati dalle dimensioni del Comune stesso (collocazione SUD e popolazione superiore a 5.000 abitanti) e che sia prevista la totale copertura di tutti i costi afferenti alla gestione dei rifiuti.

La presente Relazione è costituita dai Prospetti economico-finanziari, redatti secondo quanto previsto dall'art.8 del DPR 158/99 e impostati anche sulla base delle indicazioni di massima fornite da ANPA (ora APAT-ISPRA) e ONR (Osservatorio Nazionale sui Rifiuti).

2. Descrizione del modello organizzativo

Di seguito si descrivono i principali aspetti della gestione rifiuti del Comune di Trani, allo scopo di fornire un quadro più comprensibile delle voci di costo.

Si deve precisare che il Comune di Trani possiede delle caratteristiche particolari; grazie ai suoi rinomati monumenti storici, al polo universitario, il Comune è costantemente oggetto di forti flussi di studenti, turisti e pendolari.

I rifiuti all'interno del territorio comunale vengono intercettati principalmente attraverso due sistemi di raccolta: contenitori stradali (rifiuto indifferenziato, carta e cartone) e Centro di raccolta fisso, ubicato strategicamente in via dei Finanziari. Presso il Centro di raccolta, infatti, gli utenti possono conferire anche i rifiuti che non possono essere raccolti tramite i normali cassonetti stradali, ad es. apparecchiature elettriche ed elettroniche, oli vegetali e minerali, ingombranti, batterie al piombo etc.

Attualmente sono attivi n. 1 Centro di raccolta fisso.

La raccolta porta a porta è attiva per le utenze domestiche dal 18 novembre 2013, e concerne le seguenti tipologie di rifiuto:

- carta e cartone;
- vetro;



- organico (umido);
- multi-materiale (plastica e metallo);
- secco residuo.

Nel Comune di Trani A.M.I.U. S.p.A. si occupa del servizio di gestione del ciclo rifiuti in generale ovvero della raccolta, trasporto, smaltimento rifiuti e delle attività di spazzamento e igiene urbana, e nello specifico delle seguenti attività:

- servizio di spazzamento stradale;
- servizio di lavaggio di strade ed aree pubbliche;
- servizio di raccolta e trasporto rifiuti urbani e assimilati;
- servizio di raccolta porta a porta differenziata e non;
- smaltimento dei rifiuti solidi indifferenziati;
- smaltimento e/o recupero della raccolta differenziata multi materiale, ingombranti, farmaci e Raee;
- smaltimento e/o recupero della frazione umida proveniente dalla differenziata;
- servizio di lavaggio e disinfezione cassonetti;
- servizio di raccolta, smaltimento, lavaggio, disinfezione mercati giornaliero e settimanale;
- servizio di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione.

3. Descrizione del modello gestionale

Il servizio di gestione dei rifiuti è affidato a terzi sia per quanto riguarda la raccolta che per quanto concerne lo smaltimento. Analogamente, il personale utilizzato nelle varie fasi operative non è personale dipendente del Comune ma della Società che gestisce il servizio.

4. Il programma degli interventi

Nel 2018 si prevede di potenziare la raccolta porta a porta. Infatti, il Comune di Trani mira ad elevare la quantità di rifiuto avviato al recupero arrivando a raddoppiare la frazione differenziata, attualmente al 20.32%.

5. Analisi dei costi relativi al servizio e Piano Finanziario

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente, sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

I costi inseriti nel Piano Economico Finanziario fanno riferimento ai dodici dodicesimi dei costi consuntivi sostenuti da AMIU fino al 30 settembre 2017.

Per gli ultimi tre mesi dell'anno 2018, in previsione del potenziamento della raccolta porta a porta, è stato previsto un incremento dei costi del personale per la raccolta in quanto presumibilmente saranno necessarie in totale n. 100 unità. Conseguentemente, è stato previsto un aumento dei ricavi ovvero del contributo CONAI pari ad € 200.000,00.

Con nota del 10 gennaio u.s., trasmessa ad AMIU in data 18 gennaio u.s., CISA S.p.A. ha comunicato la tariffa per il conferimento presso l'impianto di preselezione, biostabilizzazione e produzione di CDR, con annessa discarica di servizio/soccorso, sito in C. da "Console" a Massafra (TA) pari ad Euro/ton. 144,08 oltre iva ed ecotassa a far data dal 1 gennaio 2018. Pertanto, i costi di smaltimento pari ad € 3.808.633,011, inseriti sono stati così determinati:



22.416,91 ton. (rifiuti smaltiti al 31.12.2017) x € 144,08 (CISA) = 3.229.828,39

22.416,91 ton. (rifiuti smaltiti al 31.12.2017) x € 25,82 (ecotassa) = 578.804,62

Per i costi d'uso del capitale sono stati inseriti costi consuntivi in quanto per il potenziamento della raccolta a porta a porta verranno utilizzati mezzi, attrezzature e materiale di consumo che il Comune acquisterà con i finanziamenti regionali.

Infine, sono stati aggiunti i costi sostenuti direttamente dal Comune e comunicati al gestore con nota Prot. Gen. n. 2897 del 2 febbraio 2018, ovvero:

- Materiale di consumo ufficio tributi: € 1.888,64;
- Materiale di consumo ufficio ambiente: € 1.000,00;
- Personale ufficio tributi: € 76.025,96;
- Personale ufficio ambiente: € 69.429,25;
- Altri costi (canone software gestionale, spese di recapito avvisi di pagamento ordinari, spese di supporto e consulenza): € 49.275,82;
- Quota ATO: € 14.006,00;
- Riduzioni: € 190.418,56 (parte fissa) € 186.129,59 (parte variabile).

Il Comune ha precisato che, nella determinazione della spesa del personale, sono stati considerati i costi totali di ciascun dipendente incardinato presso l'Ufficio Tributi e presso l'Ufficio Ambiente in quota ovvero in base all'attività che svolgono ai fini TARI. Il Comune ha precisato, altresì, che non ha comunicato al gestore quote relative al fondo rischi crediti né quote per crediti inesigibili in quanto già recepite nell'FCDE.

Ai suddetti costi sono stati sottratti:

- 1) contributo MIUR (- € 41.795,73);
- 2) recupero evasione (- € 500.000,00).

Si puntualizza che per l'anno 2019, conseguentemente all'entrata a regime della "raccolta porta a porta", i costi relativi al personale subiranno un incremento in misura proporzionale all'aumento delle unità lavorative che saranno implementate a quelle già esistenti.

Parimenti, gli ammortamenti si incrementeranno in proporzione alle nuove "macchine" che saranno utilizzate per espletamento del servizio sopra indicato.

In altri termini, il PEF 2019 dovrà essere aggiornato secondo quanto contenuto nel Piano per i servizi di igiene urbana, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 61 del 27.10.2017.

Nel PEF 2018, sono stati inseriti soltanto i costi di gestione dell'Isola Ecologia l'Indice. Gli eventuali costi di gestione afferenti le nuove Isole Ecologiche previste dal Piano di Servizio di igiene urbana dovranno essere aggiunti, a quelli attualmente esistenti, se entreranno in funzione nell'anno 2018.

Infine, nella determinazione del costo del servizio sono stati considerati € 70.000,00 per la fase di start up della raccolta differenziata porta a porta ovvero per la campagna pubblicitaria di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza.

Per una corretta valutazione dei costi si tiene conto di due aspetti:

- la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità;



- l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi, così come stabilito dalla legge 147/13 c. 654.

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del D.P.R. 158/99. Il D.P.R. 158/1999 ha dettato le norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani. Esso rappresenta l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali. La tariffa di riferimento a regime deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani e deve rispettare la formula di cui al punto 1 dell'allegato 1 al decreto, che – semplificando – prevede la copertura della somma dei costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente e dei costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente (opportunamente corretta con un fattore che tiene conto dell'inflazione programmata per l'anno di riferimento e del recupero di produttività nel medesimo anno) nonché dei costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento. L'art. 3 del citato D.P.R. dispone che, sulla base della tariffa di riferimento, gli enti locali individuano il costo complessivo e determinano la tariffa, anche in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio e tenuto conto degli obiettivi di miglioramento della produttività e della qualità del servizio fornito e del tasso di inflazione programmato. Il D.P.R. 158/1999 non fissa, quindi, solo un metodo per la determinazione della qualità e quantità di rifiuti solidi urbani prodotti per categorie di utenza, ma persegue anche lo scopo di stabilire il metodo sulle base del quale gli enti locali devono calcolare la tariffa stessa per classi di utenza. Riprendendo le disposizioni del comma 4 dell'articolo 49 del D.Lgs. 22/1997 (ora abrogato), il D.P.R. ribadisce che la tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti (parte fissa), e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito, e all'entità dei costi di gestione (parte variabile).

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macrocategorie:

- CG ⇒ Costi operativi di gestione
- CC ⇒ Costi comuni
- CK ⇒ Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie. Di tali categorie se ne descrive di seguito la composizione.

5.1 COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)

La prima macrocategoria prevista dall'allegato I del D.P.R. 158/99 è costituita dai costi operativi di gestione, che sono dati dalla somma delle seguenti voci:

$$\Rightarrow \quad CG = CGIND + CGD$$

dove CGIND è la somma dei costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti indifferenziati e CGD è la somma dei costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti differenziati.

5.1.1 Costi relativi alla gestione dei rifiuti indifferenziati

La categoria CGIND è composta a sua volta dalle seguenti sottocategorie:



$$\Rightarrow \text{CGIND} = \text{CSL} + \text{CRT} + \text{CTS} + \text{AC}$$

Ove i termini rappresentano rispettivamente: **Costi Spazzamento e Lavaggio, Costi Raccolta e Trasporto, Costo Trattamento e Smaltimento e Altri Costi** e sono calcolati in riferimento al triennio 2018–2020 ed avendo come riferimento i costi consuntivi relativi all'anno 2017.

I costi relativi agli anni successivi al 2017 sono incrementati del tasso di inflazione programmata, che tipicamente viene inserita in tutti i contratti di appalto.

Il valore calcolato ammonta ad € 7.798.939,65.

5.1.2 COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI DIFFERENZIATI.

Dopo aver descritto analiticamente la struttura dei costi relativi alla raccolta indifferenziata valutiamo i costi afferenti la raccolta differenziata e cioè la categoria composta a sua volta dalle seguenti sottocategorie:

$$\Rightarrow \text{CGD} = \text{CRD} + \text{CTR}$$

Ove i termini rappresentano rispettivamente: **Costi Raccolta Differenziata per materiale e Costi Trattamento e Riciclo** e sono calcolati in riferimento al triennio 2018–2020 ed avendo come riferimento i costi consuntivi relativi all'anno 2017. Anche in tal caso i costi previsti per gli anni 2018–2020 si ottengono dai costi del 2017, incrementati dall'inflazione programmata. Non sono disponibili informazioni relative a tali voci che si ritengono inglobati nel valore di contratto.

Il valore calcolato ammonta ad € 256.654,48.

Nel computo dei costi CGD non sono inclusi:

- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio coperti dal CONAI;
- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori.

I costi operativi di gestione fanno riferimento alle voci di bilancio di cui alle prescrizioni del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, per le seguenti categorie:

- B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti)
- B7 - Costi per servizi
- B8 - Costi per godimento di beni di terzi
- B9 - Costo del personale
- B11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci
- B12 - Accantonamento per rischi, nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali
- B13 - Altri accantonamenti
- B14 - Oneri diversi di gestione

5.2 COSTI COMUNI (CC)

I costi comuni sono dati dalla somma delle seguenti voci:

$$\Rightarrow \text{CC} = \text{CARC} + \text{CGG} + \text{CCD}$$

dove la voce CARC indica i costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso, CGG i costi generali di gestione e CCD i costi comuni diversi.



Sulla base dei costi di gestione che sono stati indicati in bilancio è possibile determinare il fabbisogno finanziario dell'Ente, intendendo per fabbisogno finanziario le risorse necessarie alla gestione del servizio RSU. Tali costi comprendono quelli relativi al personale dell'Ufficio Tributi e dell'Ufficio Ambiente, i costi di riscossione e i costi di generali gestione dello stesso.

Il valore calcolato ammonta ad € 2.260.334,86.

5.3 COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)

Il decreto 158/99 richiede, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R), calcolato in base alla formula riportata nell'allegato 1 del D.P.R. 158/99:

$$R_n = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$$

Il costo d'uso del capitale (CK) è composto dagli ammortamenti, dagli accantonamenti e dalla remunerazione del capitale investito e vanno sommati, se non già compresi in appalto o contratto di servizio, secondo la formula:

$$CK = Amm_n + Acc_n + R_n$$

dove:

- Amn_n = AMMORTAMENTI PER GLI INVESTIMENTI DELL'ANNO "N-1" gli ammortamenti sono riferiti all'anno n per gli investimenti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi attrezzature, servizi);
- Acc_n = ACCANTONAMENTI PER L'ANNO "N" Accantonamenti del gestore effettuati nell'anno N per il pagamento di agevolazioni e riduzioni per l'anno N+1;
- R_n = REMUNERAZIONE DEL CAPITALE NELL'ANNO "N": Remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti. Si tratta della remunerazione del capitale (interessi) che viene investito per la realizzazione di impianti ed acquisto attrezzature. È da intendersi come un costo in quanto rappresenta un mancato introito.

Il tasso di remunerazione è calcolato in funzione del:

- capitale netto contabilizzato nell'esercizio precedente quello cui si riferisce il piano ⇒ È ricavato dal valore delle immobilizzazioni materiali relative ad attrezzature, macchinari e impianti del servizio di gestione RSU;
- Investimenti programmati nell'esercizio ⇒ È ricavato dall'ammontare degli investimenti previsti per l'anno oggetto di pianificazione;
- Fattore correttivo ⇒ È determinato dalla correzione (variazione in aumento o diminuzione) effettuata per i valori degli investimenti previsti nel piano.

Per la Città di Trani, così come disposto dal paragrafo 3 dell'Allegato I al D.P.R. 158/99, e gli investimenti previsti e l'ammortamento, il costo d'uso del capitale per l'anno 2017 è pari a € 134.708,16.



Infine, alla determinazione del costo totale del servizio concorrono anche le minori entrate a seguito di riduzioni che nel nostro caso ammontano a € 382.196,37 (divise in € 193.274,84 attribuibili alla parte fissa ed € 188.921,53 in quota variabile). Restano da coprire attraverso il Bilancio Comunale € 177.094,85 per ragione di agevolazioni praticate.

5.4 DETERMINAZIONE DEL COSTO DEL SERVIZIO

Dopo aver valutato l'ammontare dei costi relativi a ciascuna macrocategoria prevista dall'allegato I del D.P.R. 158/99, è possibile determinare i costi complessivi afferenti la gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani.

Considerando l'obbligo di copertura integrale dei costi del servizio sulla base di quanto rilevato dai costi di gestione, sono stati elaborati i costi previsionali necessari al calcolo della tariffa di riferimento per l'anno 2018.

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI COSTI DELLA TARIFFA

Comune di TRANI					
Piano Finanziario Pluriennale - Quadro riassuntivo					
Piano finanziario ex art.8 DPR 158/99					
Tasso inflazione programmata:		1,70%	1,70%	1,70%	
Recupero produttività:		0,20%	0,20%	0,20%	
Annualità		2017	2018	2019	2020
CGIND	CSL-Costi spazzamento e lavaggio	854.573,06	867.391,66	880.402,53	893.608,57
	CRT-Costi Raccolta e Trasporto RSU	1.990.867,30	2.020.730,31	2.051.041,27	2.081.806,89
	CTS-Costi Trattamento e smaltimento	4.194.218,39	4.257.131,67	4.320.988,64	4.385.803,47
	Altri Costi	759.280,90	770.670,11	782.230,16	793.963,62
Totale CGIND (costi gestione indifferenziata)		7.798.939,65	7.915.923,75	8.034.662,60	8.155.182,54
CGD	CRD-Costi raccolta differenziata per materiali	256.654,48	260.504,30	264.411,87	268.378,04
	CTR-Costi di trattamento e riciclo	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale CGD (costi gest. diff.)	256.654,48	260.504,30	264.411,87	268.378,04
CC	CARC-Costi amministr. di accert., risc., contenz.	197.619,67	200.583,97	203.592,72	206.646,62
	CGG-Costi generali di gestione	2.534.510,92	2.572.528,58	2.611.116,51	2.650.283,26
	CCD-Costi comuni diversi	-471.795,73	-478.872,67	-486.055,76	-493.346,59
	Totale CC (Costi comuni di gestione rsu)	2.260.334,86	2.294.239,88	2.328.653,48	2.363.583,28
CK	CK-Costi d'uso del capitale	134.708,16	134.708,16	134.708,16	134.708,16
	Totale CK-Costi d'uso del capitale	134.708,16	134.708,16	134.708,16	134.708,16
Minori entrate (riduzioni p.v.)		186.129,59	188.921,53	191.755,36	194.631,69
Minori entrate (riduzioni p.f.)		190.418,56	193.274,84	196.173,96	199.116,57
TOTALE		10.827.185,30	10.987.572,46	11.150.365,42	11.315.600,28

Il Comune di Trani ha quindi bisogno di € 10.987.572,46 per il 2018 per la copertura totale.

Per il calcolo della tariffa binomia occorre definire i costi inerenti la componente fissa e la componente variabile della tariffa, determinata in base a quanto disposto dall'allegato I del D.P.R. 158/99.

In merito alla componente fissa della tariffa essa è costituita dalla somma dei seguenti elementi:

$$\sum TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK + \text{rid. P.F.} = \text{€ } 4.260.284,64$$

La componente variabile della tariffa è costituita dalla sommatoria delle seguenti voci:

$$\sum TV = CRT + CTS + CRD + CTR + \text{rid. P.V.} = \text{€ } 6.727.287,81$$

I valori sono riportati nella tabella seguente:



TABELLA per il calcolo della PARTE FISSA e VARIABILE della TARIFFA	
$\Sigma TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK + \text{rid. P.F.}$	
CSL-Costi spazzamento e lavaggio	€ 867.391,66
CARC-Costi amministr. di accert., risc., contenz.	€ 200.583,97
CGG-Costi generali di gestione	€ 2.572.528,58
CCD-Costi comuni diversi	-€ 478.872,67
Altri Costi	€ 770.670,11
CK-Costi d'uso del capitale	€ 134.708,16
Minori entrate (riduzioni p.f.)	€ 193.274,84
TOTALE PARTE FISSA	€ 4.260.284,64
$\Sigma TV = CRT + CTS + CRD + CTR + \text{rid. P.V.}$	
CRT-Costi Raccolta e Trasporto RSU	€ 2.020.730,31
CTS-Costi Trattamento e smaltimento	€ 4.257.131,67
CRD-Costi raccolta differenziata per materiali	€ 260.504,30
CTR-Costi di trattamento e riciclo	€ -
Minori entrate (riduzioni p.v.)	€ 188.921,53
TOTALE PARTE VARIABILE	€ 6.727.287,81
COSTO TOTALE DEL SERVIZIO	€ 10.987.572,46

6. Ripartizione dei costi tra le utenze domestiche e non domestiche

Il PEF, come si è accennato sopra, individua e classifica i costi che devono essere coperti con le entrate della TARI. Le delibere tariffarie sono invece finalizzate a ripartire i costi indicati dal PEF tra gli utenti, in conformità alle regole contenute nel metodo, e pertanto a determinare le voci tariffarie da applicare ai parametri imponibili (superficie, numero degli occupanti).

La prima operazione da compiere a tal fine è costituita dalla ripartizione dei costi fissi e variabili, come indicati dal PEF (si ricorda che i costi operativi e generali sono riferiti all'anno precedente: cfr. punto 5), tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, D.P.R. 158/99), cosicché ne risulta la seguente quadripartizione:

Quadripartizione dei costi

	Utenze domestiche	Utenze non domestiche
Costi variabili (CV)	CVd	CVnd
Costi fissi (CF)	CFd	CFnd

Le *utenze domestiche* sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari.

Le *utenze non domestiche* ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, D.P.R. 158/1999:

- le attività commerciali, industriali, professionali e *produttive* in genere;
- le "*comunità*", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R.



138/1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Come meglio si vedrà, all'interno di questa ripartizione di base delle utenze, sussistono ulteriori sottoarticolazioni, in quanto:

- le *utenze domestiche* sono suddivise in sei categorie in relazione al numero degli occupanti;
- le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi 21 tipologie nei comuni fino a 5.000 abitanti e 30 tipologie nei comuni con una popolazione superiore (all. 1, tab. 3a e 3b, D.P.R. 158/1999).

Sebbene il metodo proponga per le utenze non domestiche una tassonomia parzialmente diversa in relazione alla popolazione del comune, non sembrano esistere ostacoli a introdurre, anche per comuni sino a 5.000 abitanti, categorie di utenza previste solo per i comuni al di sopra di tale livello laddove presenti sul territorio dell'ente, come ad es. cinematografi e teatri, ospedali, magazzini senza vendita diretta, insieme ai corrispondenti coefficienti di produttività. Sembra altresì potersi ritenere che, nel caso di servizi gestiti a livello sovracomunale ed erogati in maniera omogenea, si possano applicare a tutti gli enti locali, anche se taluni di essi risultino inferiori a 5.000 abitanti, le categorie ed i coefficienti relativi ai comuni aventi popolazione maggiore di 5.000 abitanti.

La ripartizione dei costi tra le due macrocategorie di utenze deve avvenire, come prevede l'art. 4, comma 2, D.P.R. 158/1999, secondo "criteri razionali" e assicurando comunque l'agevolazione prevista per le utenze domestiche (che si analizzerà più avanti). Il riferimento a "criteri razionali" implica:

- a) la necessità di esplicitare il criterio utilizzato, con correlativa insufficienza di una ripartizione priva di motivazione o meramente apodittica;
- b) la razionalità del criterio, che deve quindi fondarsi su fatti o situazioni effettivamente indicative della globale attitudine a produrre rifiuti delle due macrocategorie di utenza;
- c) la possibile pluralità di sistemi di ripartizione, individuabili in maniera certamente discrezionale, ma non arbitraria.

In particolare si potrà ricorrere a rilevazioni statistiche, anche a campione, relative alla specifica realtà comunale o a realtà similari per tessuto sociale ed economico. E' possibile altresì una determinazione "per differenza", fondata sulla conoscenza della produzione globale annua di rifiuti (QT) e sulla produzione riferita all'insieme delle utenze domestiche (Qd) oppure all'insieme delle utenze non domestiche (Qnd), calcolando il termine incognito appunto per differenza rispetto al dato globale.

In formule:

$$Q_{nd} = QT - Q_d$$

$$Q_d = QT - Q_{nd}$$

Per determinare Qd (e per differenza Qnd) si potrebbe moltiplicare la produzione media pro capite riferita alle utenze domestiche (determinata su base campionaria) per la popolazione presente sul territorio. Si deve peraltro tener presente che: a) i dati di produzione pro capite disponibili sono di regola riferiti all'insieme delle utenze domestiche e non



domestiche e quindi non sono utilizzabili allo scopo; e b) che la popolazione servita può essere caratterizzata da un'elevata stagionalità in particolare nei comuni di vocazione turistica.

Il metodo consente peraltro di determinare Q_{nd} (e per differenza Q_d) sulla base dei coefficienti di produttività K_d di cui alle tabelle 4a e 4b, all. 1, D.P.R. 158/1999, i quali esprimono non solo un mero "peso" in proporzione al quale vanno ripartiti i costi del servizio (come invece avviene per i parametri K_c), ma "coefficienti potenziali di produzione in kg/m² anno". Essi misurano quindi la produzione di rifiuti in peso per unità di superficie, sia pur in via potenziale o presunta, per ciascuna categoria di utenza. Più problematico appare invece utilizzare, in maniera analoga i coefficienti di produttività K_b relativi alle utenze domestiche, in particolare nei comuni a vocazione turistica o comunque caratterizzati da significative modificazioni nella popolazione presente.

Dal punto di vista operativo, quindi, se si moltiplica il valore attribuito a ciascun coefficiente K_d (si rinvia in ordine alle problematiche inerenti alla determinazione dei coefficienti nei range individuati dal D.P.R. 158/1999 al punto 8) o per la superficie complessiva imponibile relativa a ciascuna tipologia di attività, si ottiene la quantità di rifiuti presuntivamente attribuibile a ciascuna categoria di utenza. La sommatoria di tutti questi prodotti esprime così la quantità di rifiuti complessivamente prodotta dalla globalità delle utenze non domestiche, dando luogo per differenza alla quantità di rifiuti da attribuire alle utenze domestiche.

In formule:

$$Q_{nd} = \sum K_d(ap) \cdot Stot(ap)$$

$$Q_d = QT - Q_{nd}$$

dove:

Q_{nd} = quantità di rifiuti (in kg) complessivamente prodotta dalle utenze non domestiche;

$K_d(ap)$ = coefficiente di produttività attribuito a una determinata tipologia di attività;

$Stot(ap)$ = superficie complessiva imponibile relativa a una determinata tipologia di attività;

Q_d = quantità di rifiuti (in kg) complessivamente prodotta dalle utenze domestiche;

QT = quantità di rifiuti (in kg) complessivamente prodotta da tutte le utenze, domestiche e non.

Sulla base delle due quantità Q_d e Q_{nd} è quindi possibile effettuare una ripartizione "tecnica" dei costi variabili tra utenze domestiche e utenze non domestiche, in proporzione appunto alla quota di rifiuti prodotti rispetto al totale; in formule:

$$CV_d = CV \cdot \frac{Q_d}{QT}$$

$$CV_{nd} = CV \cdot \frac{Q_{nd}}{QT}$$

Gli stessi rapporti Q_d/QT e Q_{nd}/QT possono essere utilizzati quali indici di riferimento per ripartire altresì i costi fissi; in formule:

$$CF_d = CF \cdot \frac{Q_d}{QT}$$

$$CF_{nd} = CF \cdot \frac{Q_{nd}}{QT}$$



In questo senso si è appunto operato nei fogli elettronici di determinazione delle tariffe. Nel foglio TVnd, nella colonna Qnd sono indicati i quantitativi di rifiuti attribuiti alle varie tipologie di utenze in base ai coefficienti Kd, cosicché il totale di tali quantitativi è pari ai rifiuti complessivamente attribuibili alle utenze non domestiche. Nel foglio dati tale dato viene sottratto da QT, ottenendo i rifiuti attribuibili alle utenze domestiche. Per calcolare Qnd è quindi necessario aver inserito, le superfici Stot(ap) e aver fissato i valori di Kd indicando i prescelti valori di Ps.

L'accennata distribuzione "tecnica" dei costi tra le due macrocategorie di utenze va però modificata per assicurare la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, prevista dall'art. 1, comma 658, L. 147/2013. Riduzione che, secondo quanto specifica l'art. 7, comma 1, D.P.R. 158/1999, deve operare abbattendo la parte variabile della tariffa per una quota, determinata dall'ente locale, proporzionale ai risultati, singoli o collettivi, raggiunti dalle utenze in materia di conferimento a raccolta differenziata, cosicché i costi variabili a carico delle utenze domestiche vengono ad essere fissati in misura inferiore a quella "tecnica". In particolare, è possibile "accreditare" alle utenze domestiche:

a) una percentuale dei proventi derivanti dalle frazioni avviate al recupero o al riciclo superiore a quella tecnicamente loro imputabile;

oppure

b) un importo pari ad una frazione del costo evitato di smaltimento finale, determinato in base al quantitativo di rifiuti raccolti in maniera differenziata;

c) una percentuale legata all'incremento nella percentuale globale di raccolta differenziata ottenuta nell'anno precedente, eventualmente all'interno di prefissati limiti minimi e massimi.

Al riguardo si rimarca che:

- il metodo non indica la misura massima di tale "accredito" che appare espressione di indirizzo politico dell'ente locale senza obbligo di specifica motivazione sul punto;
- la riduzione in esame non va controbilanciata da una specifica copertura finanziaria a carico del comune, giacché manca del tutto una previsione simile a quelle di cui al comma 19 dell'art. 14 (o nella TARSU all'art. 67, comma 3, d.lgs. 507/93);
- il principio di piena copertura dei costi implica che la riduzione riconosciuta alle utenze domestiche debba essere "addebitata" alle utenze non domestiche, aggiungendola ai costi variabili di queste ultime.

In definitiva, quindi, si ha il seguente schema:

Quadripartizione dei costi

Tipo Costo	Utenze domestiche	Utenze non domestiche
Costi fissi (CF)	$CFd = CF \cdot \frac{QTd}{QT}$	$CFnd = CF \cdot \frac{QTnd}{QT}$
Costi variabili (CV)	$CVd = CV \cdot \frac{QTd}{QT} - Rd$	$CVnd = CV \cdot \frac{QTnd}{QT} + Rd$
RD: riduzione riconosciuta alle utenze domestiche		



Nei fogli elettronici di determinazione delle tariffe, l'accennata quadripartizione dei costi avviene sulla base dei costi fissi e variabili totali, tratti dal PEF, la quantità totale di rifiuti QT e l'ammontare della riduzione Rd, rammentando che il calcolo Qnd viene effettuato in base ai coefficienti Kd.

7. Criteri generali per la ripartizione dei costi

L'art. 1, comma 651, L. 147/2013, prevede che "Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158". Ovvero il secondo comma dell'art. 3, D.P.R. 158/1999 recita che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione".

L'importo addebitato al singolo utente è pertanto dato dalla somma di due componenti (ossia presenta una struttura "binomia"):

- a) una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti;
- b) una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Le norme sembrano dunque determinare la parte variabile in una tariffa per unità di rifiuto conferito dal singolo utente, come in effetti prevedono l'art. 5, comma 2, primo periodo, e 6, comma 2, primo periodo, del D.P.R. 158/1999. La scarsa diffusione dei necessari sistemi di misurazione individuale ha peraltro fatto emergere la necessità, già all'interno del D.P.R. 158/1999, "per gli enti locali che non abbiano validamente sperimentato tecniche di calibratura individuale degli apporti", di rapportare la parte variabile anche a un quantitativo medio ordinario di rifiuto prodotto.

In maniera più netta, l'art. 1, comma 652, L. 147/2013, stabilisce che "Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti". Ciò non esclude peraltro la possibilità (non l'obbligo) per "I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico" di prevedere con regolamento "l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo del tributo".

L'entrata destinata a coprire i costi della gestione dei rifiuti urbani, si articola quindi in due distinte forme:

- a) la tariffa-tributo, che sarà applicata nei comuni che non hanno attivato la misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti e nei comuni che, pur attuando la misurazione puntuale, non optino per l'entrata-corrispettivo;
- b) la tariffa-corrispettivo, che sarà applicata solo nei comuni che abbiano attivato la misurazione puntuale e che abbiano specificamente optato, nel regolamento per questa forma di entrata.

In entrambi i casi, però, identiche sono le regole che presidono

- il contenuto e la formazione del PEF;

- la ripartizione dei costi in fissi e variabili;
- la distribuzione dei costi tra le utenze domestiche e non domestiche;
- le modalità di calcolo della quota fissa da addebitare alle utenze domestiche e non domestiche.

Alla già veduta quadripartizione dei costi (distinti in fissi e variabili e imputati alle macrocategorie di utenza domestica e non domestica) corrisponde un'analogia quadripartizione del gettito e soprattutto un sistema di equazioni che eguaglia ciascuna delle corrispondenti componenti di gettito e quindi anche il complesso dei costi al gettito globale, secondo il seguente schema.

Equazioni costi-gettiti

Tipo Costo	Utenze domestiche	Utenze non domestiche
Costi variabili (CV)	$CVd = \Sigma TVd$	$CVnd = \Sigma TVnd$
Costi fissi (CF)	$CFd = \Sigma TFD$	$CFnd = \Sigma TFDnd$

ΣTVd : gettito derivante dal complesso delle parti variabili delle utenze domestiche
 $\Sigma TVnd$: gettito derivante dal complesso delle parti variabili delle utenze non domestiche
 ΣTFD : gettito derivante dal complesso delle parti fisse delle utenze domestiche
 $\Sigma TFDnd$: gettito derivante dal complesso delle parti fisse delle utenze non domestiche

8. La determinazione dei coefficienti K

La determinazione delle tariffe relative alle utenze domestiche si fonda su coefficienti K_a (per la parte fissa) e K_b (per la parte variabile), il cui valore dipende dalle dimensioni del comune (fino a 5.000 abitanti, superiore a 5.000 abitanti) e dalla collocazione dell'ente nelle tre macroregioni Nord, Centro e Sud. Mentre il coefficiente K_a è invero individuato in misura fissa in ragione della popolazione e all'ubicazione, il parametro K_b è invece proposto in range delimitati all'interno di valori minimi e massimi. Analogamente, per le utenze non domestiche, la tariffa dipende da coefficienti di produzione potenziale K_c (per la parte fissa) e da intervalli di produzione K_d (per la parte variabile), entrambi determinati in range compresi tra un massimo e un minimo.

La pluralità di possibili valori dei coefficienti K_b , K_c e K_d pone il problema di motivare la scelta compiuta, anche per impedire che - secondo una nota formula individuata dalla Corte Costituzionale - la discrezionalità amministrativa trasmodi in *arbitrio*. Al riguardo la giurisprudenza ha da tempo messo in luce l'insopprimibile esigenza di motivare le delibere tariffarie TARSU - che presentano più di un punto di contatto al riguardo - al fine di rendere palesi i criteri adottati per suddividere il carico fiscale sui soggetti passivi del tributo e le attività istruttorie compiute per individuare i costi del servizio e "le ragioni dei rapporti stabiliti tra le tariffe", con conseguente illegittimità di delibere tariffare prive di motivazione, o con motivazione insufficiente, oppure fondate su criteri irrazionali o non congruenti con le finalità della tassa o comunque affette da vizi di eccesso di potere o di illogicità.

Secondo il Consiglio di Stato, quindi, l'ente locale è titolare in materia di tariffe di un rilevante margine di libertà all'interno dei limiti stabiliti dal metodo, libertà però che, per non trasmodare nell'arbitrio, deve comunque incontrare vincoli ulteriori



rispetto ai valori massimi e minimi indicati dal D.P.R. 158/1999, vincoli discendenti ai principi generali dell'azione amministrativa, tra cui i doveri di imparzialità e di buon andamento.

9. La quota fissa delle utenze domestiche

Le tariffe unitarie F_d relative alla quota fissa delle utenze domestiche, espresse in €/mq e da applicare alla superficie imponibile, sono differenziate in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare (n).

Più specificamente (punto 4.1, all. 1, D.P.R. 158/1999):

$$F_d = Q_{uf} \cdot K_a(n)$$

dove:

Q_{uf}: quota fissa unitaria per unità di superficie, data dal rapporto tra il totale dei costi fissi attribuiti alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate opportunamente corretta per tener conto del coefficiente $k_a(n)$;

K_a(n) = coefficiente di adattamento, che tiene conto del numero di persone che compongono il nucleo familiare, i cui valori sono fissati nelle tabelle 1a e 1b del metodo.

A sua volta Q_{uf} è dato dalla seguente equazione:

$$Q_{uf} = \frac{C_{tuf}}{\sum nStot(n) \cdot K_a(n)}$$

dove:

C_{tuf} = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche;

Stot (n) = superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare per l'anno di riferimento;

K_a(n) = coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare.

I coefficienti K_a sono indicati dal D.P.R. 158/1999, suddivisi per popolosità dei comuni e per area geografica (Nord, centro e sud), e riprodotti nelle tabelle di cui all'allegato A. L'assenza di ogni discrezionalità in ordine alle formule di calcolo e ai coefficienti K_a , indicati in valore predeterminato in relazione alla numerosità del nucleo familiare, comporta che le delibere tariffarie debbano solo esplicitare i conteggi e i dati di riferimento, senza ulteriori motivazioni.

Si rimarca che le superfici $Stot(n)$ vanno determinate:

- a) in relazione all'anno di riferimento e quindi si tratta di dati stimati;
- b) al netto delle superfici non imponibili, in quanto non produttive di rifiuti o comunque non conteggiabili nella superficie cui applicare l'entrata.

10. La quota variabile delle utenze domestiche

Le tariffe TV_d relative alla *quota fissa* delle utenze domestiche non si rapportano alla superficie, ma sono espresse in cifra fissa e differenziate in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare (n). Più specificamente:

$$TVd = Q_{uv} \cdot Kb(n) \cdot C_u$$

dove:

Q_{uv} = quota variabile unitaria di produzione rifiuti, determinata dal rapporto tra il totale dei costi variabili o "divisibili" attribuibili alle utenze domestiche e il numero totale delle stesse, opportunamente corretto per tener conto del coefficiente **K_b(n)**;

K_b(n) = coefficiente proporzionale di produttività, che tiene conto del numero di persone che compongono il nucleo familiare, i cui valori devono essere individuati all'interno dei limiti predeterminati nella tabella del metodo.

C_u = costo unitario, dato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti dalle medesime prodotti.

A sua volta **Q_{uv}** è dato dalla seguente equazione:

$$Q_{uv} = \frac{C_{tot}}{\sum nN(n) \cdot Kb(n)}$$

dove:

C_{tot} = quantità totale dei rifiuti attribuibili alle utenze domestiche;

N(n) = numero totale delle utenze domestiche con **n** componenti del nucleo familiare.

I coefficienti **K_b** sono riportati nella tabella 2, all. 1, D.P.R. 158/1999, riprodotta nell'allegato A. Per determinare il valore di **K_b** all'interno dei range individuati dal D.P.R. 158/1999 è utile porre:

$$Kb(n) = Min(n) + P_s \cdot (Max(n) - Min(n))$$

Min(n) = valor minimo di **K_b** per un nucleo familiare con **n** componenti

Max(n) = valor massimo di **K_b** per un nucleo familiare con **n** componenti

P_s = percentuale scelta nel range minimo-massimo

La percentuale **P_s** consente immediatamente di individuare in quale punto del range si collochi **K_b(n)**, a prescindere dall'ampiezza del range individuato dal metodo (19); infatti se **P_s = 0**, **K_b(n) = Min(n)**; se **P_s = 100%**, **K_b(n) = Max(n)**; se **P_s = 50%**, **K_b(n) = Med(n)**.

Applicando quanto si è rimarcato al paragrafo 15, si può ritenere che l'utilizzo di valori di **P_s** non troppo prossimi al 100% - ad es. non superiori all'85% - non abbisogni di motivazione, mentre si dovranno esplicitare le ragioni dell'utilizzo di valori di **P_s** superiori a tale limite.

11. La quota fissa delle utenze non domestiche

Le tariffe unitarie Fnd relative alla quota fissa delle utenze non domestiche, espresse in €/mq e da applicare alla superficie imponibile, sono differenziate in relazione alla tipologia di attività svolta (ap). Più specificamente:

$$Fnd(ap) = Qapf \cdot Kc(ap)$$

dove:

Qapf = quota fissa unitaria per unità di superficie, determinata dal rapporto tra il totale dei costi fissi o "indivisibili" attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale occupata, opportunamente corretta per tener conto del coefficiente $Kc(n)$;

Kc(ap) = coefficiente potenziale di produzione, che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla specifica tipologia di attività, i cui valori sono individuati dai comuni tra i minimi e i massimi indicati dal metodo.

A sua volta:

$$Qapf = \frac{Ctapf}{\sum apStot(ap) \cdot Kc(ap)}$$

Ctapf = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche;

Stot(ap) = superficie totale occupata dalle utenze dove si svolge l'attività in questione, relativa all'anno di riferimento.

I coefficienti $Kc(n)$ sono indicati dal D.P.R. 158/1999, suddivisi per popolosità dei comuni (sopra i 5.000 abitanti: tab. 3A; sotto i 5.000 abitanti: tab. 3B) e per area geografica (Nord, centro e sud), e riprodotti nell'allegato C. Nella determinazione dei valori applicabili ci si baserà sui principi individuati nel precedente paragrafo 10.

A tal fine è utile porre:

$$Kc(ap) = \text{Min}Kc(ap) + Ps \cdot (\text{Max}Kc(ap) - \text{Min}Kc(ap))$$

dove:

MinKc(ap) = valor minimo di $Kc(ap)$ indicato dal metodo

MaxKc(ap) = valor massimo di $Kc(ap)$ indicato dal metodo

Ps = percentuale scelta nel range minimo-massimo

La banda di oscillazione "normale" - se si accetta l'impostazione indicata al paragrafo precedente - è definita per i valori di $Kc(ap)$ corrispondenti a $Ps \leq 85\%$. Valori superiori potranno invece essere utilizzati solo sulla base di una specifica rilevazione dei coefficienti di produttività.

Si rimarca che le superfici imponibili $Stot(ap)$ vanno determinate:

- in relazione all'anno di riferimento, e quindi si tratta di dati stimati;
- al netto delle superfici non imponibili, in quanto non produttive di rifiuti o produttive di regola di rifiuti non conferibili al pubblico servizio.

Utenze giornaliere. Il D.P.R. 158/1999 fa riferimento, nelle formule di computo della tariffa, alle sole utenze c.d. annuali, non invece alle utenze che realizzano il presupposto della tariffa giornaliera, in quanto occupano o detengono, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico in modo temporaneo – ossia per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare (art. 14, comma 24, d.l. 201/2011). E' peraltro abbastanza agevole adattare le disposizioni previste dal metodo anche alle utenze in esame, operando nel modo seguente.

Il comma 25 prevede che la misura tariffaria per le utenze in questione “è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata di un importo percentuale non superiore al 100%”. Occorre pertanto preliminarmente sdoppiare le categorie di utenza che si ritiene possano dar luogo ad occupazioni temporanee; si tratterà per lo più di:

- banchi di mercato di beni durevoli (per i comuni sino a 5.000 abitanti, il riferimento è a negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta);
- banchi di mercati di beni alimentari (per i comuni sino a 5.000 abitanti, il riferimento è a ortofrutta, pescherie, fiori e piante);
- bar, caffè, pasticceria, di ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie.

Per aumentare le tariffe della percentuale di incremento stabilita dal regolamento per le utenze temporanee (fino al 100%), si aumenteranno della stessa percentuale i coefficienti Kc.

La superficie Stot(ap) sarà determinata ragguagliando le superfici che fondatamente si ritiene saranno occupate nell'anno di riferimento al periodo di occupazione; se ad es. si prevedono per i banchi alimentari 100 occupazioni di 20 mq per 30 giorni ciascuna, la superficie in questione è pari a $(100 \cdot 20 \cdot 30 / 365) = 164 \text{mq/anno}$.

Si deve infine rammentare che la tariffa che così si ottiene è relativa all'anno solare e va quindi divisa per 365 per ottenere la tariffa giornaliera.

12. Le quota variabile delle utenze non domestiche

Le tariffe unitarie Und relative alla quota fissa delle utenze non domestiche, espresse in €/mq e da applicare alla superficie imponibile, sono anch'esse differenziate in relazione alla tipologia di attività svolta (ap). Più specificamente:

$$\text{Und (ap)} = \text{Cu} * \text{Kd (ap)}$$

dove:

Cu = Costo unitario, espresso in €/Kg. È pari al rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche.

Kd(ap) = coefficiente potenziale di produzione kg/m² che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività.

I coefficienti Kd sono indicati dal D.P.R. 158/1999, suddivisi per popolosità dei comuni e per area geografica (Nord, centro e sud), e riprodotti nell'allegato B. Nella determinazione dei valori applicabili ci si baserà sui principi individuati nel precedente paragrafo 11. A tal fine è utile porre:

$$Kd(ap) = \text{MinKd}(ap) + Ps * (\text{MaxKd}(ap) - \text{MinKd}(ap))$$

dove:

MinKd(ap) = valor minimo di Kd(ap) indicato dal metodo

MaxKd(ap) = valor massimo di Kd(ap) indicato dal metodo

Ps = percentuale nel range minimo-massimo

Applicando i principi sopra individuati, non sarà necessaria alcuna motivazione per valori di Kc(ap) corrispondenti a Ps ≤ 85%. Valori superiori potranno invece essere utilizzati solo sulla base di una specifica rilevazione dei coefficienti di produttività. In ordine alle utenze giornaliere si opererà in maniera simile a quanto precisato nel paragrafo precedente.

Non vi è alcun esplicito divieto di fissare, per la medesima categoria di utenza, valori di Ps diversi per determinare le tariffe relative alla quota fissa e alla quota variabile delle utenze non domestiche. Evidenti ragioni di razionalità sembrano peraltro far ritenere che, salvo non sussistano specifiche e motivate ragioni, tali valori debbano essere in linea di principio i medesimi.

13. Approvazione delle tariffe e adempimenti formali

L'art. 1, comma 682, L. 147/2013 recita che "Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro:

a) per quanto riguarda la TARI:

- 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
- 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- 5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta. (...)"

Inoltre, il comma 683, L. 147/2013, demanda al consiglio comunale l'approvazione delle tariffe del tributo, da effettuare entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente.

La norma opera in deroga a quanto prevede l'art. 42, comma, 2, lett. f), d.lgs. 267/2000, che assegnando al consiglio comunale la competenza in ordine all'istituzione e l'ordinamento dei tributi con esclusione della determinazione delle relative aliquote, fa ricadere le delibere tariffarie nella competenza generale della giunta.

Il citato comma 23 si conforma invece al generale disposto dell'art. 27, comma 8, l. 448/2001, ai sensi del quale "Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali ... e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione". Il bilancio di previsione a sua volta deve essere approvato entro il 31 dicembre o entro la successiva data indicata, per motivate esigenze e per il singolo anno, con decreto del Ministro degli interni (art. 151, d.lgs. 267/2000). Infine, l'art. 1, comma 169, della legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007), ha chiarito che le deliberazioni tariffarie, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine per la deliberazione del bilancio di previsione, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento; e che in caso di mancata approvazione entro detto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.

L'art. 172, comma 1, lett. e), d.lgs. 267/2000, stabilisce che "al bilancio di previsione sono allegate, in particolare, le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, (...) nonché per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi".

Ne deriva quindi che l'approvazione delle aliquote e le tariffe costituisce così oggetto di delibere necessariamente autonome e precedenti rispetto all'approvazione del bilancio, di cui costituisce un presupposto, risultando correlativamente in configurabile un'approvazione implicita delle tariffe attraverso l'approvazione del bilancio.

La rilevata correlazione tra piano finanziario e tariffe non comporta che il piano finanziario debba essere allegato nella sua integralità alle delibere tariffarie. Come si è detto, il piano ha un contenuto assai complesso di cui i profili economico-finanziari costituiscono solo una parte. È quindi sufficiente che alle delibere tariffe siano allegati solo i prospetti che riproducono gli elementi individuati dal D.P.R. 158/1999 come rilevanti ai fini tariffari e quindi in sostanza il PEF.

Si rammenta che, ai sensi dell'art. 49, d.lgs. 267/2000, "su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla giunta ed al consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione. Nel caso in cui l'ente non abbia i responsabili dei servizi, il parere è espresso dal Segretario dell'ente, in relazione alle sue competenze".

Le delibere tariffarie, al pari di tutte le deliberazioni comunali, devono essere pubblicate mediante affissione all'Albo pretorio per quindici giorni successivi (art. 124, d.lgs. 267/2000), formalità che dal 1° gennaio 2011 deve essere assolta con la pubblicazione sui siti informatici dell'ente locale, poiché da tale data le pubblicazioni effettuate in forma cartacea hanno perso ogni effetto di pubblicità legale (art. 32, l. 69/2009, come modificato dal d.l. 194/2009, conv. l. 25/2010).

Prevede infine l'art. 52, comma 2, d.lgs. 446/97, con effetto dall'anno di imposta 2012, che i regolamenti e le deliberazioni tariffarie in materia di entrate tributarie degli enti locali devono essere trasmessi, unitamente alla relativa delibera di approvazione, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro trenta giorni dal momento in cui tali atti sono divenuti esecutivi e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione.



Quanto alle modalità di trasmissione, le stesse sono stabilite per tutti i tributi comunali dalla nota n. 5343 del 6 aprile 2012. Pertanto, anche gli atti relativi alla TARI dovranno essere inviati esclusivamente per via telematica mediante inserimento nel Portale del federalismo fiscale.



ALLEGATO 1

PEF ANALITICO

Comune di TRANI				
Determinazione Costi Sostenuti				
Piano finanziario ex art.8 DPR 158/99				
CG Costi di Gestione	Voci di Bilancio B6 costi del materiale di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti) B7 costi per servizi B8 costi per godimento di beni di terzi B9 costo del personale B11 variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci B12 accantonamento per rischi, nella misura ammessa dalla legge e prassi fiscali B13 altri accantonamenti B14 oneri diversi di gestione	CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati	CSL-Costi spazzamento e lavaggio	854.573,06
			CRT-Costi Raccolta e Trasporto RSU	1.990.867,30
			CTS-Costi Trattamento e smaltimento RSU	4.194.218,39
			AC-Altri Costi (realizzazione ecocentri, campagna informativa, sacchetti biodegradabili e quanto non compreso nelle precedenti voci)	759.280,90
			Totale CGIND (costi gestione indifferenziata)	7.798.939,65
	CGD Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata	CRD-Costi raccolta differenziata per materiali (costi di appalto e/o convenzioni con gestori)	256.654,48	
		CTR-Costi di trattamento e riciclo (per umido e verde, costi di compostaggio e trattamenti)	0,00	
		Totale CGD (costi gestione differenziata)	256.654,48	
	CC		CARC-Costi Amministrativi di Accertamento e Riscossione, contenzioso (costi amministrativi del personale, di accertamento, riscossione, contenzioso)	197.619,67
			CGG-Costi generali di gestione (del personale che segue l'organizzazione del servizio o appalto minimo il 50% di B9)	2.534.510,92
CCD-Costi comuni diversi (costo del personale a tempo determinato, quote dei costi di materiali e dei servizi come elettricità, gas, acqua, pulizie, materiali di consumo, cancelleria, fotocopie)			471.795,73	
Totale CC (Costi comuni di gestione rsu)			2.260.334,86	
CK Costo d'uso del capitale		Amma-Ammortamenti	134.708,16	
		Acc- Accantonamento		
		R-renumerazione del capitale $R=r(KN_n-1+I_n+P_n)$ e tasso di renumerazione del capitale impiegato KN_n-1 capitale netto contabilizzato dall'esercizio precedente In investimenti programmati nell'esercizio di riferimento. P_n fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento in negativo		
		Totale CK-Costi d'uso del capitale	134.708,16	
			Riduzioni	376.548,15
			Totale Costi	10.827.185,30
Ipn Inflazione programmata per l'anno di riferimento				181.772,11
Xn Recupero di produttività per l'anno di riferimento CKn				21.384,95
			Totale Costi	10.987.572,46

ALLEGATO 2

Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche

TABELLA 1A
COMUNI CON POPOLAZIONE > 5.000 ABITANTI

Ka Coefficiente di adattamento per superficie e numero dei componenti del nucleo familiare			
	NORD	CENTRO	SUD
1	0,80	0,86	0,81
2	0,94	0,94	0,94
3	1,05	1,02	1,02
4	1,14	1,10	1,09
5	1,23	1,17	1,10
6 o più	1,30	1,23	1,06

Coefficienti per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche

TABELLA 1B

Kb Coefficiente proporzionale di produttività per numero dei componenti del nucleo familiare			
Componenti del nucleo familiare	Minimo	Massimo	Medio
1	0,6	1	0,8
2	1,4	1,8	1,6
3	1,8	2,3	2
4	2,2	3	2,6
5	2,9	3,6	3,2
6 o più	3,4	4,1	3,7

ALLEGATO 3
Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze non domestiche (tab. 3a)

Comuni superiori a 5000 abitanti		Kc Coefficiente potenziale di produzione		
		NORD min - max	CENTRO min - max	SUD min - max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,40-0,677	0,43-0,61	0,45-0,63
2	Cinematografi e teatri	0,30-0,43	0,39-0,46	0,33-0,47
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,51-0,60	0,43-0,52	0,36-0,44
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,76-0,88	0,74-0,81	0,63-0,74
5	Stabilimenti balneari	0,38-0,64	0,45-0,67	0,35-0,59
6	Esposizioni, autosaloni	0,34-0,51	0,33-0,56	0,34-0,57
7	Alberghi con ristorante	1,20-1,64	1,08-1,59	1,01-1,41
8	Alberghi senza ristorante	0,95-1,08	0,85-1,19	0,85-1,08
9	Case di cura e riposo	1,00-1,25	0,89-1,47	0,90-1,09
10	Ospedale	1,07-1,29	0,82-1,70	0,86-1,43
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,07-1,52	0,97-1,47	0,90-1,17
12	Banche ed istituti di credito	0,55-0,61	0,51-0,86	0,48-0,79
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,99-1,41	0,92-1,22	0,85-1,13
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,11-1,80	0,96-1,44	1,01-1,50
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,60-0,83	0,72-0,86	0,56-0,91
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,09-1,78	1,08-1,59	1,19-1,67
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,09-1,48	0,98-1,12	1,19-1,50
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,82-1,03	0,74-0,99	0,77-1,04
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,09-1,41	0,87-1,26	0,91-1,38
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,38-0,92	0,32-0,89	0,33-0,94
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55-1,09	0,43-0,88	0,45-0,92
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	5,57-9,63	3,25-9,84	3,40-10,28
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,85-7,63	2,67-4,33	2,55-6,33
24	Bar, caffè, pasticceria	3,96-6,29	2,45-7,04	2,56-7,36
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,02-2,76	1,49-2,34	1,56-2,44
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54-2,61	1,49-2,34	1,56-2,45
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,17-11,29	4,23-10,76	4,42-11,24
28	Ipermercati di generi misti	1,56-2,74	1,47-1,98	1,65-2,73
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,50-6,92	3,48-6,58	3,35-8,24
30	Discoteche, night-club	1,04-1,91	0,74-1,83	0,77-1,91

I coefficienti potenziali di produzione si intendono come parametri di rapporto tra le varie categorie di utenza.



Intervalli di produzione kg/m² anno per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze non domestiche (Tab. 4a)

Comuni oltre 5.000 abitanti		Kd Coefficiente di produzione kg/m ² anno		
		NORD min - max	CENTRO min - max	SUD min - max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3,28 - 5,50	3,98 - 5,65	4,00 - 5,50
2	Cinematografi e teatri	2,50 - 3,50	3,60 - 4,25	2,90 - 4,12
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	4,20 - 4,90	4,00 - 4,80	3,20 - 3,90
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,25 - 7,21	6,78 - 7,45	5,53 - 6,55
5	Stabilimenti balneari	3,10 - 5,22	4,11 - 6,18	13,10 - 5,20
6	Esposizioni, autosaloni	2,82 - 4,22	3,02 - 5,12	3,03 - 5,04
7	Alberghi con ristorante	9,85 - 13,45	9,95 - 14,67	8,92 - 12,45
8	Alberghi senza ristorante	7,76 - 8,88	7,80 - 10,98	7,50 - 9,50
9	Case di cura e riposo	8,20 - 10,22	8,21 - 13,55	7,90 - 9,62
10	Ospedale	8,81 - 10,55	7,55 - 15,67	7,55 - 12,60
11	Uffici, agenzie, studi professionali	8,78 - 12,45	8,90 - 13,55	7,90 - 10,30
12	Banche ed istituti di credito	4,50 - 5,03	4,68 - 7,89	4,20 - 6,93
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	8,15 - 11,55	8,45 - 11,26	7,50 - 9,90
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	9,08 - 14,78	8,85 - 13,21	8,88 - 13,22
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	4,92 - 6,81	6,66 - 7,90	4,90 - 8,00
16	Banchi di mercato beni durevoli	8,90 - 14,58	9,90 - 14,63	10,45 - 14,69
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	8,95 - 12,12	9,00 - 10,32	10,45 - 13,21
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6,76 - 8,48	6,80 - 9,10	6,80 - 9,11
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,95 - 11,55	8,02 - 11,58	8,02 - 12,10
20	Attività industriali con capannoni di produzione	3,13 - 7,53	2,93 - 8,20	2,90 - 8,25
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50 - 8,91	4,00 - 8,10	4,00 - 8,11
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	45,67 - 78,97	29,93 - 90,55	29,93 - 90,50
23	Mense, birrerie, amburgherie	39,78 - 62,55	24,60 - 39,80	22,40 - 55,70
24	Bar, caffè, pasticceria	32,44 - 51,55	22,55 - 64,77	22,50 - 64,76
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	16,55 - 22,67	13,72 - 21,55	13,70 - 21,50
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	12,60 - 21,40	13,70 - 21,50	13,77 - 21,55
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	58,76 - 92,56	38,90 - 98,96	38,93 - 98,90
28	Ipermercati di generi misti	12,82 - 22,45	13,51 - 18,20	14,53 - 23,98
29	Banchi di mercato genere alimentari	28,70 - 56,78	32,00 - 60,50	29,50 - 72,55
30	Discoteche, night club	8,56-15,68	6,80 - 16,83	6,80 - 16,80



ALLEGATO 4

TABELLA DI CONVERSIONE ISTAT - CATEGORIE DPR 158/99

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
COLTIVAZIONE, AGRICOLTURA, CACCIA					
011110	COLTIVAZIONE DI CEREALI ESCLUSO IL RISO	3			
011120	COLTIVAZIONE DI SEMI OLEOSI	3			
011130	COLTIVAZIONE DI LEGUMI DA GRANELLA	3			
011140	COLT. MISTE CEREALI, LEGUMI, SEMI OLEOSI	3			
011200	COLTIVAZIONE DI RISO	3			
011310	COLT. ORTAGGI IN PIENA ARIA	3			
011320	COLT. DI ORTAGGI IN COLTURE PROTETTE	3			
011330	COLTIVAZIONE DI BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	3			
011340	COLTIVAZIONE DI PATATE	3			
011400	COLTIVAZIONE DI CANNA DA ZUCCHERO	3			
011500	COLTIVAZIONE DI TABACCO	3			
011600	COLT. DI PIANTE PER FIBRE TESSILI	3			
011910	COLTIVAZIONE DI FIORI IN PIENA ARIA	3			
011920	COLT. DI FIORI IN COLTURE PROTETTE	3			
011990	COLT. DI PIANTE DA FORAGGIO	3			
012100	COLTIVAZIONE DI UVA	3			
012200	COLT. DI FRUTTA TROPICALE E SUBTROPICALE	3			
012300	COLTIVAZIONE DI AGRUMI	3			
012400	COLT. DI POMACEE E FRUTTA A NOCCIOLO	3			
012500	COLT. ALB. FRUTTA, FRUTTI BOSCO / GUSCIO	3			
012600	COLTIVAZIONE DI FRUTTI OLEOSI	3			
012700	COLT. PIANTE PRODUZIONE DI BEVANDE	3			
012800	COLT. DI SPEZIE, PIANTE AROM. E FARM.	3			
012900	COLT. DI ALTRE COLTURE PERMANENTI	3			
013000	RIPRODUZIONE DELLE PIANTE	3			
014100	ALL. BOVINI, BUFAL. LATTE, PROD. LATTE CRUDO	3			
014200	ALL. DI BOVINI E BUFALINI DA CARNE	3			
014300	ALLEVAMENTO DI CAVALLI E ALTRI EQUINI	3			
014400	ALLEVAMENTO DI CAMELLE E CAMELIDI	3			
014500	ALLEVAMENTO DI OVINI E CAPRINI	3			
014600	ALLEVAMENTO DI SUINI	3			
014700	ALLEVAMENTO DI POLLAME	3			
014910	ALLEVAMENTO DI CONIGLI	3			
014920	ALLEVAMENTO DI ANIMALI DA PELLICCIA	3			
014930	APICOLTURA	3			
014940	BACHICOLTURA	3			
014990	ALLEVAMENTO DI ALTRI ANIMALI NCA	3			
015000	COLT. AGRICOLE PER ALL. ANIMALI	3			
016100	ATTIVITA' SUPPORTO ALLA PROD. VEGETALE	3			
016201	ATTIVITA' DEI MANISCALCHI	3			
016209	ALTRE ATTIVITA' SUPPORTO PROD. ANIMALE	3			
016300	ATTIVITA' CHE SEGUONO LA RACCOLTA	3			
016401	PULITURA E CERNITA DI SEMI E GRANAGLIE	3			
016409	ALTRE LAVORAZIONI DI SEMENTI PER SEMINA	3			
017000	CACCIA, CATTURA ANIMALI, SERVIZI CONNESSI	3			
UTILIZZAZIONE AREE FORESTALI					
021000	SILVICOLTURA E ALTRE ATTIVITA' FORESTALI	3			
022000	UTILIZZO DI AREE FORESTALI	3			
023000	RACCOLTA PRODOTTI SELVATICI NON LEGNOSI	3			



024000	SERVIZI DI SUPPORTO PER LA SILVICOLTURA	3			
	PESCA E ACQUACOLTURA				
031100	PESCA ACQ.MARINE/LAGUNARI, SERVIZI CONN.	3			
031200	PESCA IN ACQUE DOLCI E SERVIZI CONNESSI	3			
032100	ACQ.COLT.MARE, LAGUNA, SERVIZI CONN.	3			
032200	ACQ.COLT. ACQUE DOLCI E SERVIZI CONNESSI	3			
	ESTRAZIONE CARBONE				
051000	ESTRAZIONE DI ANTRACITE E LITANTRACE	20	(1)		
052000	ESTRAZIONE DI LIGNITE	20	(1)		

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
	ESTRAZIONE PETROLIO				
061000	ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO	20	(1)		
062000	ESTRAZIONE DI GAS NATURALE	20	(1)		
	ESTRAZIONI METALLIFERE				
071000	ESTRAZIONE MINERALI METALLIFERI FERROSI	20	(1)		
072100	ESTRAZIONE MINERALI DI URANIO E DI TORIO	20	(1)		
072900	ESTRAZIONE ALTRI MIN. METALLI NON FERROSI	20	(1)		
	ESTRAZIONI MINERALI				
081100	ESTR. PIETRE ORNAM./COSTR./CALCAREE/ECC.	20	(1)		
081200	ESTR. GHIAIA, SABBIA, ARGILLE E CAOLINO	20	(1)		
089100	ESTR. MIN. IND. CHIMICA/FERTILIZZANTI	20	(1)		
089200	ESTRAZIONE DI TORBA	20	(1)		
089300	ESTRAZIONE DI SALE	20	(1)		
089901	ESTRAZIONE DI ASFALTO E BITUME NATURALE	20	(1)		
089909	ESTR. DI POMICE E DI ALTRI MINERALI NCA	20	(1)		
	SUPPORTO ALLE ESTRAZIONI				
091000	SUPP. ESTR. PETROLIO E DI GAS NATURALE	20	(1)		
099001	SUPPORTO ESTRAZIONE PIETRE ORNAMENTALI	20	(1)		
099009	ALTRE ATTIVITA' DI SUPP. ALL'ESTRAZIONE	20	(1)		
	INDUSTRIE ALIMENTARI				
101100	PROD. CARNE NON VOLATILI E PROD. MACELLAZ.	20	(1)	25	(1a)
101200	PROD. CARNE VOLATILI E PROD. LORO MACELL.	20	(1)	25	(1a)
101300	PRODUZ. PROD. A BASE DI CARNE ANCHE VOLATI	20	(1)	25	(1a)
102000	LAVOR. E CONSERVAZ. PESCE CROST. MOLLU.	20	(1)		
103100	LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DELLE PATATE	20	(1)		
103200	PRODUZIONE DI SUCCHI DI FRUTTA E ORTAGGI	20	(1)		
103900	LAVOR. E CONSERV. FRUTT. E ORTAGG. NO SUCCHI	20	(1)		
104110	PROD. OLIO OLIVA, OLIVE PREVAL. NO PROPRIE	20	(1)		
104120	PROD. OLIO DA SEMI O FRUTT. PREV. NO PROPRI	20	(1)		
104130	PROD. OLI E GRASSI ANIMALI	20	(1)		
104200	PROD. DI MARGARINA E GRASSI COMMEST. SIMILI	20	(1)		
105110	TRATTAMENTO IGIENICO DEL LATTE	20	(1)		
105120	PRODUZIONE DEI DERIVATI DEL LATTE	20	(1)	25	(1a)
105200	PROD. GELATI NO VENDITA DIRETTA PUBBLICO	20	(1)		
106110	MOLITURA DEL FRUMENTO	20	(1)		
106120	MOLITURA DI ALTRI CEREALI	20	(1)		
106130	LAVORAZIONE DEL RISO	20	(1)		
106140	ALTRE LAVORAZIONI DI SEMI E GRANAGLIE	20	(1)		
106200	PROD. AMIDI E AMIDACEI (SI OLIO DI MAIS)	20	(1)		
107110	PROD. PRODOTTI DI PANETTERIA FRESCHI	20	(1)	25	(1a)
107120	PRODUZIONE DI PASTICCERIA FRESCA	20	(1)	24	(1b)
107200	PROD. FET. BISCOTT., BISCOTI E PASTE CONSERV.	20	(1)		
107300	PROD. PASTE ALIMENT., CUSCUS E FARIN. SIMIL.	20	(1)	25	(1a)
108100	PRODUZIONE DI ZUCCHERO	20	(1)		
108200	PROD. CACAO POLVERE, CIOCC., CARAM. E CONFETTI	20	(1)		
108301	LAVORAZIONE DEL CAFFE'	20	(1)		



108302	LAVOR. TE' E DI ALTRI PREP. PER INFUSI	20	(1)		
108400	PRODUZIONE DI CONDIMENTI E SPEZIE	20	(1)		
108501	PROD. PIATTI PRONTI CON CARNE E POLLAME	20	(1)		
108502	PROD. PIATTI PRONTI CON PESCE SI FISHCHIPS	20	(1)		
108503	PROD. PIATTI PRONTI A BASE DI ORTAGGI	20	(1)		
108504	PRODUZIONE DI PIZZA CONFEZIONATA	20	(1)		
108505	PROD PIATTI PRONTI A BASE DI PASTA	20	(1)		
108509	PROD. PASTI E PIATTI PRONT ALTRI ALIMENTI	20	(1)		
108600	PROD. PREPAR. OMOGENEIZZATIE ALIM. DIETETICI	20	(1)		
108901	PRODUZIONE DI ESTRATTIE SUCCHI DI CARNE	20	(1)		
108909	PROD. ALTRI PRODOTTI ALIMENTARINCA	20	(1)		
109100	PROD. MANGIMI PER ANIMALI ALLEVAMENTO	20	(1)		
109200	PROD. ALIMENTI ANIMALI DA COMPAGNIA	20	(1)		

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
INDUSTRIA BEVANDE					
110100	DISTILL RETTIFICA E MISCELAT ALCOLICI	20	(1)		
110210	PROD. DI VINI DA TAVOLA E V.P.Q.R.D.	20	(1)		
110220	PROD. VINO SPUMANTE E ALTRI VINI SPECIALI	20	(1)		
110300	PROD. SIDRO E ALTRI VINI A BASE DI FRUTTA	20	(1)		
110400	PROD. ALTRE BEVAN FERMENT NON DISTILLATE	20	(1)		
110500	PRODUZIONE DI BIRRA	20	(1)		
110600	PRODUZIONE DI MALTO	20	(1)		
110700	IND. BIBITE ANALCOL, ACQUE MIN E IN BOTTI	20	(1)		
INDUSTRIA TABACCO					
120000	INDUSTRIA DEL TABACCO	20	(1)		
INDUSTRIE TESSILI					
131000	PREPARAZIONE E FILATURA DI FIBRE TESSILI	20	(1)		
132000	TESSITURA	20	(1)		
133000	FINISSAGGIO DEI TESSILI	20	(1)		
139100	FABBRICAZIONE DI TESSUTI A MAGLIA	20	(1)		
139210	CONFEZIONAMENTO BIANCHERIA	20	(1)		
139220	FABBRIC. ARTICOLI IN MATERIE TESSILI NCA	20	(1)		
139300	FABBRICAZIONE DI TAPPETI E MOQUETTE	20	(1)		
139400	FABBRIC. SPAGO, CORDE, FUNI E RETI	20	(1)		
139500	FABBRIC. TESSUTI NON TESSUTI NO ABBIGLIAM.	20	(1)		
139610	FABB. NASTGRI, ETICHETT E PASSAMA TESSILI	20	(1)		
139620	FABBRIC. ALTRI ART TESSILI TECNICI INDUST.	20	(1)		
139910	FABBRICAZIONE DI RICAMI	20	(1)		
139920	FABBRICAZIONE DI TULLE, PIZZI E MERLETTI	20	(1)		
139990	FABB. FELTRO E ARTICOLI TESSILI DIVERSI	20	(1)		
CONFEZIONE ABBIGLIAMENTO IN PELLE					
141100	CONFEZ. DI ABBIGL. IN PELLE E SIMILPELLE	20	(1)		
141200	CONFEZ. CAMICI DIVISE E ALTRI IND. DA LAV.	20	(1)		
141310	CONF. IN SERIE DI ABBIGLIAMENTO ESTERNO	20	(1)		
141320	SARTORIE E CONF. SU MISURA DI ABBIGL. ESTER.	20	(1)		
141400	CONFEZ. CAMICE T-SHIRT E BIANCHERIA INTIMA	20	(1)		
141910	CONFEZ. VARIE E ACCESSORI PER L'ABBIGL.	20	(1)		
141921	FABB. CALZATURE IN MAT. TESSILE NO SUOLE	20	(1)		
141929	CONFEZ. ABBIGL. SPORT E INDUM. PARTICOLARI	20	(1)		
142000	CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLICCIA	20	(1)		
143100	FABB. ARTICOLI DI CALZETTERIA IN MAGLIA	20	(1)		
143900	FABB. PULLOVER E ARTICOLI SIMILI A MAGLIA	20	(1)		
FABBRICAZIONE ARTICOLI IN PELLE					
151100	PREP. CONC. CUOIO PELLE PREP. TINTA. PELLICC.	20	(1)		
151201	FABB. FRUSTINI E SCUDISCI PER EQUITAZIONE	20	(1)		
151209	FABB. ART. DA VIAGGIO PELLETT. E SELLERIA	20	(1)		



152010	FABBRICAZIONE DI CALZATURE	20	(1)		
152020	FABB. DI PARTI IN CUOIO PER CALZATURE	20	(1)		
INDUSTRIA LEGNAME E SUGHERO					
161000	TAGLIO E PIALLATURA DEL LEGNO	20	(1)	18	(1c)
162100	FABB. FOGLI DA IMPIALL. E PANNELL. CON LEGNO	20	(1)	18	(1c)
162200	FABB. PAVIMENTI IN PARQUET ASSEMBLATO	20	(1)	18	(1c)
162310	FABB. PORTE FINES. IN LEGNO (NO BLINDATE)	20	(1)	18	(1c)
162320	FABB. ALTRI ELEMEN. IN LEGNO PER L'EDILIZ.	20	(1)	18	(1c)
162400	FABBRICAZIONE DI IMBALLAGGI IN LEGNO	20	(1)	18	(1c)
162911	FABB. DI PARTI IN LEGNO PER CALZATURE	20	(1)	18	(1c)
162912	FABB. MANICI DI OMBRELL. BASTONI E SIMILE	20	(1)	18	(1c)
162919	FABB. ALTRI PROD. VARI IN LEGNO NO MOBILI	20	(1)	18	(1c)
162920	FABB. PROD. DELLA LAVORAZIONE DEL SUGHERO	20	(1)	18	(1c)
162930	FABB. ART. IN PAGLIA E MAT. DA INTRECCIO	20	(1)	18	(1c)
162940	LABORATORI DI CORNICIAI	20	(1)	18	(1c)
FABBRICAZIONE PRODOTTI DI CARTA					
171100	FABBRICAZIONE DI PASTA-CARTA	20	(1)		

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
171200	FABBRICAZIONE DI CARTA E CARTONE	20	(1)		
172100	FABB. IMBALL. CARTA CARTONE ONDUL. NO PRESS.	20	(1)		
172200	FABB. P.IGIEN-SANIT. DOM. CARTA, OVATTA, CELL.	20	(1)		
172301	FABB P. CARTOTEC. SE STAMPA NO PRIM. CARAT	20	(1)		
172309	FABB. ALTRI PRODOTTI CARTOTECNICI	20	(1)		
172400	FABBRICAZIONE DI CARTA DA PARATI	20	(1)		
172900	FABB. ALTRI ARTICOLI DI CARTA E CARTONE	20	(1)		
STAMPA ED EDITORIA					
181100	STAMPA DI GIORNALI	20	(1)		
181200	ALTRA STAMPA	20	(1)		
181300	LAV. PRELIMINARI ALLA STAMPA E AI MEDIA	20	(1)		
181400	LEGATORIA E SERVIZI CONNESSI	20	(1)		
182000	RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	20	(1)		
FABBRICAZIONE COKE					
191001	FABBRICAZIONE DI PECE E COKE DI PECE	20	(1)		
191009	FABB. ALTRI PRODOTTI DI COKERIA	20	(1)		
192010	RAFFINERIE DI PETROLIO	20	(1)		
192020	PREP., MISC. DERIVATI DEL PETR. NO PETROLCHI.	20	(1)		
192030	MISCELAZIONE DI GPL E LORO IMBOTTIGLIAM.	20	(1)		
192040	FAB. EMU. BITUME, CATR., LEGANTI PER STRADALE	20	(1)		
192090	FAB. ALTRI PRODOTTI PETROLIFERI RAFFINATI	20	(1)		
FABBRICAZIONE PRODOTTI CHIMICI					
201100	FABBRICAZIONE DI GAS INDUSTRIALI	20	(1)		
201200	FABBRICAZIONE DI COLORANTI E PIGMENTI	20	(1)		
201301	FABB. DI URANIO E TORIO ARRICCHITO	20	(1)		
201309	FABB. ALTRI PROD. CHIMICI DI BASE INORGAN.	20	(1)		
201401	FABB. ALCOL. ETILICO DA MAT. FERMENTATI	20	(1)		
201409	FABB. ALTRI PROD. CHIM. DI BASE ORGANICA NCA	20	(1)		
201500	FABB. FERTIL., COMPOSTI AZOT. NO FAB. COMPOST	20	(1)		
201600	FABB. MATERIE PLASTICHE IN FORME PRIMARIE	20	(1)		
201700	FABB. GOMMA SINTETICA IN FORME PRIMARIE	20	(1)		
202000	FABB. PROD. CHIM. PER L'AGRICOLTURA NO CONCIMI	20	(1)		
203000	FABB. PITT., VERN., SMALT., INCH., STAMP., ADESIVI SINT.	20	(1)		
204110	FABB. SAP. DET. AGENTI ORG. TENSIOAT. NO TOILETTA	20	(1)		
204120	FABB. SPECIALITA' CHIM. USO DOM. E MANUT.	20	(1)		
204200	FABB. PRODOTTI PER TOILETTA. COSMETICI E SIMILI	20	(1)		
205101	FABBRICAZIONE DI FIAMMIFERI	20	(1)		
205102	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI ESPLOSIVI	20	(1)		



205200	FABBRICAZIONE DI COLLE	20	(1)		
205300	FABBRICAZIONE DI OLI ESSENZIALI	20	(1)		
205910	FABB. PRODOTTI CHIMICI PER USO FOTOGRAFICO	20	(1)		
205920	FABB. PRO. CHIM. ORG. DERIV. DA FERMENT. O MP. VEG.	20	(1)		
205930	TRATTAMENTO CHIMICO DEGLI ACIDI GRASSI	20	(1)		
205940	FABB. PR. CHIM. USO IND. SI PREP. ANTIDET. ANTIG.	20	(1)		
205950	FABB. PROD. CHIM. PER IL CONSUMO NON INDUST.	20	(1)		
205960	FABB. DI PROD. AUSILIARI TESSILE E CUOIO	20	(1)		
205970	FABB. PRO. ELETTROCH. NO CLORO SODA E POTASSA	20	(1)		
205990	FABB. DI ALTRI PRODOTTI CHIMICI NCA	20	(1)		
206000	FABB. DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	20	(1)		
	FABBRICAZIONE PRODOTTI FARMACEUTICI				
211000	FABB. DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE	20	(1)		
212001	F. SOSTANZA DIAGNOST. RADIOATTIVE IN VIVO	20	(1)		
212009	FABB. MEDICINALI ED ALTRI PREP. FARMACEUTICI	20	(1)		
	FABBRICAZIONE PRODOTTI IN GOMMA				
221110	FABB. PNEUMATICI E DI CAMERE D'ARIA	20	(1)		
221120	RIGENERAZ. E RICOSTRUZIONE DI PNEUMATICI	20	(1)		
221901	FABB. SUOLE E PARTI DI GOMMA PER CALZATURE	20	(1)		
221909	FABB. DI ALTRI PRODOTTI IN GOMMA NCA	20	(1)		
222100	FABB. LASTRE FOGLI TUBI PROFILATI IN MAT. PLAST.	20	(1)		

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria.alt.	Note
222200	FABB. DI IMBALLAGGI IN MATERIE PLASTICHE	20	(1)		
222301	FABB. RIVEST. ELASTICI PER PAVIM., VINILE ECC.	20	(1)		
222302	FABB. PORTE FINES. ECC. IN PLAST. PER L'EDILIZIA	20	(1)		
222309	FABB. DI ALTRI ARTICOLI IN PLASTICA PER L'EDILIZIA	20	(1)		
222901	FABB. PARTI IN PLASTICA PER CALZATURE	20	(1)		
222902	FABB. DI OGGETTI DI CANCELLERIA IN PLASTICA	20	(1)		
222909	FABB. ALTRI ART. IN MATERIE PLASTICHE NCA	20	(1)		
	FABBRICAZIONE PRODOTTI NON METALLICI				
231100	FABBRICAZIONE DI VETRO PIANO	20	(1)		
231200	LAVOR. E TRASF. DEL VETRO PIANO	20	(1)		
231300	FABBRICAZIONE DI VETRO CAVO	20	(1)		
231400	FABBRICAZIONE DI FIBRE DI VETRO	20	(1)		
231910	FABB. DI VETRENERIE PER LABORAT. USO IGIENICO	20	(1)		
231920	LAVOR. VETRO A MANO E A SOFFIO ARTISTICO	20	(1)		
231990	F. ALTRI PRODOTTI IN VETRO SI VETRENERIA TECNICA	20	(1)		
232000	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI REFRATTARI	20	(1)		
233100	FABB. PIASTRELLE IN CERAM. PAVIMENTI RIVEST.	20	(1)		
233200	FABB. MATTONI TEGOLE PRODOTTI EDIL. IN TERRAC.	20	(1)		
234100	FABB. PROD. IN CERAMICA PER DOMEST. E ORNAM.	20	(1)		
234200	FABB. DI ARTICOLI SANITARI IN CERAMICA	20	(1)		
234300	FABB. ISOLATORI E PEZZI ISOLANTI IN CERAMICA	20	(1)		
234400	FABB. ALTRI PROD. IN CERAMICA USO TECN. IND.	20	(1)		
234900	FABB. ALTRI PRODOTTI IN CERAMICA	20	(1)		
235100	PRODUZIONE DI CEMENTO	20	(1)		
235210	PRODUZIONE DI CALCE	20	(1)		
235220	PRODUZIONE DI GESSO	20	(1)		
236100	FABB. PRODOTTI IN CALCESTRUZZO PER L'EDILIZIA	20	(1)		
236200	FABB. PRODOTTI IN GESSO PER L'EDILIZIA	20	(1)		
236300	PRODUZ. CALCESTRUZZO PRONTO PER L'USO	20	(1)		
236400	PRODUZIONE DI MALTA	20	(1)		
236500	FABB. DI PRODOTTI IN FIBROCEMENTO	20	(1)		
236900	FABB. ALTRI PROD. CALCESTR. GESSO E CEMENTO	20	(1)		
237010	SEGAGIONE E LAVORAZ. PIETRE E MARMO	20	(1)		
237020	LAV. ARTISTICA MARMO PIETRE AFFINI MOSAICO	20	(1)		



237030	FRANTUMAZIONE MINERALI FUORI DELLA CAVA	20	(1)		
239100	PRODUZIONE DI PRODOTTI ABRASIVI	20	(1)		
239900	FABB. ALTRI PROD. IN MINER. NON METALLIFERI NCA	20	(1)		
METALLURGIA					
241000	SIDERURGIA FABBRICAZIONE DI FERROLEGHE	20	(1)		
242010	FABB. DI TUBI E CONDOTTI SENZA SALDATURA	20	(1)		
242020	FABB. DI TUBI E CONDOTTI SALDATI E SIMILI	20	(1)		
243100	STIRATURA A FREDDO DI BARRE	20	(1)		
243200	LAMINAZIONE A FREDDO DI NASTRI	20	(1)		
243301	FABB. PANNELLI STRATIFICATI IN ACCIAIO	20	(1)		
243301	FABB. PANNELLI STRATIFICATI IN ACCIAIO	20	(1)		
243302	PROFILA CON FORMATURA O PIEGATURA FREDDO	20	(1)		
243400	TRAFILATURA A FREDDO	20	(1)		
244100	PROD. METALLI PREZIOSI E SEMILAVORATI	20	(1)		
244200	PRODUZIONE DI ALLUMINIO E SEMILAVORATI	20	(1)		
244300	PROD. PIOMBO ZINCO STAGNO E SEMILAVORATI	20	(1)		
244400	PRODUZIONE DI RAME E SEMILAVORATI	20	(1)		
244500	PROD. ALTRI METALLI NON FERROSI E SEMILAVORATI	20	(1)		
244600	TRATT. COMBUST. NUCL. NO ARRIC. URANIO, TORIO	20	(1)		
245100	FUS. GHISA E PROD. TUBI E RACCORDI IN GHISA	20	(1)		
245200	FUSIONE DI ACCIAIO	20	(1)		
245300	FUSIONE DI METALLI LEGGERI	20	(1)		
245400	FUSIONE DI ALTRI METALLI NON FERROSI	20	(1)		
FABBRICAZIONE PRODOTTI METALLICI					
251100	FABB. STRUTTURE METALLI E PARTI ASSEMBLATE	20	(1)	18	(1c)

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
251210	FABB. PORTE FINESTRE TELAI CANCELLI METALLICI	20	(1)	18	(1c)
251220	FABB. STRUT. METAL. PER TENDE DA SOLE E SIMILI	20	(1)		
252100	FABB. RADIAT. CONTENIT. IN METAL. PER RISCALDAM.	20	(1)		
252900	FABB. CIST. SERBAT. CONTENIT. MET. PER STOCCAGGIO	20	(1)		
253000	FABB. GEN. VAP. NO CONTENIT. MET. PER RISC. ACQUA	20	(1)		
254000	FABBRICAZIONE DI ARMI E MUNIZIONI	20	(1)		
255000	FUCINATURA IMBUT. STAMP. PROFIL. METALLICI POLVERI	20	(1)		
256100	TRATTAMENTO E RIVESTIMENTO DEI METALLI	20	(1)	18	(1c)
256200	LAVORI DI MECCANICA GENERALE	20	(1)	18	(1c)
257100	FABB. COLTELLERIA, POSATERIA ED ARMI BIANCHE	20	(1)		
257200	FABB. SERRATURE E CERNIERE E FERRAM. SIMILI	20	(1)		
257311	FABB. UTENSILERIA AD AZIONAMENTO MANUALE	20	(1)		
257312	FABB. PARTI INTERCAMB. PER MACCHINE UTENSILI	20	(1)		
257320	FABB. STAMPI PORTASTAMPI FORME PER MACCHINE	20	(1)		
259100	FABB. BIDONI ACCIAIO PER IL TRASP. E L'IMBALL.	20	(1)		
259200	FABB. IMBALLAGGI LEGGERI IN METALLO	20	(1)		
259310	FABB. PRODOTTI FABBRICATI CON FILI METALLICI	20	(1)		
259320	FABBRICAZIONE DI MOLLE	20	(1)		
259330	FABB. CATENE FUCINATE SENZA SALDAT. E STAMPAT.	20	(1)		
259400	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DI BULLONERIA	20	(1)		
259911	FABB. CARAFFE E BOTTIGLIE ISOLATE IN METALLO	20	(1)		
259919	FABB. VASELLAME ALTRI ACCESS. CASAL. NON ELETT.	20	(1)		
259920	FABB. CASSEFORTI PORTE METALLICHE BLINDATE	20	(1)		
259930	FABB. OGGETTI IN FERRO ED ALTRI METALLI	20	(1)	18	(1c)
259991	FABB. MAGNETI METALLICI PERMANENTI	20	(1)		
259999	FABB. ALTRI ART. METALLICHE METALLICANCA	20	(1)		
FABBRICAZIONE COMPUTER					
261101	FABB. DIODI E RELATIVI CONGEGNI ELETTRONICI	20	(1)		
261109	FABB. ALTRI COMPONENTI ELETTRONICI	20	(1)		
261200	FABB. SCHEDE ELETTRONICHE ASSEMBLATE	20	(1)		



262000	FABB. COMPUTER E UNITA' PERIFERICHE	20	(1)		
263010	FABB. APPARECCHI TRASM. RADIOTEL. SI TELECAM.	20	(1)		
263021	FABB. DI SISTEMI ANTIFURTO E ANTINCENDIO	20	(1)		
263029	FABB. ALTRI APPARECCHI ELETTRICI PER TELECOM	20	(1)		
264001	FABB. APPAR. PER LA RIPRO. REGISTR. SUONO IMMAG.	20	(1)		
264002	FABB. CONSOLE VIDEOGIOCHI NO GIOCHI ELETTRON.	20	(1)		
265110	FABB. STRUM. NAVIGAZ. IDROLOG. GEOFIS. METE.	20	(1)		
265121	RILEV. FIAM., COMB., MINE., MOV. GEN-IMP. MET.-DET.	20	(1)		
265129	FABB. APP. MISU. REGOLAZ. LIQUIDI, GAS, ELETT, PESO	20	(1)		
265200	FABBRICAZIONE DI OROLOGI	20	(1)		
266001	FABB. APPARECCH IRRADIAZ ALIMENTI E LATTE	20	(1)		
266002	FABB. APPARECCHI ELETTRAZMEDICALI SI ACCESSORI	20	(1)		
266009	FABB. ALTRE APPARECCHIATURE ELETTROTERAPEUTI	20	(1)		
267011	FABB. ELEMENTI E STRUMENTI OTTICI	20	(1)		
267012	FABB. ATTREZZ. OTTICHE DI MISURA E CONTROLLO	20	(1)		
267020	FABB. APPARECCHI FOTOGR. CINEMATOGRAFICHE	20	(1)		
268000	FABB. DI SUPPORTI MAGNETICI ED OTTICI	20	(1)		
	FABBRICAZIONE APPARECCHIATURE ELETTRICHE				
271100	FABB. MOTORI, GENERATORI E TRASFOR ELETTRICI	20	(1)		
271200	FABB. APPARE PER RETI DISTRIB. CONTROL. ELETT.	20	(1)		
272000	FABB. BATTERIE DI PILE ED ACCUMUL. ELETTRICI	20	(1)		
273101	FABB. CAVI FIBRA OTT. PER TRASMISS. DATI IMMAG.	20	(1)		
273102	FABBRICAZIONE DI FIBRE OTTICHE	20	(1)		
273200	FABB. ALTRI FILI E CAVI ELETTR. ED ELETTRONICI	20	(1)		
273301	FABB. APPAREC. IN PLASTICA NON CONDUTTIVA	20	(1)		
273309	FABB. ALTRE ATTREZZATURE PER CABLAGGIO	20	(1)		
274001	FABB. APPAREC. ILLUMIN. SEGNALAZ. PER TRASPORTI	20	(1)		
274009	FABB. ALTRE APPAREC. PER ILLUMINAZIONE	20	(1)		
275100	FABBRICAZIONE DI ELETTRODOMESTICI	20	(1)		

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
275200	FABB. APPARECCHI USO DOMEST. NON ELETTRICI	20	(1)		
279001	FABB. APPAREC. ELETTRICHE PER SALDAT. BRASAT	20	(1)		
279002	FABB. INSEGNE LUM. APPAREC. ELETT. SEGNALAZ.	20	(1)		
279003	FABB. CAPACITATOI ELETTRICI RESISTENZE SIMILI	20	(1)		
279009	FABB. ALTRE APPARECCHIATURE ELETTRICHE NCA	20	(1)		
	FABBRICAZIONE MACCHINARI				
281111	FABB. MOTORI COMB. INTER. NO DEST. STRADA AEROM.	20	(1)		
281112	FABB. PISTONI E PARTI DI MOTORI A COMB. INTERNA	20	(1)		
281120	FABB. TURBINE E TURBOALTERNATORI E ACCESSORI	20	(1)		
281200	FABB. APPARECCHIATURE FLUIDODINAMICHE	20	(1)		
281300	FABB. DI ALTRE POMPE E COMPRESSORI	20	(1)		
281400	FABB. DI ALTRI RUBINETTI E VALVOLE	20	(1)		
281510	FABB. ORGANI TRASMIS. NO IDRA. AUTO AEROM. MOTO.	20	(1)		
281520	FABBRICAZIONE DI CUSCINETTI A SFERE	20	(1)		
282110	FABB. DI FORNI, FORNACIE BRUCIATORI	20	(1)		
282121	FABB. CALDAIE PER RISCALDAMENTO CENTRALE	20	(1)		
282129	FABB. DI ALTRE CALDAIE PER RISCALDAMENTO	20	(1)		
282201	FABB. ASCENSORI, MONTACARICHI E SCALE MOBILI	20	(1)		
282202	FABB. GRU ARGANI CARRELLI E PIATTAFORME GIREVOLI	20	(1)		
282203	FABBRICAZIONE DI CARRIOLE	20	(1)		
282209	FABB. ALTREE MACCHINE SOLLEVAMENTO E MOV.	20	(1)		
282301	FABBRICAZIONE DI CARTUCCE TONER	20	(1)		
282309	FABB. MACCH. ALTRE ATTREZZ. UFFICIO NO COMPUTER	20	(1)		
282400	FABB. UTENSILI PORTATILI A MOTORE	20	(1)		
282500	FABB. REFRIG. VENTIL. NON DO. CONDIZ. DOM. FISSI	20	(1)		
282910	FABB. BILANCE MACCHINE AUTOM. PER LA VENDITA	20	(1)		



282920	FABB. MACCH. PER CHIMICHE PETROLCHI PETROL.	20	(1)		
282930	FABB. MACCH. AUTOM. DOSATURA CONFEZ. IMBALL.	20	(1)		
282991	FABB. APPAREC. DEPURAR. LIQUIDI GAS NON DOM.	20	(1)		
282992	FABB. MACCH. PULIZ. LAVASTOVIGLIE NON DOM.	20	(1)		
282993	FABB. LIVELLE E SIMILI STRUM. PRECIS. NO OTTICI	20	(1)		
282999	FABB. ALTRO MAT. MECCAN. DI IMPIEG. GENER. NCA	20	(1)		
283010	FABBRICAZIONE DI TRATTORI AGRICOLI	20	(1)		
283090	FABB. ALTRE MACCH. AGRICOLTURA SILVICOLT. ZOOT.	20	(1)		
284100	FABB. MACH. UTEN. FORM. METAL. SI ACCES. NO INTERC.	20	(1)		
284901	FABB. DI MACCHINE PER LA GALVANOSTEGIA	20	(1)		
284909	FABB. ALTRE MACCH. UTENS. SI PART. E ACCESS. NCA	20	(1)		
289100	FABB. MACCHINE METALLURGIA SI PARTI E ACCESS.	20	(1)		
289201	FABB. MACCHINE TRASPOR. A CASSONE RIBALTABILE	20	(1)		
289209	FABB. ALTR. MACCH. MINIE. E CANT. SI PARTI E ACC.	20	(1)		
289300	FABB. MACCHINE INDUSTRIA ALIMENTARE BEV. TAB.	20	(1)		
289410	FABB. TESSILI TRATTAMENTO AUSIL. DEI TESSILI	20	(1)		
289420	FABB. MACCH. INDUSTRIA PELLI CUOIO CALZATURE	20	(1)		
289430	FABB. MACCHINE PER LAVANDERIE E STIRERIE	20	(1)		
289500	FABB. MACCHINE INDUSTRIA CARTA E DEL CARTONE	20	(1)		
289600	FABB. INDUSTRIA MATERIE PLASTICHE E GOMMA	20	(1)		
289910	FABB. MACCHINE PER LA STAMPA E LA LEGATORIA	20	(1)		
289920	FABB. ROBOT INDUSTRIALI PER USI MOLTEPLICI	20	(1)		
289930	FABB. APPARECCHI ISTITUTI DI BELLEZZA BENESSERE	20	(1)		
289991	FABB. APPAREC. LANCIO AEROMOBILE E SIMILI	20	(1)		
289992	FABB. GIOSTRE E ATTREZZATURE DI DIVERTIMENTO	20	(1)		
289993	FABB. APPARECCHIATURE ALLINEAM. E BILANCIAM.	20	(1)		
289999	FABB. ALTRE MACCHINE PER IMPIEGHI SPECIALI NCA	20	(1)		
	FABBRICAZIONE AUTOVEICOLI				
291000	FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI	20	(1)		
292000	FABB. CARROZZERIE PER AUTOVEICOLI RIMORCHI	20	(1)		
293100	FABB. APPARECCHIATURE ELETTRONICHE AUTOVEICOLI	20	(1)		
293201	FABBRICAZIONE DI SEDILI PER AUTOVEICOLI	20	(1)		
293209	FABB. ALTRE PARTI ED ACCESS. PER AUTOVEICOLI	20	(1)		

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
	FABBRICAZIONE MEZZI DI TRASPORTO				
301101	FABBRICAZIONE DI SEDILI PER NAVI	20	(1)		
301102	CANTIE NAVALI COSTRUZ. NO SEDILI PER NAVI	20	(1)		
301200	COSTR. IMBARCAZIONI DA DIPORTO E SPORTIVE	20	(1)		
302001	FABB. SEDILI PER TRAM, FILOVIE E METROPOLITANE	20	(1)		
302002	COST. ALTRO MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO	20	(1)		
303001	FABBRICAZIONE DI SEDILI PER AEROMOBILI	20	(1)		
303002	FABBRICAZIONE DI MISSILI BALISTICI	20	(1)		
303009	FABB. AEROMOBILI E RELATIVI DISPOSITIVI NCA	20	(1)		
304000	FABB. VEICOLI MILITARI DA COMBATTIMENTO	20	(1)		
309111	FABBRICAZIONE DI MOTORI PER MOTOCICLI	20	(1)		
309112	FABBRICAZIONE DI MOTOCICLI	20	(1)		
309120	FABB. ACCESSORI E PEZZI PER MOTOCICLI E CICLOMOT.	20	(1)		
309210	FABB. E MONTAGGIO DI BICICLETTE	20	(1)		
309220	FABB. DI PARTI ED ACCESSORI PER BICICLETTE	20	(1)		
309230	FABB. DI VEICOLI PER INVALIDI	20	(1)		
309240	FABB. CARROZZINE E PASSEGGINI PER NEONATI	20	(1)		
309900	FABB. VEICOLI A TRAZIONE MANUALE O ANIMALE	20	(1)		
	FABBRICAZIONE MOBILI				
310110	FABB. SEDIE E POLTRONE PER UFFICIO E NEGOZI	20	(1)		
310121	FABB. ALTRI MOBILI METALLICI PER UFFICIO NEGOZI	20	(1)		
310122	FABB. ALTRI MOBILI NON METALLICI PER UFF. E NEGOZI	20	(1)		



310200	FABBRICAZIONE DI MOBILI PER CUCINA	20	(1)		
310300	FABBRICAZIONE DI MATERASSI	20	(1)		
310910	FABB. MOBILI PER ARREDO DOMESTICO	20	(1)		
310920	FABB. SEDIE NO AEROMOB. AUTOVEICOLI, NAVI, UFFICIO	20	(1)		
310930	FABBRICAZIONE DI POLTRONE E DIVANI	20	(1)		
310940	FABB. DI PARTI E ACCESSORI DI MOBILI	20	(1)		
310950	FINITURA DI MOBILI	20	(1)		
310990	FABB. ALTRI MOBILI ARREDO ESTERNO	20	(1)		
	INDUSTRIA MANIFATTURIERA				
321100	CONIAZIONE DI MONETE	20	(1)		
321210	FABB. OGGETTI DI GIOIELLERIA IN METALLI PREZIOSI	20	(1)		
321220	LAV. PIETRE PREZ. PER GIOIELLERIA E INDUST.	20	(1)		
321301	FABB. CINTURINI MET. ALL. PER OROLOGI NO MET. PREZ.	20	(1)		
321309	FABB. BIGIOTTERIA E ARTICOLI SIMILI NCA	20	(1)		
322000	FABB. STRUMENTI MUSICALI PARTI E ACCESSORI	20	(1)		
323000	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI SPORTIVI	20	(1)		
324010	FABB. GIOCHI, COMPRESI I GIOCHI ELETTRONICI	20	(1)		
324020	FABB. GIOCATTOLI, TRICICLI E STR. MUSICALI GIOCATTOLO	20	(1)		
325011	FABB. MATER. MEDICO-CHIRURGICO E VETERINARIO	20	(1)		
325012	FABB. APP. STRU. ODONTOIATRIA E MEDICAL. DIAGNO.	20	(1)		
325013	FABBRICAZIONE MOBILI USO MEDICO	20	(1)		
325014	FABB. DI CENTRIFUGHE PER LABORATORI	20	(1)		
325020	FABB. DI PROTESI DENT. DI RIPARAZIONE	11			
325030	FABB. PROTESI ORTOP. ALTRE PROTESI ED AUSILI	20	(1)		
325040	FABBRICAZIONE DI LENTI OFTALMICHE	20	(1)		
325050	FABB. ARMATURE PER OCCHIALI DI QUALSIASI TIPO	20	(1)		
329100	FABBRICAZIONE DI SCOPE E SPAZZOLE	20	(1)		
329911	FABB. VESTIARIO IGNIFUGHI E PROTETT. DI SICUREZ.	20	(1)		
329912	FABB. ARTICOLI IN PLAST. SICUREZ. PERSONALE	20	(1)		
329913	FABB. ART. METALLO PER LA SICUREZZA PERSONALE	20	(1)		
329914	FABB. DISPOSITIVI PER LA RESP. ARTIFICIALE	20	(1)		
329919	FABB. ALTRI ART. VESTIARIO PROTETT. SICUREZ.	20	(1)		
329920	FABB. OMBRELLI, BOTTONI PARRUCHE E AFFINI	20	(1)		
329930	FABBRICAZIONE DI OGGETTI DI CANCELLERIA	20	(1)		
329940	FABBRICAZIONE DI CASSE FUNEBRI	20	(1)		
329990	FABBRICAZIONE DI ALTRI ARTICOLI NCA	20	(1)		
	MANUTENZIONE APPARECCHIATURE				

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
331101	RIP. STAM. PORTASTAMPI, FORME PER MACCH.	20	(1)		
331102	RIP. UTENSILERIA AD AZIONAMENTO MANUALE	20	(1)		
331103	RIP. ARMI, SISTEMI D'ARMA E MUNIZIONI	20	(1)		
331104	RIP. CASSEFORTI PORTE METALLICHE BLINDATE	20	(1)		
331105	RIP. DI ARMI BIANCHE	20	(1)		
331106	RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DI CONTAINER	20	(1)		
331107	RIP. DI CARRELLI PER LA SPESA	20	(1)		
331109	RIP. DI ALTRI PRODOTTI IN METALLO	20	(1)		
331210	RIP. DI MACCHINE DI IMPIEGO GENERALE	20	(1)		
331220	RIP. FORNI, FORNACIE BRUCIATORI	20	(1)		
331230	RIP. APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO ASCENS.	20	(1)		
331240	RIP. ATTREZZI NON DOMEST. REFRIG. VENTIL.	20	(1)		
331251	RIP. MACCH PER UFFICIO NO COMPUTER FAX	20	(1)		
331252	RIP. BILANCE E MACCHINE PER VEND. DISTR.	20	(1)		
331253	RIP. MACCHINE INDUSTRIE CHIMICHE. PETROLCH.	20	(1)		
331254	RIP. MACCH. DOSATURA CONFEZ. IMBALL.	20	(1)		
331255	RIP. ESTINTORI, COMPRESA LA RICARICA	20	(1)		
331259	RIP. ALTRE MAC. IMPIEGO GENERALE NCA	20	(1)		



331260	RIP. DI TRATTORI AGRICOLI	20	(1)		
331270	RIP. ALTRE MAC. PER L'AGRICOLT. SILV. ZOOT.	20	(1)		
331291	RIP. PARTI INTERCAMBI MACCHINE UTENSILI	20	(1)		
331299	RIP. ALTRE MACCH. IMPIEGHI SPECIALI NCA	20	(1)		
331301	RIP. APP. FOTOCINEMATOGRAF. NO FOTO VIDEO	20	(1)		
331302	RIP. DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE	20	(1)		
331303	RIP. MEDIC. PER DIAGNOSI CHIRURG. VET. ODONT.	20	(1)		
331304	RIP. APP. DISTILLAZ. LABORAT. PULIZ. ULTRAS.	20	(1)		
331309	RIP. APP. ELETTRONICHE NO TELECOM COMP.	20	(1)		
331401	RIP. ATT. ELETTRICHE PROFESSIONALI	20	(1)		
331409	RIP. ALTRE APP. ELETTRICHE NO ELETTROD.	20	(1)		
331500	RIP. NAVI COMMER. IMBARC. DIP. NO MOTORI	20	(1)		
331600	RIP. DI AEROMOBILI E DI VEICOLI SPAZIALI	20	(1)		
331700	RIP. MATERIALE ROTABILE FERROV. NO MOTORI	20	(1)		
331901	RIP. PALLETS E CONTEN. LEGNO PER TRASP.	20	(1)		
331902	RIPARAZIONE DI PRODOTTI IN GOMMA	20	(1)		
331903	RIPARAZIONE DI ARTICOLI IN VETRO	20	(1)		
331904	RIP. ALTRI PRODOTTI IN LEGNO NCA	20	(1)		
331909	RIPARAZIONE DI ALTRE APPARECCHIATURE NCA	20	(1)		
332001	INST. APP. DISTR. ELETTRICITA' NO INT. EDIF.	20	(1)		
332002	INST. APP. RADIOTELEV. ELETRON. NO INT. EDIF.	20	(1)		
332003	INSTAL. APPARECCHI MISURAZ. NAVIGAZ. E SIMILI	20	(1)		
332004	INSTAL. CISTERNE E CONTENITORI IN METALLO	20	(1)		
332005	INST. GENERATORI DI VAPORE NO CALDAIE ACQUA	20	(1)		
332006	INST. MACCH. UFFICIO E COMPUTER SIMILI	20	(1)		
332007	INST. MEDICALI DIAGNOSI, ODONTOIATRIA	20	(1)		
332008	INST. ALL. APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI	20	(1)		
332009	INST. ALL. ALTRE MACCHINE INDUSTRIALI	20	(1)		
	FORNITURA ENERGIA ELETTRICA				
351100	PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA	20	(1)		
351200	TRASMISSIONE DI ENERGIA ELETTRICA	20	(1)		
351300	DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA	20	(1)		
351400	COMMERCIO DI ENERGIA ELETTRICA	20	(1)		
352100	PRODUZIONE DI GAS	20	(1)		
352200	DIST. COMBUSTIB. GAS CON CONDOTTE	20	(1)		
352300	COMM. GAS DISTRIBUITO CON CONDOTTE	20	(1)		
353000	FORNITURA DI VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	20	(1)		
	TRATTAMENTO ACQUA				
360000	RACCOLTA TRATT. E FORNITURA DI ACQUA	20	(1)		
	RETI FOGNARIE				
370000	RACC. DEPURAZ. DELLE ACQUE DI SCARICO	20	(1)		

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
	GESTIONE RIFIUTI				
381100	RACC. DI RIFIUTI SOLIDI NON PERICOLOSI	20	(1)		
381200	RACC. RIFIUTI PERICOL. SOLIDI NON SOLIDI	20	(1)		
382101	PRODUZIONE DI COMPOST	20	(1)		
382109	TRATT. E SMALT. ALTRI RIFIUTI NON PERIC.	20	(1)		
382200	TRATT. E SMALT. RIFIUTI PERICOLOSI	20	(1)		
383110	DEMOLIZIONE DI CARCASSE	20	(1)		
383120	CANTIERI DI DEMOLIZIONE NAVALI	20	(1)		
383210	RECU.P. PREPAR. RICICLAGGIO ROTTAMI METALLICI	20	(1)		
383220	REC. RICICL. MATERIALE PLASTICO PER RESIN. SINT.	20	(1)		
383230	REC. PREP. RICICL. RIF. S. URBANI INDUS. BIOMASSE	20	(1)		
	RISANAMENTO RIFIUTI				
390001	RIMOZIONE AMIANTO SPECIALIZZATA PER L'EDILIZIA	20	(1)		
390009	RISANAMENTO E SERVIZI DI GEST. DEI RIFIUTI	20	(1)		



COSTRUZIONE EDIFICI					
411000	PROGETTI IMMOBILIARI SENZA COSTRUZIONE	20	(1)		
412000	COSTRUZIONE DI EDIFICI RESIDENZIALI E NON	20	(1)		
INGEGNERIA CIVILE					
421100	COSTRUZ. STRADE AUTOSTRADE AEROPORTUALI	20	(1)		
421200	COSTRUZIONE LINEE FERROVIARIE E METROPOLITANE	20	(1)		
421300	COSTRUZIONE DI PONTI E GALLERIE	20	(1)		
422100	COSTR. OPERE PUBBL. UTILITA' TRASP. FLUIDI	20	(1)		
422200	COSTR. OP. PUBBL. UTIL. ENERG. ELETT. TELECOM	20	(1)		
429100	COSTRUZIONE DI OPERE IDRAULICHE	20	(1)		
429901	LOTTIZZ. DEI TERRENI CONNESSA URBANIZZAZ.	20	(1)		
429909	COSTRUZ. ALTRE OPERE INGEGN. CIVILE NCA	20	(1)		
COSTRUZIONI SPECIALIZZATE					
431100	DEMOLIZIONE	20	(1)	18	(1c)
431200	PREP. CANTIERE EDILE E SISTEMAZ. TERRENO	20	(1)		
431300	TRIVELLAZIONI E PERFORAZIONI	20	(1)		
432101	INSTALL. IMPIANTI ELETTRICI IN EDIFICI	20	(1)	18	(1c)
432102	INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRONICI	20	(1)	18	(1c)
432103	INST. ILLUMINAZ. STRAD. DISP. ELETT. SEGNALAZ.	20	(1)	18	(1c)
432201	IMP. IDRAULICI DI RISCALD. CONDIZ. ARIA	20	(1)	18	(1c)
432202	INSTALL. IMPIANTI PER LA DISTRIB. DEL GAS	20	(1)	18	(1c)
432203	INSTALL. IMPIANTI DI SPEGNIMENTO ANTINC.	20	(1)	18	(1c)
432204	INSTALL. IMP. DEPURAZIONE PER PISCINE	20	(1)	18	(1c)
432205	INSTALL. IMPIANTI DI IRRIG. GIARDINI	20	(1)	18	(1c)
432901	INSTALL. MANUT. ASCENSORI E SCALE MOBILI	20	(1)	18	(1c)
432902	LAVORI ISOLAM. TERMICO ACUSTICO ANTIVIBRAZIONI	20	(1)	18	(1c)
432909	ALTRI LAVORI DI COSTRUZ. INSTALLAZION. NCA	20	(1)	18	(1c)
433100	INTONACATURA E STUCCATURA	18			
433201	POSA IN OPERA DI CASSEFORTI PORTE BLIN.	20	(1)	18	(1c)
433202	POSA OPERA DI INFISSI, CONTROSOFF. SIMILI	20	(1)	18	(1c)
433300	RIVESTIMENTO DI PAVIMENTI E DI MURI	20	(1)	18	(1c)
433400	TINTEGGIATURA E POSA IN OPERA DI VETRI	20	(1)	18	(1c)
433901	ATTIVITA' NON SPECIALIZZATE DI LAV. EDILI	20	(1)	18	(1c)
433909	ALTRI LAVORI COMPLETAM. DEGLI EDIFICI NCA	20	(1)	18	(1c)
439100	REALIZZAZIONE DI COPERTURE	20	(1)	18	(1c)
439901	PULIZ., SABBIAI. E SIMILI PER PARETI ESTERNE	20	(1)	18	(1c)
439902	NOLEGGIO ATTREZZATURE CON OPERATORE	20	(1)	18	(1c)
439909	ALTRE ATTIVITA' LAVORI COSTRUZIONENCA	20	(1)	18	(1c)
COMMERCIO AUTOVEICOLI					
451101	COMM. AUTOVETT. E AUTOVEICOLI LEGGERI	6			
451102	INTERMED. DEL COMM. AUTOVETT. AUTOV. LEGGERI	6			
451901	COMM. INGROSS. E DETTAGLIO ALTRI AUTOV.	6			
451902	INTERMED COMMERCIO DI ALTRI AUTOVEIC.	6			
452010	RIPARAZIONI MECCANICHE DI AUTOVEICOLI	19			
452020	RIP. CARROZZERIE DI AUTOVEICOLI	19			

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
452030	RIP. IMPIANTI ELETTRICI PER AUTOVEICOLI	19			
452040	RIP. SOSTIT. PNEUMATICI PER AUTOVEICOLI	19			
452091	LAVAGGIO AUTO	4			
452099	ALTRE ATTIVITA' MANUT. E RIP. AUTOVEICOLI	19			
453101	COMM. INGR. DI PARTI E ACCESS. AUTOV.	3			
453102	INTERM. COMMERCIO DI PARTI ED ACCESS. AUTOV.	6			
453200	COMM. AL DETTAGLIO DI PARTI E ACCESS. AUTOV.	13			
454011	COMM. INGROSSO E DETTAGLIO DI MOTO	3			
454012	INTERMED. DEL COMM. DI MOTOCILI E CICLOM.	6			
454021	COMM. INGR. DETT. PARTI E ACCESS. MOTO-CICLO	13			



454022	INTERM. COMM. PARTI ED ACCESS. MOTOC-CICLO	6			
454030	MANUT. RIP. DI MOTOCICLI-CICLOM. SI PNEUMAT.	19			
COMMERCIO NON DI AUTOVEICOLI					
461101	AGENTI E RAPP. DI MATERIE PRIME AGRICOLE	11			
461102	AGENTI E RAPPRES. DI FIORI E PIANTE	11			
461103	AGENTI E RAPPRESENTANTI DI ANIMALI VIVI	11			
461104	AGENTI E RAPP. FIBRE TESSILI CUOIO E PELLI	11			
461105	PROC. AFF. M.P. AGRICO., TESSILI, ANIMALI VIVI	11			
461106	MEDIAT. MAT. PRIME AGRIC. TESSILE PELLI GREZZE	11			
461107	MEDIATORI IN ANIMALI VIVI	11			
461201	AG. RAPP. CARBURANTI, GPL E SIMILI, LUBRIF.	11			
461202	AGENTIE RAPPR. DI COMBUSTIBILI SOLIDI	11			
461203	AG. RAPP. DI MINERALI, NO METALLI PREZIOSI	11			
461204	AG. RAPP. PROD. CHIMICI PER L'INDUSTRIA	11			
461205	AG. RAPP. PROD. CHIM. AGRICOLTURA SI FERTILIZZANTI	11			
461206	PROC. AFF. COMBUST. MINER. CHIM. MET. NO PREZIOSI	11			
461207	MEDIATORI COMBUST. MINER. CHIM. MET. NO PREZIOSI	11			
461301	AG. RAPP. LEGNAME SEMIL. LEGNO LEGNO ARTIF.	11			
461302	AG. RAP. MAT. COSTR. INFIS. IGI-SANIT. VET.-PIA.	11			
461303	AGEN. APP. IDR-SAN. RISC.-COND. NO CONDIZ. DOM.	11			
461304	PROC. AFF. LEGN. MAT. COSTRUZIONE	11			
461305	MEDIATORI IN LEGNAME E MATERIALI DA COST.	11			
461401	AGEN. ATTREZZ. INDUS. ELETT. NO DOMESTICHE	11			
461402	AGEN. MACCHINE COSTRUZIONI EDILI STRADALI	11			
461403	AGEN. MACCHINE ATTREZZATURE PER UFFICIO	11			
461404	AGEN. ATTREZZ. USO AGRICOLO, SI TRATTORI	11			
461405	AGEN. NAVI AEROMOB. NO AUTOV. MOTOC. BICICL.	11			
461406	PROC. IMP. INDUS. NAVI AEROM. MAC. AGR. UFFICI	11			
461407	MEDIAT. IM-INDUST. NAVI AEROMO. MAC. AGR. UFF.	11			
461501	AGEN. MOBILI IN LEGNO, METALLO MAT. PLAST.	11			
461502	AGEN. ARTICOLI FERRAMENTA E DI BRICOLAGE	11			
461503	AGEN. CASALINGHI PORCELL. ART. IN VETRO ECC.	11			
461504	AGEN. VERNICI CARTA PARATI STUCCHI CORNICI	11			
461505	AGEN. MOBIL. ARREDO CASA CANNA VIMINI E SIM.	11			
461506	PROC. AFFARI MOBILI, ARTICOLI CASA E FERR.	11			
461507	MEDIAT. MOBILI ART. CASA E FERRAMENTA	11			
461601	AGEN. VESTIARIO ACCESSORI ABBIGLIAMENTO	11			
461602	AGENTI E RAPPRESENTANTI DI PELLICCE	11			
461603	AGEN. TESSUTI ABBIGL. ARREDAM. SI PASSAMANERIA	11			
461604	AGEN. CAMICIE BIANCHERIA MAGLIERIA INTIMA	11			
461605	AGEN. CALZATURE ED ACCESSORI	11			
461606	AGEN. PELLETERIA VALIGE ARTICOLI VIAGGI	11			
461607	AGEN. TESSILI PER CASA TAPPE STUOIE MATER.	11			
461608	PROC. AFF. TESS. ABBIGL. PELLIC. CALZ. ART. PELLE	11			
461609	MED. TESSILI ABBIGL. PELLIC. CALZA E PELLE	11			
461701	AGEN. ORTOFRUTTICOLI FRESCHI CONG. SURGELATI	11			
461702	AGE. CARNI FRES. CONG. SURG. CONSERV. SALUMI	11			
461703	AGEN. DI LATTE, BURRO E FORMAGGI	11			
461704	AGEN. OLI GRASSI ALIMENTARI OLIVA MARGARINA E SIM.	11			

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
461705	AGEN. BEVANDE E PRODOTTI SIMILARI	11			
461706	AGEN. ITTICI FRESCHI CONG. SURG. CONSERVATI	11			
461707	AGEN. ALTRI PROD. ALIMENTARI SI ANIMAL DOM.	11			
461708	PROC. AFF. PROD. ALIMENTARI BEVANDE TABACCO	11			
461709	MEDIAT. PROD. ALIMEN. BEVANDE TABACCO	11			
461811	AGEN. CARTA CARTONE NO IMBALLAGGI CARTOLERIA	11			



461812	AGEN. LIBRI PUBBLICAZIONI ABBONAMENTI	11			
461813	PROC. AFF. PROD. DI CARTA CANCELLERIA LIBRI	11			
461814	MEDIAT. PRODOTTI DI CARTA CANCELL. LIBRI	11			
461821	AGEN. COMPUTER ELETTRON. AUDIO E VIDEO	11			
461822	AGEN. DI APPARECCHI ELETTRODOMESTICI	11			
461823	PROC. AFFARI DI PRODOTTI DI ELETTRONICA	11			
461824	MEDIATORI IN PRODOTTI DI ELETTRONICA	11			
461831	AGEN. FARMACEUT. ERBORISTERIA USO MEDICO	11			
461832	AGEN. SANITARI APPARECCHI MEDICALI CHIRURGICI	11			
461833	AGEN. PROFUM. SI PARRUCCHIERI ERBORISTI COSMET.	11			
461834	PROC. AFF. FARMACEUTICI E DI COSMETICI	11			
461835	MEDIAT. FARMACEUTICI E COSMETICI	11			
461891	AGENT. ATTREZZATURE SPORTIVE BICICLETTE	11			
461892	AGENT. OROLOGI OGGETTI E METALLI PREZIOSI	11			
461893	AGENT. FOTOGRAF. E SIMILI STRUM. LAB. ANALISI	11			
461894	AGEN. SAPONI DETERSIVI CANDELE E SIMILI	11			
461895	AGENTI E RAPPRESENTANTI DI GIOCATTOLI	11			
461896	AGENTI DI CHINCAGLIERIA E BIGIOTTERIA	11			
461897	AG. ALTRI PROD. NON ALIM. NCA SI IMBAL. ANTINFORTUN.	11			
461898	PROC. AFF. ATT. SPORT BICICLETTA ALTRI PR. NCA	11			
461899	MED. ATTR. SPORT BICICLETTA ALTRI PROD. NCA	11			
461901	AGENT. VARI PROD. SENZA PREVALENZA DI ALCUNO	11			
461902	PROC. AFF. VARI PROD. SENZA PREVAL DI ALCUNO	11			
461903	MED. VARI PROD. SENZA PREVAL DI ALCUNO	11			
461904	GRUPPI ACQUISTO MANDAT. AGLI ACQUIST. BUYER	11			
	COMMERCIO				
462110	COMM. INGROSSO CEREALI LEGUMI SECCHI	3			
462121	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI TABACCO GREZZO	3			
462122	COMM. INGR. SEMENTI E MANGIMI	3			
462200	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI FIORI E PIANTE	3			
462300	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI ANIMALI VIVI	3			
462410	COMM. INGROSSO CUOIO NO PELLI PER PELLICC.	3			
462420	COMM. INGROSS. PELLI PER PELLICCERIA	3			
463110	COMMERCIO INGROSSO FRUTTAORTAGGI FRESCHI	3			
463120	COMM. INGROSSO DI FRUTTA ORTAGGI CONSERV.	3			
463210	COMM. INGROSSO DI CARNE FRESCA CONGEL	3			
463220	COMM. INGROSSO PRODOTTI DI SALUMERIA	3			
463310	COMM. INGROSSO PROD. LATTIERO CASEAR. UOVA	3			
463320	COMM. INGROSSO OLI GRASSI ALIM. VEGE. ANIM.	3			
463410	COMM. INGROSSO DI BEVANDE ALCOLICHE	3			
463420	COMM. INGROSSO BEVANDE NON ALCOLICHE	3			
463500	COMM. INGROSSO DI PRODOTTI DEL TABACCO	3			
463600	COMM. INGROS. ZUCCH. CIOCC. DOLC. PROD. PER FORNO	3			
463701	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI CAFFE'	3			
463702	COMM. INGROSSO DI TE', CACAO E SPEZIE	3			
463810	COMM. INGROSSO PROD. DELLA PESCA FRESCHI	3			
463820	COMM. INGROSSO PROD. PESCA CONGE. CONSER.	3			
463830	COMM. INGROSSO DI PASTI PIATTI PRONTI	3			
463890	COMM. INGROSSO ALTRI PRODOTTI ALIMENTARI	3			
463910	COMM. INGROSSO NON SPECIALIZZ. PROD. SURGELATI	3			
463920	COM. INGROS. NO SPECIALIZ. ALIM. BEV. TAB.	3			
464110	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI TESSUTI	3			
464120	COMM. INGROSSO MERCERIA FILATI PASSAMANERIA	3			

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
464190	COMM. INGROSSO DI ALTRI ARTICOLI TESSILI	3			
464210	COMM. INGROSSO ABBIGLIAM. ACCESSORI	3			



464220	COMM. INGROSSO DI ARTICOLI IN PELLICCIA	3			
464230	COMM. INGROSSO CAMICIE BIANC. INTIMA SIMILI	3			
464240	COMM. INGROSSO DI CALZATURE E ACCESSORI	3			
464310	COMM. INGROSSO ELETTRODOM. ELETTR. CONS.	3			
464320	COMM. INGROSSO SUPPORTI CD DVD ALTRI	3			
464330	COMM. INGROSSO ART. FOTOGRAFIA CINEMAT.	3			
464410	COMM. INGROSSO DI VETRERIA E CRISTALLERIA	3			
464420	COMM. INGROSSO CERAMICHE E PORCELLANA	3			
464430	COMM. INGROSSO SAPONI DET. ALTRI PR. PULIZIA	3			
464440	COMM. INGROSSO COLTELLERIA, POSATERIA PENT.	3			
464500	COMM. INGROSSO DI PROFUMI E COSMETICI	3			
464610	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI MEDICINALI	3			
464620	COMM. INGROSSO PROD. BOT. USO FARMACEUTICO	3			
464630	COMM. INGROSSO ART. MEDIC. ORTOPEDICI	3			
464710	COMM. INGROSSO MOBILI QUALSIASI MATERIALE	3			
464720	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI TAPPETI	3			
464730	COMM. INGROS. ART. ILLUM. ELETTRICO DOM.	3			
464800	COMM. INGROSSO OROLOGI GIOIELLERIA	3			
464910	COMM. INGROSSO CARTA CARTONE ART. CARTOLERIA	3			
464920	COMM. INGROSSO DI LIBRI RIVISTE GIORNALI	3			
464930	COMM. INGROSSO DI GIOCHI E GIOCATTOLI	3			
464940	COMM. INGROSSO ARTICOLI SPORTIVI BICI	3			
464950	COMM. INGROS. PELLE, ART. VIAGGIO IN TUTTI MATERIAL.	3			
464990	COMM. INGROS. PROD. CONSUMO NO ALIM. NCA	3			
465100	COMM. INGROS. COMPUTER PERIFERICHE SOFTWARE	3			
465201	COMM. INGRO. APPARECC. MAT. TELEFONICI	3			
465202	COMM. INGROSSO NASTRI NON REGISTRATI	3			
465209	COMM. INGROS. ALTRE APPAR. ELETTRONICHE	3			
466100	COMM. INGROS. MACCH. UTENS. AGRICOLI SI TRATTORI	3			
466200	COMM. INGROS. MACCHINE UTENSILI RICAMBI	3			
466300	COMM. INGROSSO MACCH. MINIERE EDILIZIA	3			
466400	COMM. INGROS. MACCHINE IND. TESSILE PER CUCIRE	3			
466500	COMM. INGROS. MOBILI PER UFFICIO NEGOZI	3			
466600	COMM. INGROSSO ALTRE MACCH. ATTREZZ. UFFICI	3			
466911	COMM. INGR. IMBARCAZIONI DA DIPORTO	3			
466919	COMM. INGROSSO ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	3			
466920	COMM. INGROSSO MAT. ELETTR. IMPIANT. INDUS.	3			
466930	COMM. INGROSSO APP. PARRUCCH. PALESTR. SOLARIUM	3			
466991	COMM. INGROS. STRUM. ATTREZ. MISURAZ. SCIENT.	3			
466992	COMM. INGROS. STRUM. ATTR. MISURAZ. NON SCIENT.	3			
466993	COMM. INGROS. LUNA-PARK E VIDEOG. PUBB. ESERCIZI	3			
466994	COMM. INGROS. ANTINCENDIO ANTINFORTUNI	3			
466999	COMM. INGR. ALTRE MACCH. IND. COM. NAVIG. NCA	3			
467100	COMM. INGROS. PETROL. LUBRIF. AUTOTR. PER RISCALD.	3			
467210	COMM. INGROS. MINERALI METALLIFERI	3			
467220	COMM. INGROSSO DI METALLI NON FERROSI	3			
467310	COMM. INGROSSO LEGNAME SEMIL. LEGNO	3			
467321	COMM. INGROSSO MOQUETTE E LINOLEUM	3			
467322	COMM. INGR. ALTRI MAT. RIVEST. IGIEN. SAN.	3			
467323	COMM. INGROS. INFISSI ART. ARREDO URBANO	3			
467329	COMM. INGROSSO ALTRI MAT. COSTRUZIONE	3			
467330	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI VETRO PIANO	3			
467340	COMM. INGROS. CARTA PARATI COLORI VERNICI	3			
467410	COMM. INGROS. FERRO METAL. FERRAMENTA	3			
467420	COM. INGROS. APPAR. IMP. IDRAULICI RISC. COND.	3			
467501	COMM. INGROS. FERTIL. ALTRI PROD. CHIM. AGRIC.	3			
467502	COMM. INGROS. PRODOTTI CHIM. INDUSTRIA	3			



CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
467610	COMM. INGROS. FIBRE TESSILI GREGGE SEMILAV.	3			
467620	COMM. INGROS. GOMMA GREGG. MAT. PLAS. PRIM. SEMI.	3			
467630	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI IMBALLAGGI	3			
467690	COMM. INGROS. ALTRI PRODOTTI INTERMEDI	3			
467710	COMM. INGROSSO ROTTAMI SOTTOPROD METAL.	3			
467720	COMM. INGROS. ALTRI MAT. RECUPERO NO METALLI	3			
469000	COMMERCIO ALL'INGROSSO NON SPECIALIZZATO	3			
471110	IPERMERCATI	28			
471120	SUPERMERCATI	25			
471130	DISCOUNT DI ALIMENTARI	26			
471140	MINIMERC. ESERCIZI NO SPECIALIZZ. ALIMENT.	26			
471150	COMM. AL DETTAGLIO DI PRODOTTI SURGELATI	26			
471910	GRANDI MAGAZZINI	28			
471920	COMM. DETTAGLIO NO SPEC. COMPUTER E ELETTRODOM.	13			
471990	EMPOR. NEGOZ NO SPECIAL. VARI PROD. NO ALIM.	26			
472101	COMM. DETTAGLIO FRUTTA VERDURA FRESCA	27			
472102	COMM. DETT. DI FRUTTA VERDURA PREP. CONSER.	27			
472200	COMM. DETTAGL. CARNI PRODOTTI BASE CARNE	25			
472300	COMM. DETTAGLIO PESCICROSTACEI MOLLUSCHI	27			
472410	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI PANE	25			
472420	COMM. DETTAGL. TORTE DOLCIUMI CONFETTERIA	24			
472500	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI BEVANDE	25			
472600	COMM. DETTAG. GENERI MONOPOLIO TABACCHI	14			
472910	COMM. DETTAGL. LATTE PROD. LATTIER. CASEARI	25			
472920	COMM. DETTAGL. CAFFE' TORREFATTO	25			
472930	COMM. DETTAGL. PROD. MACROBIOTICI DIETETICI	25			
472990	COM. DETT. ALTRI PROD. ALIMEN. ESER. SPEC. NCA	25			
473000	COMM. DETTAGL. CARBURANTE PER AUTOTRASPORTI	4			
474100	COMM. DETTAGL. COMPUTER SOFTWARE ESERC. SPECIAL.	13			
474200	COMM. DETTAGL. APP. TELECOM ESERC. SPECIAL.	13			
474300	COMM. DETTAGL. APPAREC. AUD. VIDEO ESERC. SPEC.	13			
475110	COMM. DETT. TESSUTI ABBIGL. ARREDAM. BIANCHERIA	15			
475120	COMM. DETT. FILATI MAGLIERIA E MERCERIA	15			
475210	COMM. DET. FERRAM. VERNICI VETRO PROD. ELETT. TERM.	13			
475220	COMM. DETT. DI ARTICOLI IGIENICO-SANITARI	13			
475230	COMM. DETT. MAT. COSTRUZ. CERAMICHE PIASTRELLE	13			
475240	COMM. DETT. MACCHIN. AGRICOLTURA GIARDINAGGIO	13			
475311	COMM. DETTAGL. DI TENDE E TENDINE	15			
475312	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI TAPPETI	15			
475320	COMM. DETTAGL. CARTA PARATI E RIVEST. PAVIMENTI	13			
475400	COMM. DETTAGLIO ELETTRODOM. ESERC. SPECIALI	13			
475910	COMM. DETT. DI MOBILI PER LA CASA	6			
475920	COMM. DETT. UTENSILI CASA CRISTALLERIE VASEL.	13			
475930	COMM. DETT. ARTICOLI PER L'ILLUMINAZIONE	13			
475940	COMM. DETT. MACCH. DA CUCIRE MAGLIER. DOMEST.	13			
475950	COMM. DETTAGL. DI SISTEMI DI SICUREZZA	13			
475960	COMM. DETTAGL. STRUMENTI MUSICALI SPARTITI	13			
475991	COMM. DETT. ART. LEGNO SUGH. VIMINI PLAST. DOM.	13			
475999	COMM. DETTAGL. ALTRI ARTICOLI DOMESTICI NCA	13			
476100	COMM. DETTAGL. LIBRI NUOVI ESERC. SPECIALI	13			



476210	COMM. DETTAGL. GIORNALI, RIVISTE E PERIODICI	14			
476220	COMM. DETTAGL. ART. CARTOLERIA FORNIT. UFFICIO	13			
476300	COMM. DETT. REG. MUSICA VIDEO ESERC. SPECIALI	13			
476410	COMM. DETTAGL. ART. SPORT BICI TEMPO LIBERO	13			
476420	COMM. DETTAGLIO NATANTI E ACCESSORI	6			
476500	COMM. DETTAGL. GIOCATTOLE COMP. ELETTRONICI	13			
477110	COMM. DETTAGL. CONFEZIONI PER ADULTI	13			
477120	COMM. DETTAGL. CONFEZ. BAMBINI E NEONATI	13			
477130	COMM. DETTAGL. BIANCHERIA PERS. MAGLIERIA CAMICIE	13			

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
477140	COMM. DETTAGL. PELLICCE ABBIGLIAMENTO PELLE	13			
477150	COMM. DETTAGL. CAPPELLI OMBREL. GUANTI CRAVATTE	13			
477210	COMM. DETT. CALZATURE E ACCESSORI	13			
477220	COMM. DETTAGL. ART. PELLETTA E VIAGGIO	13			
477310	FARMACIE	14			
477320	COM. DET. ALTR. ESER. SPEC. MEDICINA NO PROD. MED.	14			
477400	COMM. DETT. ART. MEDIC. ORTOPED. ESER. SPECIAL.	14			
477510	COMM. DETTAGL. ART. PROFUM. TOILETTA IGIENE PERS.	13			
477520	ERBORISTERIE	14			
477610	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI FIORI E PIANTE	27			
477620	COMM. DETTAGL. PICCOLI ANIMALI DOMESTICI	13			
477700	COMM. DETTAGL. OROLOGI GIOIELLERIA ARGENT.	13			
477810	COMM. DETTAGL. MOBILI PER UFFICIO	13			
477820	COMM. DETTAGL. MATERIALI OTTICA FOTOGRAFIA	13			
477831	COMM. DETT. OGGETTI D'ARTE COMP. GALLERIE D'ARTE	15			
477832	COMM. DETTAGL. OGGETTI D'ARTIGIANATO	15			
477833	COMM. DETTAGL. ARREDI SACRI ARTICOLI RELIGIOSI	15			
477834	COMM. DETTAGL. ART. REGALO E FUMATORI	13			
477835	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI BOMBIERE	13			
477836	COMM. DETTAGL. CHINCAGLIERIA E BIGIOTTERIA	13			
477837	COMM. DETTAGL. ARTICOLI PER LE BELLE ARTI	15			
477840	COMM. DETTAGL. COMBUSTIBILE DOMESTICO	13			
477850	COMM. DETTAGL. ARMI MUNIZIONI ART. MILITARI	13			
477860	COMM. DETT. SAPONI PROD. LUCIDATURA AFFINI	13			
477891	COMM. DETTAGL. FILATELLA NUMISMA COLLEZ.	15			
477892	COMM. DETTAGL. CORDAMI TELE E SACCHI NO CARTA	13			
477893	COMM. DETTAGL. ART. FUNERARI E CIMITERIALI	13			
477894	COMM. DETTAGL. ART. ADULTI (SEXY SHOP)	13			
477899	COMM. DETT. ALTRI PROD. NON ALIMENTARI NCA	13			
477910	COMM. DETTAGL. LIBRI DI SECONDA MANO	13			
477920	COMM. DETTAGL. MOBILI USATI ANTIQUARIATO	15			
477930	COMM. DETTAGL. INDUMENTI OGGETTI USATI	15			
477940	CASE D'ASTA AL DETTAGLIO NO VIA INTERNET	11			
478101	COMM. DETTAGL. AMBULANTE PROD. ORTOFRUTTI	29			
478102	COMM. DETTAGL. AMBULANTE PROD. ITTICI	29			
478103	COMM. DETTAGL. AMBULANTE DI CARNE	29			
478109	COMM. DETT. AMBUL. ALTRI PROD. ALIMENTARI BEV. NCA	29			
478201	COMM. DETT. AMBULANTE TESSUTI ABBIGLIAMENTO	16			
478202	COMM. DETT. AMBUL. POSTO FISSO CALZAT. PELLETT.	16			
478901	COM. DETT. AMBUL. FIORI PIANTE SEMI FERTILIZ.	16			
478902	COM. DETT. AMBUL. ATTREZZ. PROD. AGRICOLTURA	16			
478903	COMM. DETT. AMBUL. COSM. DETERG. QUALSIASI USO	16			
478904	COMM. DETTAGL. AMBUL. CHINCAGLIERIA BIGIOTTERIA	16			
478905	COM. DETT. AMBUL. ARREDAM. CASALINGHI ELETTRODOM.	16			
478909	COMM. DETT. AMBUL. DI ALTRI PRODOTTI NCA	16			
479110	COMM. DETT. TUTTI PROD. VIA INTERNET	13			



479120	COMM. DETT. TUTTI PRODOTTI VIA TELEVISIONE	13			
479130	COMM. DETT. TUTTI PROD. VIA CORRISP. RADIO TEL.	13			
479910	COMM. DETT. PROD. VARI CON DIMOSTRATORE	26			
479920	COMM. EFFETTUATO VIA DISTRIBUTORI AUTOM.	26			
TRASPORTO TERRESTRE					
491000	TRASPORTO FERROV. PASSEGGERI INTERURBANO	3			
492000	TRASPORTO FERROVIARIO DI MERCI	3			
493100	TRASP. TERRESTR. PASSEGG. AREE URBANE SUBURBANE	3			
493210	TRASPORTO CON TAXI	3			
493220	TRASP. VIA NOLEGG. AUTOVETT. CON CONDUCENTE	3			
493901	GEST. FUNICOLARI NO TRANSIT. URBANO E SUB-URBANO	3			
493909	ALTRE ATTIVITA' TRASP. TERRESTRE PASSEG. NCA	3			
494100	TRASPORTO DI MERCI SU STRADA	3			

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
494200	SERVIZI DI TRASLOCO	3			
495010	TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE DI GAS	3			
495020	TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE DI LIQUIDI	3			
TRASPORTO MARITTIMO					
501000	TRASP. MARITT. COSTIERO DI PASSEGGERI	3			
502000	TRASPORTO MARITTIMO E COSTIERO DI MERCI	3			
503000	TRASP. PASSEGGERI VIE D'ACQUA INTERNE	3			
504000	TRASP. MERCI PER VIE D'ACQUA INTERNE	3			
TRASPORTO AEREO					
511010	TRASPORTO AEREO DI LINEA DI PASSEGGERI	3			
511020	TRASP AEREO NON DI LINEA DI PASSEGGERI	3			
512100	TRASPORTO AEREO DI MERCI	3			
512200	TRASPORTO SPAZIALE	3			
ATTIVITA' DI MAGAZZINO					
521010	MAGAZZINI CUSTODIA DEPOSITO CONTO TERZI	3			
521020	MAGAZZINI FRIGORIFERI PER CONTO TERZI	3			
522110	GESTIONE DI INFRASTRUTTURE FERROVIARIE	3			
522120	GESTIONE DI STRADE, PONTI, GALLERIE	3			
522130	GESTIONE DI STAZIONI PER AUTOBUS	3			
522140	GEST. CENTRI DI MOVIM. MERCI E INTERPORTI	3			
522150	GESTIONE DI PARCHEGGIE AUTORIMESSE	3			
522160	ATTIVITA' DI TRAINO E SOCCORSO STRADALE	3			
522190	ALTRE ATTIV. CONNES. TRASPORTI TERRESTRI NCA	3			
522201	LIQUEF. RIGASS. GAS PER TRASP. MARIT. VIE ACQUA	3			
522209	ALTRE ATT. CONNES. TRASP. MARITTIMO VIE ACQUA	3			
522300	ATTIVITA' SERVIZI CONNESSE TRASPORTO AEREO	3			
522410	MOVIM. MERCI RELATIVO A TRASPORTI AEREI	3			
522420	MOVIM. MERCI TRASP. MARITTIMI E FLUVIALI	3			
522430	MOVIMENTO MERCI TRASPORTI FERROVIARI	3			
522440	MOVIMENTO MERCI CON ALTRI TRASPORTI TERRA	3			
522910	SPEDIZIONIERI AGENZIE OPERAZIONI DOGANA	3			
522921	INTERMEDIARI DEI TRASPORTI	3			
522922	SERVIZI LOGISTICI PER LA DISTRIBUZ. MERCI	3			
SERVIZI POSTALI					
531000	ATTIVITA' POSTALI OBBLIGO SERV. UNIVERSALE	11			
532000	ALTRE ATT. POSTALI NO OBBL. SERVIZIO UNIVERSALE	11			
ALLOGGIO					
551000	ALBERGHI	7	(1d)		
552010	VILLAGGI TURISTICI	7			
552020	OSTELI DELLA GIOVENTU'	8			
552030	RIFUGI DI MONTAGNA	7			
552040	COLONIE MARINE E MONTANE	8			



552051	AFFITTACAMERE CASE VACANZE BED-BREAKFAST RES.	8			
552052	ATTIVITA' ALLOGGIO CONNESSE AZIENDE AGRICOLE	7			
553000	AREE CAMPEGGIO E ATTREZZATE CAMP. ROULOTTE	4			
559010	GESTIONE DI VAGONI LETTO	3			
559020	ALLOG. STUD. LAVOR. CON SERVIZI TIPO ALBERGHI	8			
SERVIZI DI RISTORAZIONE					
561011	RISTORAZIONE CON SOMMINISTRAZIONE	22			
561012	ATTIVITA' DI RISTORAZ. AZIENDE AGRICOLE	22			
561020	RISTORAZ. NO SOMMINISTR. PREP. CIBI ASPOR.	23			
561030	GELATERIE E PASTICCERIE	24			
561041	GELATERIE E PASTICCERIE AMBULANTI	29			
561042	RISTORAZIONE AMBULANTE	29			
561050	RISTORAZIONE SU TRENI E NAVI	22			
562100	CATERING PER EVENTI, BANQUETING	23			
562910	MENSE	23			
562920	CATERING CONTINUATIVO SU BASE CONTRATTUALE	23			
563000	BAR E ALTRI ESERCIZI SIMILI SENZA CUCINA	24			

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
ATTIVITA' EDITORIALI					
581100	EDIZIONE DI LIBRI	11			
581201	PUBBLICAZIONE DI ELENCHI	11			
581202	PUBBLICAZIONE DI MAILING LIST	11			
581300	EDIZIONE DI QUOTIDIANI	11			
581400	EDIZIONE DI RIVISTE E PERIODICI	11			
581900	ALTRE ATTIVITA' EDITORIALI	11			
582100	EDIZIONE DI GIOCHI PER COMPUTER	11			
582900	EDIZIONE ALTRI SOFTWARE (NO GIOCHI PER COMP.)	11			
PRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE					
591100	PRODUZ CINEMATOGR. VIDEO PROG. TELEVIS.	20	(1)		
591200	POST-PROD. CINEMATOGRAF. VIDEO PROG. TELE.	20	(1)		
591300	DISTRIBUZIONE CINEMAT. VIDEO PROG. TELEVIS.	11			
591400	ATTIVITA' DI PROIEZIONE CINEMATOGRAFICA	2			
592010	EDIZIONE DI REGISTRAZIONI SONORE	11			
592020	EDIZIONE DI MUSICA STAMPATA	11			
592030	STUDI DI REGISTRAZIONE SONORA	11			
PROGRAMMI E TRASMISSIONI					
601000	TRASMISSIONI RADIOFONICHE	11			
602000	PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONI TELEVISIVE	11			
TELECOMUNICAZIONI					
611000	TELECOMUNICAZIONI FISSE	11			
612000	TELECOMUNICAZIONI MOBILI	11			
613000	TELECOMUNICAZIONI SATELLITARI	11			
619010	EROGAZION SERVIZI ACCESSO INTERNET (ISP)	11			
619020	POSTO TELEFONICO PUBBLICO INTERNET POINT	11			
619091	INTERMED. SERVIZI TELECOMUN. TRASMISSIONE DATI	11			
619099	ALTRE ATT. CONNESSE TELECOMUNICAZIONI NCA	11			
PRODUZIONE SOFTWARE					
620100	PRODUZ. SOFTWARE NON CONNES. ALL'EDIZIONE	11			
620200	CONSULENZA SETTORE TECNOLOGIE INFORMATICA	11			
620300	GEST. APPARECC. INFORMAT. HARDWARE HOUSING	11			
620901	CONFIGURAZIONE DI PERSONAL COMPUTER	11			
620909	ALTR. ATT. SERV. CONNESSI TECNOLOGIE INFORMATICA NCA	11			
SERVIZI INFORMATICI					
631111	ELAB. ELETTRON. DATI CONTABILI, NO C.A.F.	11			
631119	ALTRE ELABORAZIONI ELETTRONICHE DI DATI	11			
631120	GESTIONE DATABASE ATTIVITA' BANCHE DATI	11			



631130	HOSTING FORNIT SERVIZI APPLICATIVI ASP	11			
631200	PORTALI WEB	11			
639100	ATTIVITA' DELLE AGENZIE DI STAMPA	11			
639900	ALTRE ATT. SERVIZI DI INFORMAZIONE NCA	11			
SERVIZI FINANZIARI					
641100	ATTIVITA' DELLA BANCA CENTRALE	12			
641910	INTERMED. MONETARIA NO BANCHE CENTRALI	12			
641920	FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO MONETARIO	12			
641930	ISTITUTI DI MONETA ELETTRONICA (IMEL)	12			
641940	CASSA DEPOSITI E PRESTITI	12			
ATTIVITA' DELLE SOCIETA' DI PARTECIPAZIONE					
642000	ATT. SOCIETA' PARTECIPAZIONE HOLDING	11			
FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO					
643010	FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO	11			
643020	SICAV (SOC. INVESTIMENTO CAP. VARIABILE)	11			
ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI FINANZIARI					
649100	LEASING FINANZIARIO	11			
649201	ATT. CONSORZI GARANZIA COLLETTIVA FIDI	11			
649209	ALTRE ATTIVITA' CREDITIZIE NCA	11			
649910	ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE	11			
649920	ATTIVITA' DI FACTORING	11			

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
649930	ATTIVITA' DI MERCHANT BANK	11			
649940	ATTIVITA' DELLE SOCIETA' VEICOLO	11			
649950	ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE IN CAMBI	11			
649960	ALTRE INTERMEDIAZIONI FINANZIARIE NCA	11			
ASSICURAZIONI, FONDI, PENSIONI					
651100	ASSICURAZIONI SULLA VITA	11			
651200	ASSICURAZIONI DIVERSE QUELLE SULLA VITA	11			
652000	ATTIVITA' DI RIASSICURAZIONE	11			
653010	ATTIVITA' DEI FONDI PENSIONE APERTI	11			
653020	ATTIVITA' DEI FONDI PENSIONE NEGOZIALI	11			
653030	ATTIVITA' FONDI PENSIONE PREESISTENTI	11			
ATTIVITA' E SERVIZI FINANZIARI					
661100	AMMINISTRAZIONE DI MERCATI FINANZIARI	11			
661200	NEGOZIAZIONE CONTRATTI DI TITOLI E MERCI	11			
661910	GESTIONE PAGAMENTI VIA CARTA DI CREDITO	11			
661921	PROMOTORI FINANZIARI	11			
661922	AGENTI, MED. PROCAC. IN PROD. FINANZIARI	11			
661930	ATTIV. SOCIETA' FIDUCIARIE AMMINISTRAZIONE	11			
661940	ATTIVITA' DI BANCOPOSTA	11			
661950	SERVIZI TRASFERIM. DENARO-MONEY TRANSF.	11			
662100	ATT. PERITI LIQUID. INDIPENDENTI DELLE ASSICURAZIONI	11			
662201	BROKER DI ASSICURAZIONI	11			
662202	AGENTI DI ASSICURAZIONI	11			
662203	SUB-AGENTI DI ASSICURAZIONI	11			
662204	PROCACC. ALTRI INTERMED. DELLE ASSICURAZIONI	11			
662901	AUT. CENTRALI VIGIL. ASSICURAZ. FONDI PENS.	11			
662909	ALTRE ATT. AUSIL. ASSICURAZIONI FONDI PENS.	11			
663000	GEST. FONDI COM. INVESTIMENTO E FONDI PENS.	11			
ATTIVITA' IMMOBILIARI					
681000	COMPRAVENDITA BENI IMMOBILI SU BENI PROPRI	11			
682001	LOCAZIONE IMMOBILIARE DI BENI PROPRI	11			
682002	AFFITTO DI AZIENDE	11			
683100	ATTIVITA' DI MEDIAZIONE IMMOBILIARE	11			
683200	AMM. CONDOMINI GEST. BENI IMM. CONTO TERZI	11			



LEGALE E CONTABILITA'					
691010	ATTIVITA' DEGLI STUDI LEGALI	11			
691020	ATTIVITA' DEGLI STUDI NOTARILI	11			
692011	SERVIZI FORNITI DA DOTTORI COMMERCIALISTI	11			
692012	SERVIZI FORNITI RAGIONIERI PERITI COMMERCIALI	11			
692013	SERVIZI DI AMMINISTR. CONTAB. TRIBUTI	11			
692014	ATTIVITA' CENTRI ASSISTE FISCALE (CAF)	11			
692015	GEST. AMMINISTR. PERSONALE CONTO TERZI	11			
692020	ATT. SOCIETA' REVIS. CERTIFIC. BILANCI	11			
692030	ATTIVITA' DEI CONSULENTI DEL LAVORO	11			
DIREZIONE AZIENDALE E CONSULENZE					
701000	ATTIVITA' GEST. HOLDING-OPERATIVE	11			
702100	PUBBLICHE RELAZIONI E COMUNICAZIONE	11			
702201	CONSULENZA GESTIONE LOGISTICA AZIENDALE	11			
702209	ALTRE ATT. CONSUL. E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	11			
STUDI ARCHITETTI E INGEGNERI					
711100	ATTIVITA' DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA	11			
711210	ATTIVITA' DEGLI STUDI DI INGEGNERIA	11			
711220	SERVIZI PROGETTAZ INGEGNERIA INTEGRATA	11			
711230	ATTIVITA' TECNICHE SVOLTE DA GEOMETRI	11			
711240	CARTOGRAFIA E AEROFOTOGRAMMETRIA	11			
711250	STUDIO GEOLOGICO PROSPEZIONE GEOGN. MINER.	11			
712010	COLLAUDI E ANALISI TECNICHE DI PRODOTTI	11			
712021	CONTR. QUALITA' CERTIFIC. PROD. PROC. SIST.	11			
712022	TUTELA DI BENI DI PRODUZ. CONTROLLATA	11			

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
RICERCA SCIENTIFICA					
721100	RICERCA SVILUPPO SPERIMENT. BIOTECNOLOGIE	11			
721901	RICERCA E SVILUPPO SPERIMENT GEOLOGIA	11			
721909	RICERCA SVILUP. SPERIM. ALTRE SCIENZE NAT. INGEGN.	11			
722000	RICERCA SVILUPPO SPERIM. SCIENZ. SOCIALI E UMANIST.	11			
RICERCHE DI MERCATO					
731101	IDEAZIONE DI CAMPAGNE PUBBLICITARIE	11			
731102	CAMPAGNE MARKETING E SERVIZI PUBBLICI	11			
731200	CONCESSIONARIE PUBBLICITARIE	11			
732000	RICERCHE MERCATO SONDAGGI OPINIONE	11			
ATTIVITA' PROFESSIONALE TECNICA					
741010	DESIGN DI MODA E DESIGN INDUSTRIALE	11			
741021	DISEGNATORI GRAFICI DI PAGINE WEB	11			
741029	ALTRE ATTIVITA' DEI DISEGNATORI GRAFICI	11			
741030	ATTIVITA' DEI DISEGNATORI TECNICI	11			
741090	ALTRE ATTIVITA' DI DESIGN	11			
742011	ATTIVITA' DI FOTOREPORTER	11			
742012	RIPRESE AEREE CAMPO DELLA FOTOGRAFIA	11			
742019	ALTRE ATTIVITA' DI RIPRESE FOTOGRAFICHE	11			
742020	LABORATORI FOTOGRAFICI SVILUPPO E STAMPA	11			
743000	TRADUZIONE E INTERPRETARIATO	11			
749011	CONSULENZA AGRARIA FORNITA DA AGRONOMI	11			
749012	CONSUL. AGRARIA DA AGROTECN. PERITI AGRARI	11			
749021	CONSULENZA SICUREZ. IGIENE POSTI LAVORO	11			
749029	ALTRA ATT. CONSULENZA SULLA SICUREZZA	11			
749091	ATTIVITA' TEC. SVOLTE PERITI INDUSTRIALI	11			
749092	PREVISIONI METEOROLOGICHE	11			
749093	ALTRE ATTIVITA' CONSULENZA TECNICA NCA	11			
749094	AGENZIE PROCURATORI SPETTACOLO E SPORT	11			
749099	ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI NCA	11			



SERVIZI VETERINARI				
750000	SERVIZI VETERINARI	11		
NOLEGGIO E LEASING				
771100	NOLEGGIO AUTOVETT AUTOVEICOLI LEGGERI	3		
771200	NOLEGGIO AUTOCARRI E VEICOLI PESANTI	3		
772101	NOLEGGIO DI BICICLETTE	3		
772102	NOLO NO EQUIP. IMBARC. DIPORTO SI PEDALO	3		
772109	NOLEGG. ALTRE ATTREZZ. SPORTIVE RICREATIVE	3		
772200	NOLEGGIO VIDEO CD DVD DISCHI	13		
772910	NOLEG. BIANCH. TAVOL. LETTO BAGNO VESTIARIO	13		
772990	NOLEG. ALTRI BENI USO PERSON. NCA NO SPORT	13		
773100	NOLEGG. MACCH. ATTREZZATURE AGRICOLE	3		
773200	NOLEGG. MACCH. LAVORI EDILI GENIO CIVILE	3		
773300	NOLEGGIO ATTREZZ UFFICIO SI COMPUTER	3		
773400	NOLO MEZZI TRASPORTO MARITTIMO FLUVIALE	3		
773500	NOLEGGIO DI MEZZI DI TRASPORTO AEREO	3		
773910	NOLEGGIO ALTRI MEZZI TRASPORTO TERRESTRI	3		
773991	NOLO CONTAINER ADIBITI ALLOGGI UFFICI	3		
773992	NOLEGGIO CONTAINER DIVERSE MODAL. TRASP.	3		
773993	NOLO NO OPERAT. SOLLEV. MOVIM. MERCI	3		
773994	NOLO ATTREZZ. MANIFESTAZIONI SPETTACOLI	3		
773999	NOLO NO OPERATORE ALTRE ATTREZZATURE NCA	3		
774000	CONCESS. DIRITTI SFRUTT. PROPRIETA' INTELLETT.	11		
RICERCA PERSONALE				
781000	RICERCA SELEZIONE SUPPORTO RICOLL. PERS.	11		
782000	AGENZIE FORNITURA LAVORO TEMP. INTERIN.	11		
783000	ALTRE ATT. FORNITURA GESTIONE RISORSE UMANE	11		
SERVIZI AGENZIA DI VIAGGIO				
791100	ATTIVITA' DELLE AGENZIE DI VIAGGIO	11		

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
791200	ATTIVITA' DEI TOUR OPERATOR	11			
799011	BIGLIETTERIA EVENTI RICREATIVI INTRATTE	2			
799019	ALTRI SERVIZI DI PRENOTAZIONE	11			
799020	GUIDE ACCOMPAGNATORI TURISTICI	11			
VIGILANZA E INVESTIGAZIONE					
801000	SERVIZI DI VIGILANZA PRIVATA	11			
802000	SERVIZI CONNESSI AI SISTEMI DI VIGILANZA	11			
803000	SERVIZI DI INVESTIGAZIONE PRIVATA	11			
SERVIZI AGLI EDIFICI					
811000	SERVIZI INTEGRATI GESTIONE AGLI EDIFICI	11			
812100	PULIZIA GEN(NON SPECIALIZZATA) EDIFICI	11			
812201	STERILIZZAZIONE ATTREZZATURE MED. SANIT.	11			
812202	ALTRE ATTIV. PULIZIA EDIFICI IMPIANTIIndustr.	11			
812910	SERVIZI DI DISINFESTAZIONE	11			
812991	PULIZIA LAVAGGIO AREE PUBBLICHE NEVE GHIACCIO	3			
812999	ALTRE ATTIVITA' DI PULIZIA NCA	11			
813000	CURA MANUTEN PAESAGGIO PARCHI GIARDINI	3			
SUPPORTO ATTIVITA' D'UFFICIO					
821101	SERVIZI INTEGRATI SUPP. FUNZIONI UFFICIO	11			
821102	GESTIONE UFFICI TEMPORANEI	11			
821901	SPEDIZIONE PROPAGANDA COMPILAZ. INDIRIZ.	11			
821909	FOTOCOPIATURA ALTRE ATT. SUPPORTO FUNZ. UFF.	11			
822000	ATTIVITA' DEI CALL CENTER	11			
823000	ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI E FIERE	11			
829110	ATTIVITA' DI AGENZIE DI RECUPERO CREDITI	11			
829120	AGENZIE DI INFORMAZIONI COMMERCIALI	11			



829210	IMBALLAG. CONFEZION. GENERI ALIMENTARI	20	(1)		
829220	CONFEZIONAMENTO DI GENERI NON ALIMENTARI	20	(1)		
829910	IMPRESE DI GESTIONE ESATTORIALE	11			
829920	DISTRIBUZIONE DI LIBRI GIORNALI RIVISTE	11			
829930	GESTIONE PUBBLICI MERCATI, PESE PUBBLICHE	11			
829940	RICHIESTA CERTIFICATI DISBRIGO PRATICHE	11			
829991	SERVIZI DI STENOPIA	11			
829999	ALTRI SERVIZI SUPPORTO ALLE IMPRESE NCA	11			
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA					
841110	ATTIVITA' ORGANI LEGISLATIVI ESECUTIVI	11			
841120	PIANIFICAZIO GENERALE SERVIZI STATISTICI	11			
841210	REGOL. ORGANISMI PREPOSTI ALLA SANITA'	11			
841220	REGOLAMENTAZ. ORGANISMI PREPOST. ISTRUZ.	11			
841230	REG. ORGANISM. PREPOST. PROGETTI EDILIZIA	11			
841240	REGOLAM. ORGANIS. PREPOS. SERV. RICREAT. CULT.	11			
841310	REGOLAM. AFFARI CONCERN. COMBUSTIB. ENER.	11			
841320	REGOLAM. CONCERN. AGRICOLTURA SILVIC. CACCIA PESCA	11			
841330	REGOLAM. CONCERN. INDUS. ESTRATT. RIS MIN.	11			
841340	REGOLAMEN. CONCERN. COSTRUZIONE STRADE	11			
841350	REGOLAMEN. CONCERN. COSTR. OPERE NAVIGAZIONE	11			
841360	REGOLAMEN. CONCERN. TRASP. E COMUNICAZ.	11			
841370	REGOLAMENT. CONCERN. COMMERCIO INTERNO	11			
841380	REGOLAMENT. CONCERNENTI IL TURISMO	11			
841390	REGOLAMENT. ALTRI AFFARI E SERVIZI ECONOM.	11			
842100	AFFARI ESTERI	11			
842200	DIFESA NAZIONALE	11			
842300	GIUSTIZIA ED ATTIVITA' GIUDIZIARIE	11			
842400	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA NAZIONALE	11			
842510	ATTIVITA' DEI VIGILI DEL FUOCO	11			
842520	ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE	11			
843000	ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	11			
ISTRUZIONE					
851000	ISTRUZIONE DI GRADO PREPARATORIO	1			

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
852000	ISTRUZIONE PRIMARIA: SCUOLE ELEMENTARI	1			
853110	ISTRUZ SECOND DI PRIMO GRADO: SCUOLE MEDIE	1			
853120	ISTRUZ. SECOND. SEC. GRADO FORMA. GEN. LICEI	1			
853201	SCUOLE VELA NAVIGAZ. RILASCIANO PATENTI	11			
853202	SCUOLE VOLO CHE RILASCIANO PATENTI BREV.	11			
853203	SCUOLE GUIDA PROF. AUTISTI, AD ES. AUTOCARRI	11			
853209	ISTR. SEC. SECONDO GR. TECN. PROFES. ARTISTI	1			
854100	ISTR. FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (IFTS)	1			
854200	ISTRUZ. UNIV. POST-UNIV. ACCADEMIE E CONSER.	1			
855100	CORSI SPORTIVI E RICREATIVI	1			
855201	CORSI DI DANZA	1			
855209	ALTRA FORMAZIONE CULTURALE	11			
855300	AUTOSCUOLE PILOTAGGIO E NAUTICHE	11			
855910	UNIVERSITA' POPOLARE	1			
855920	CORSI FORMAZ DI AGGIORNAM PROFES.	1			
855930	SCUOLE E CORSI DI LINGUA	1			
855990	ALTRI SERVIZI DI ISTRUZIONE NCA	1			
856001	CONSULEN. SCOLAST. SERVIZI ORIENTAM. SCOLAS.	1			
856009	ALTRE ATTIVITA' DI SUPPORTO ISTRUZIONE	1			
ASSISTENZA SANITARIA					
861010	OSPEDALI E CASE DI CURA GENERICI	10		9	(2)
861020	OSPEDALI E CASE DI CURA SPECIALISTICI	10		9	(2)



861030	ISTITUTI CLINICHE POLICLINICI UNIVERSITARI	10			
861040	OSPEDALI E CASE DI CURA LUNGA DEGENZA	10		9	(2)
862100	SERVIZI STUDI MEDICI MEDICINA GENERALE	11			
862201	PRESTAZIONI SANITARIE SVOLTE CHIRURGHI	11			
862202	AMBULAT. POLIAMBULATORI SERV. SAN. NAZ.	11			
862203	ATTIVITA' DEI CENTRI DI RADIOTERAPIA	11			
862204	ATTIVITA' DEI CENTRI DI DIALISI	11			
862205	STUDI DI OMEOPATIA E DI AGOPUNTURA	11			
862206	CENTRI DI MEDICINA ESTETICA	11			
862209	ALTRI STUDI MEDICI SPECIALIST. POLLAMBULATORI	11			
862300	ATTIVITA' DEGLI STUDI ODONTOIATRICI	11			
869011	LABORATORI RADIOGRAFICI	11			
869012	LABORATORI DI ANALISI CLINICHE	11			
869013	LABORATORI DI IGIENE E PROFILASSI	11			
869021	FISIOTERAPIA	11			
869029	ALTRE ATTIVITA' PARAMEDICHE INDIP. NCA	11			
869030	ATTIVITA' SVOLTA DA PSICOLOGI	11			
869041	ATTIVITA' DEGLI AMBULATORI TRICOLOGICI	11			
869042	SERVIZI DI AMBULANZA, BANCHE DEL SANGUE	11			
	SERVIZI SOCIALI				
871000	STRUTTURE ASSIST. INFERMIER. RESID. ANZIANI	11			
872000	ASSIST. RESID. PER. RIT. MENTALI ABUSO STUPEF.	11			
873000	ASSISTENZA RESIDEN. ANZIANI E DISABILI	11			
879000	ALTRE STRUTT. ASSIST. SOCIALE RESIDENZIALE	11			
	ASSISTENZA SOCIALE				
881000	ASSIST. SOCIALE NON RESIDEN. ANZIANI DISAB.	11			
889100	ASILI NIDO ASSISTENZ. DIURNA MINORI DISAB.	1			
889900	ALTRE ATT. ASSISTENZA SOCIALE NON RESID. NCA	11			
	ATTIVITA' ARTISTICHE				
900101	ATTIVITA' NEL CAMPO DELLA RECITAZIONE	2			
900109	ALTRE RAPPRESENTAZIONI ARTISTICHE	2			
900201	NOLO CON OPERATORE ATTREZZAT. MANIFESTAZ.	11			
900202	ATTIVITA' NEL CAMPO DELLA REGIA	11			
900209	ALTRE ATT. SUPPORT. RAPPRESENTAZIONI ARTISTICHE	2			
900301	ATTIVITA' DEI GIORNALISTI INDIPENDENTI	11			
900302	CONSERVAZIONE RESTAURO OPERE D'ARTE	11			
900309	ALTRE CREAZIONI ARTISTICHE E LETTERARIE	11			

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
900400	GESTIONE TEATRI SALE STRUTTURE ARTISTICHE	2			
	BIBLIOTECHE E MUSEI				
910100	ATTIVITA' DI BIBLIOTECHE ED ARCHIVI	1			
910200	ATTIVITA' DI MUSEI	1			
910300	GESTIONE LUOGHI MONUMENTI STORICI	1			
910400	ORTI BOTANICI GIARDINI ZOOLOGICI RISERVE	1			
	ATTIVITA' DELLE LOTTERIE, SCOMMESSE, ECC.				
920001	RICEVITTORE DEL LOTTO SUPERENALOT ECC.	30			
920002	GESTIONE APPARECCHI PER VINCITE DENARO	30			
920009	ALTRE ATTIV. CONNESSE LOTTERIE SCOMMESSE	30			
	ATTIVITA' SPORTIVE, RICREATIVE E DI INTRATTENIMENTO				
931110	GESTIONE DI STADI	4			
931120	GESTIONE DI PISCINE	4			
931130	GESTIONE IMPIANTI SPORTIVI POLIVALENTI	4			
931190	GESTIONE DI ALTRI IMPIANTI SPORTIVI NCA	4			
931200	ATTIVITA' DI CLUB SPORTIVI	1			
931300	GESTIONE DI PALESTRE	4			
931910	ENTI ORGANIZZ. SPORT PROMOZ. EVENTI SPORT	1			



931991	RICARICA BOMBOLE PER ATT. SUBACQUEE	13			
931992	ATTIVITA' DELLE GUIDE ALPINE	1			
931999	ALTRE ATTIVITA' SPORTIVE NCA	1			
932100	PARCHI DI DIVERTIMENTO E PARCHI TEMATICI	5			
932910	DISCOTECHES NIGHT-CLUB E SIMILI	30			
932920	GEST. STABILIMEN. BALNEARI LACUALI FLUVIALI	5			
932930	SALE GIOCHI E BILIARDI	30			
932990	ALTRE ATTIVITA' DI INTRATTENIMENTO NCA	2			
ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE					
941100	ORGANIZZ. DI DATORI DI LAVORO, IND. COMM.	1			
941210	ATTIVITA' DI FEDERAZ. CONSIGLI DI ORDINI	1			
941220	ATTIVITA' DI ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI	1			
942000	SINDACATI DI LAVORATORI DIPENDENTI	1			
949100	ORGANIZZAZIONI RELIGIOSE ESERCIZIO CULTO	1			
949200	ATTIVITA' PARTITI ASSOCIAZIONI POLITICHE	1			
949910	ORGANIZZAZIONI TUTELA INTER. DIRITTI CITTADINI	1			
949920	ORGANIZZ. FINI CULTURALI RICREAT. HOBBY	1			
949930	ORGANIZZAZIONI PATRIOTICHE COMBATTENTI	1			
949940	ORGANIZZAZIONI COOPER. SOLIDAR. INTERNAZ.	1			
949950	ORGANIZZAZIONI PER LA FILANTROPIA	1			
949960	ORGANIZZAZIONI DIFESA ANIMALI AMBIENTE	1			
949990	ALTRE ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE NCA	1			
RIPARAZIONI					
951100	RIPAR. MANUT. COMPUTER E PERIFERICHE	18			
951201	RIPAR. MANUT. TELEFONI FISSI CORD. CELL.	18			
951209	RIPAR. MANUT. ALTRE APPARECC. COMUNIC.	18			
952100	RIPARAZ. PROD. ELETTRON. CONS. AUDIO VIDEO	18			
952201	RIPAR. ELETTRIC. E ARTICOLI PER LA CASA	18			
952202	RIPAR. ARTICOLI PER IL GIARDINAGGIO	18			
952300	RIPAR. CALZAT. ARTICOLI VIAGGIO PELLE CUIOIO	18			
952401	RIPAR. MOBILI OGGETTI DI ARREDAMENTO	18			
952402	LABORATORI DI TAPPEZZERIA	18			
952500	RIPARAZIONE DI OROLOGI E DI GIOIELLI	18			
952901	RIPARAZIONE DI STRUMENTI MUSICALI	18			
952902	RIPAR. ARTICOLI SPORTIVI BICI NO ARMI SPORTIVE	18			
952903	RIPARAZ. VESTIARIO NO SARTORIE	18			
952904	RIPAR. RAPIDE DUPL. CHIAVI STAMP. IMMEDI. ART. TESSILI	18			
952909	RIPAR. BENI CONSUM. PERSONALE E CASA NCA	18			
SERVIZI ALLA PERSONA					
960110	ATTIVITA' DELLE LAVANDERIE INDUSTRIALI	20	(1)		
960120	ALTRE LAVANDERIE, TINTORIE	17			

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
960201	SERVIZI SALONI DI BARBIERE PARRUCCHIERE	17			
960202	SERVIZI DEGLI ISTITUTI DI BELLEZZA	17			
960203	SERVIZI DI MANICURE E PEDICURE	17			
960300	SERVIZI POMPE FUNEBRI ATTIVITA' CONNESSE	20	(1)		
960410	CENTRI PER BENESSERE FISICO NO TERMALI	17			
960420	STABILIMENTI TERMALI	4			
960901	SGOMBERO DI CANTINE, SOLAI E GARAGE	3			
960902	ATTIVITA' DI TATUAGGIO E PIERCING	17			
960903	AGENZIE MATRIMONIALI E D'INCONTRO	11			
960904	CURA ANIMALI DA COMPAGNIA NO VETERINARI	11			
960909	ALTRE ATTIVITA' SERVIZI PER PERSONA NCA	11			
ATTIVITA' PER LA FAMIGLIA					
970000	ATT. FAMIG. CONVIV. ES. DAT. LAV. PER PERS. DOM.	11			
PRODUZIONE DI BENI PER LA FAMIGLIA					



981000	PROD. BENI INDIFF. USO PROPRIO E DA FAM. CONV.	20	(1)		
	ORGANIZZAZIONI EXTRATERRITORIALI				
990000	ORGANIZZ. ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	1			

NOTE

- (1) La categoria 20 deve sostituirsi con la 21 nel caso in cui l'attività sia svolta da azienda con iscrizione all'Albo delle imprese artigiane
- (1a) Se l'insediamento ha una superficie complessiva fino a 100 mq la categoria da assegnare è la 25
- (1b) Se l'insediamento ha una superficie complessiva fino a 100 mq la categoria da assegnare è la 24
- (1c) Se l'insediamento ha una superficie complessiva fino a 100 mq la categoria da assegnare è la 18
- (1d) Se la struttura di albergo non ha il ristorante la categoria da assegnare è la 8
- (2) Si attribuirà la categoria 10 in presenza di ospedali; si attribuirà la categoria 9 in caso di case di cura e riposo



Città di Trani

Medaglia d'Argento al Merito Civile

PIANO FINANZIARIO TARI 2018 EX ART. 8 D.P.R. 27 APRILE 1999, N. 158



AMMINISTRATORE UNICO.
Alessandro Spadagnuolo



Indice

Parte prima – Profili generali

1. Premessa normativa

1.1. I fabbisogni standard

2. Relazione al Piano Finanziario

3. Descrizione del modello organizzativo

4. Obiettivi del ciclo della raccolta differenziata per il periodo 2018-2020

Parte seconda – Il Prospetto Economico – Finanziario

5. Analisi dei costi relativi al Piano Finanziario

5.1. Costi operativi di Gestione (CG)

5.1.1. Costi relativi alla gestione dei rifiuti indifferenziati

5.1.2. Costi relativi alla gestione dei rifiuti differenziati

5.2. Costi Comuni (CC)

5.3. Costo d'uso del Capitale (CK)

5.4. Determinazione del costo del servizio

6. Ripartizione dei costi tra le utenze domestiche e non domestiche



1. Premessa normativa

L'art. 1, comma 704, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di Stabilità 2014), ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n.214 (TARES).

Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), in vigore dal 1° gennaio 2014, basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore;
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione dei servizi comunali.

La IUC è composta da:

- **imposta municipale propria (IMU)**, di natura patrimoniale dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
- una componente riferita ai servizi, che si articola nel **tributo per i servizi indivisibili (TASI)**, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile;
- **tassa sui rifiuti (TARI)**, erede della TARSU e della TARES, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Ai sensi dell'art. 1 comma 651, della legge n. 147/2013 il Comune nella commisurazione della TARI tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n.158 recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

Come è noto, il D.P.R. n. 158 del 1999 venne emanato in attuazione del quinto comma dell'art. 49 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 (c.d. decreto "Ronchi"), recante la disciplina della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (la c.d. TIA1); questo doveva essere soppiantato, come prescritto dal sesto comma dell'art. 238 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (T.U. dell'Ambiente), dalla c.d. TIA2, inoltre il comma 11 del predetto art. 238 prevedeva che *"Sino alla emanazione del regolamento di cui al comma 6 e fino al compimento degli adempimenti per l'applicazione della tariffa continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti"*, costituite in particolare dal già citato D.P.R. n. 158 del 1999, che pertanto è destinato a "transitare" alla TARI. Il richiamo del D.P.R. n. 158 del 1999 all'interno della disciplina della TARI presuppone che il tributo risulti compatibile con la metodologia contenuta in tale decreto. Questo presupposto appare, peraltro, assicurato dal fatto che le disposizioni contenute nell'art. 1 della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 si pongono in netta sintonia, per quanto riguarda gli aspetti



tariffari, con le linee portanti della TIA1 (e della TIA2). L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 si apre proclamando *“È approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani”*.

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, *“l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali”* (comma 1), in modo da *“coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani”* (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che *“La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che “La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica”*.

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;*
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;*
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;*
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.*

1.1. I fabbisogni standard

Con i piani finanziari 2018 deve applicarsi anche la norma del comma 653 dell'articolo 1 della legge 147/2013, in base alla quale *“a partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard”*.

Il Dipartimento delle Finanze, in data 8 febbraio 2018, ha pubblicato le *“Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013”* per supportare gli Enti che nel 2018 si misureranno con la prima applicazione della nuova disposizione.



In particolare, sono stati forniti elementi che possono guidare gli Enti locali nella lettura e utilizzazione delle stime dei fabbisogni standard per la funzione “Smaltimento rifiuti” riportate nella tabella allegata alla nota metodologica concernente la procedura di calcolo per la determinazione dei fabbisogni standard per i comuni delle regioni a statuto ordinario.

La Tabella 2.6, presente nell'allegato 1 delle linee guida, riporta utili informazioni per poter ottemperare a quanto previsto dal comma 653 dell'art. 1 della legge n. 147 del 2013. Il fabbisogno standard finale di ogni comune è il risultato del prodotto di due grandezze:

- il costo standard di riferimento per la gestione di una tonnellata di rifiuti;
- le tonnellate di rifiuti gestiti.

Il valore così ottenuto viene poi pubblicato sotto forma di coefficiente di riparto per essere utilizzato con scopi perequativi.

Per l'individuazione delle “risultanze dei fabbisogni standard” si ritiene necessario far riferimento al “costo standard” di gestione di una tonnellata di rifiuti le cui componenti sono riportate nella colonna della Tabella 2.6. Tali componenti colgono gli aspetti statisticamente rilevanti per la differenziazione del costo standard di riferimento sulla base sia delle caratteristiche del servizio offerto sia delle caratteristiche del comune.

Appare altresì opportuno precisare che la metodologia impiegata nella stima dei fabbisogni standard determina per ciascun comune un valore caratteristico di fabbisogno, esprimibile come euro a tonnellata. La metodologia indica a tal fine per ciascuna variabile contemplata in Tabella 2.6 il rispettivo effetto medio, che non può tener conto della grande eterogeneità delle specifiche configurazioni produttive nelle quali i gestori e i comuni si trovano ad operare. A questo proposito, si consideri che le dotazioni impiantistiche entrano nel calcolo in termini di numerosità delle diverse tipologie di impianti, senza poterne considerare le specifiche caratteristiche tecnologiche alle quali sono associati rendimenti differenziati. Allo stesso modo, il fabbisogno standard così come descritto dalla Tabella 2.6 non può dar conto delle caratteristiche specifiche della morfologia territoriale nella quale si svolge il servizio nei singoli comuni e neppure delle eventuali differenze qualitative del servizio stesso.

Il parametro più rilevante è l'intercetta del modello, che riporta la stima del costo medio nazionale di riferimento per la gestione di una tonnellata di rifiuti, corrispondente a 294,64 euro, rispetto alla quale il costo standard di riferimento di ogni comune può discostarsi, verso l'alto o verso il basso, in ragione delle seguenti caratteristiche:

- la quota di raccolta differenziata rilevata in più o in meno rispetto alla media nazionale pari al 45,3% (l'1% in più di raccolta differenziata rispetto alla media nazionale produce un incremento del costo standard di 1,149 euro per tonnellata);
- la distanza fra il comune e gli impianti cui vengono conferite le differenti tipologie di rifiuto, rilevata in km rispetto alla media nazionale pari a 32,34 km (1 km di distanza in più rispetto alla media nazionale aumenta il costo standard di 0,41 euro per tonnellata);



- lo scostamento percentuale del prezzo della benzina rilevato a livello comunale rispetto alla media nazionale (lo scostamento dell'1% in più rispetto alla media nazionale produce un incremento del costo standard di 1,22 euro per tonnellata);
- il numero e la tipologia degli impianti presenti a livello provinciale (ad esempio, per ogni impianto di compostaggio il costo standard si riduce di 2,15 euro per tonnellata);
- la forma di gestione associata del servizio (ad esempio, la gestione in unione mostra mediamente un costo standard più basso di 5,81 euro per tonnellata);
- la regione di appartenenza, tenendo presente che per la regione Liguria, presa a riferimento della stima, lo scostamento è nullo rispetto alla media nazionale, mentre per le altre regioni si evidenzia la stima degli scostamenti rispetto alla media nazionale di 294,64 euro;
- il cluster o gruppo omogeneo di riferimento del comune, tenendo presente che per il cluster 4, preso a riferimento della stima, lo scostamento è nullo rispetto alla media nazionale, mentre per ciascuno degli altri gruppi omogenei si evidenzia la stima degli scostamenti rispetto alla media nazionale di 294,64 euro²;
- la variabile denominata "inverso dei rifiuti urbani totali prodotti" assume rilevanza solo nel calcolo finale del fabbisogno standard dei piccolissimi comuni, in quanto evidenzia la stima di un costo fisso indipendente dalle tonnellate di rifiuti gestiti, pari a 6.321,84 euro, volto a cogliere gli effetti delle diseconomie di scala. La variabile in questione ha quindi effetti di qualche rilevanza soltanto per i comuni di dimensione demografica minore, con corrispondente ridotta quantità di rifiuti prodotti.

Al fine di poter utilizzare al meglio le informazioni contenute nella Tabella 2.6, nelle linee guida è precisato che:

- il dato sulle tonnellate totali di rifiuti prodotti e smaltiti e sulla quota di raccolta differenziata si riferisce a quanto il comune prevede di gestire in termini di tonnellate totali e all'obiettivo di raccolta differenziata che si prefigge di raggiungere. Tale informazione è dunque parte integrante del Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani (a titolo di esempio sono stati riportati nell'Allegato 3 delle linee guida i valori riferiti alle tonnellate e alla percentuale di raccolta differenziata relativi all'annualità 2015 utilizzati per la stima dei fabbisogni standard);
- le informazioni relative al prezzo della benzina a livello comunale (espresso in scostamento percentuale dalla media nazionale), di fonte Ministero dello Sviluppo Economico, sono indicate nell'Allegato 3 delle linee guida con riferimento all'annualità 2015 considerata nel calcolo del fabbisogno standard. Tale informazione può essere utilizzata qualora il comune non disponga di un valore più aggiornato;
- per la distanza media dagli impianti, la valutazione è rimandata al comune, tenendo conto che tale valore può variare per effetto delle diverse scelte gestionali e di raccolta fatte dal comune stesso. Nello specifico, la distanza fra il comune e gli impianti si ottiene calcolando la media delle distanze, in km, fra il comune e



gli impianti di conferimento, ponderata per la quantità di rifiuti, in tonnellate, trasportata verso ciascun impianto. In considerazione della complessità del calcolo richiesto sono stati riportati nell'Allegato 3 delle linee guida i valori calcolati con i dati disponibili all'annualità 2013 utilizzati nel calcolo del fabbisogno standard. Tale informazione può essere presa in considerazione qualora il comune non disponga di un valore più aggiornato;

- il numero degli impianti presenti in ambito provinciale è disponibile presso la banca dati del Catasto Rifiuti messa a disposizione da ISPRA;
- da ultimo, nell'Allegato 3 delle linee guida, è riportato il cluster di appartenenza di ogni comune.

Si riporta di seguito il prospetto di calcolo del fabbisogno standard del Comune di Trani elaborato così come indicato nelle linee guida del MEF:

Comune di Trani					
Regione	Puglia				
Cluster	13 - a vocazione turistica, alta densità abitativa, elevato valore degli immobili, zone litoranee e isole				
Forma di gestione	in house				
Quantità di rifiuti previsti in tonnellate n.	28.135,00				
	Unità di misura	Coefficiente A	Valore medio M	Valore del comune B	Componente del fabbisogno
A					
Intercetta		294,64			294,64
Regione		60,48		Puglia	60,48
Cluster		36,19		Cluster 13	36,19
Forme di gestione associata				Nessuna	
A*B					
Dotazione provinciale infrastrutture					
Impianti di compostaggio	n°	-2,15		0	0
Impianti di digestione anaerobica	n°	-15,2		0	0
Impianti di TMB	n°	5,17		1	5,17
Discariche rifiuti non pericolosi per RU	n°	5,33		2	10,66
Prezzo medio comunale della benzina	scostamento %	1,22		-1,35	-1,647
(B - M)*A					
Contesto domanda/offerta					
Raccolta differenziata prevista	%	1,15	45,3	50	5,405
Distanza tra il comune e gli impianti	km	0,41	32,34	20,81	-4,7273
A / N					
Economie/diseconomie di scala		6321,84			0,224696641
Costo standard unitario (C)	€ per tonnellata				406,40
Costo standard complessivo (D=N*C)	€				11.433.934,48

2. Relazione al Piano Finanziario

I dati relativi alla produzione dei rifiuti sono ricavati dai costi sostenuti dall'Ente e dall'Azienda che attua il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.



Gli elementi costitutivi della Tariffa di riferimento si riferiscono a dati consolidati per l'anno antecedente e quindi per il 2017.

Secondo quanto previsto dalla Legge n.147 del 27/12/2013 e s.m.i., i parametri da adottare ai fini dell'applicazione della Tari per il Comune di Trani, sono determinati dalle dimensioni del Comune stesso (collocazione SUD e popolazione superiore a 5.000 abitanti) e che sia prevista la totale copertura di tutti i costi afferenti alla gestione dei rifiuti.

Il presente Piano Finanziario è composto dalla Relazione di accompagnamento e dai Prospetti economico-finanziari, redatti secondo quanto previsto dall'art.8 del DPR 158/99, impostati anche sulla base delle indicazioni di massima fornite da ANPA (ora APAT-ISPRA) e ONR (Osservatorio Nazionale sui Rifiuti) e secondo quanto indicato dal Ministro del Tesoro - Dipartimento delle Finanze - nelle "Linee guida per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe".

3. Descrizione del modello organizzativo

Di seguito si descrivono i principali aspetti della gestione rifiuti del Comune di Trani, allo scopo di fornire un quadro più comprensibile delle voci di costo.

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi assimilati del Comune di Trani, in conformità alle modalità previste dal Testo Unico 267 del 2000, è affidato all'azienda municipalizzata AMIU.

Il Comune di Trani conta 56.031 abitanti. Il numero delle utenze domestiche iscritte a ruolo è di 21.389 unità, mentre il numero di utenze non domestiche è di 3.533 unità.

Il modello gestionale ed organizzativo adottato dal Comune di Trani per l'erogazione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani prevede l'affidamento esterno all'A.M.I.U. (Azienda Municipalizzata) delle seguenti attività:

- servizio di spazzamento stradale;
- servizio di lavaggio di strade ed aree pubbliche;
- servizio di raccolta e trasporto rifiuti urbani e assimilati;
- servizio di raccolta porta a porta differenziata e non;
- smaltimento dei rifiuti solidi indifferenziati;
- smaltimento e/o recupero della raccolta differenziata multi materiale, ingombranti, farmaci e Racc;
- smaltimento e/o recupero della frazione umida proveniente dalla differenziata;
- servizio di lavaggio e disinfezione cassonetti;
- servizio di raccolta, smaltimento, lavaggio, disinfezione mercati giornaliero e settimanale;
- servizio di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione.

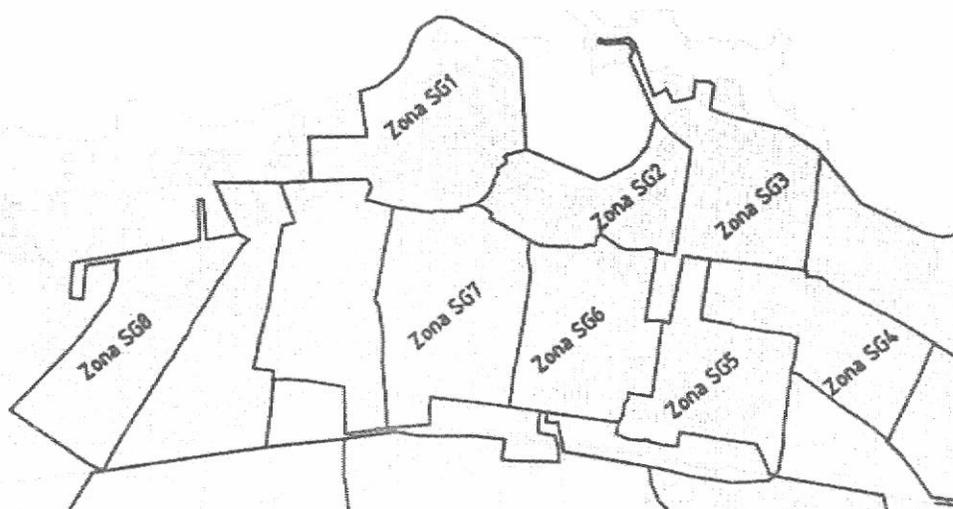
Servizi svolti

• SPAZZAMENTO GIORNALIERO DEL CENTRO URBANO

Il centro urbano che si sviluppa intorno al centro storico, e all'interno del quale sono presenti i principali uffici pubblici nonché numerose attività commerciali, è stato suddiviso in 8 zone per le quali si fornisce un servizio di spazzamento manuale per 6 giorni a settimana, secondo il seguente calendario:

Calendario di Spazzamento manuale giornaliero del centro urbano (8 zone)							
	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
Zona SG1	servita	servita	servita	servita	---	servita	servita
Zona SG2	servita	servita	servita	---	servita	servita	servita
Zona SG3	Servita	servita	servita	servita	---	servita	servita
Zona SG4	servita	servita	servita	---	servita	servita	servita
Zona SG5	servita	servita	servita	---	servita	servita	servita
Zona SG6	servita	servita	servita	servita	---	servita	servita 0
Zona SG7	servita	servita	servita	---	servita	servita	servita
Zona SG8	servita	servita	servita	servita	---	servita	servita

Planimetria zona di spazzamento manuale sei giorni su sette



• **SPAZZAMENTO A GIORNI ALTERNI DELLE ZONE ESTERNE DEL CENTRO URBANO**

Nel perimetro urbano da servire con lo spazzamento manuale, sono state individuate ulteriori n.12 zone per le quali si provvede allo spazzamento a giorni alterni (n. 3 interventi settimanali dal lunedì al sabato), secondo il seguente calendario:

Calendario di Spazzamento giorni alterni							
	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
Zona SA1	servita	---	servita	---	servita	---	---
Zona SA2	servita	---	servita	---	servita	---	---
Zona SA3	servita	---	servita	---	servita	---	---
Zona SA4	---	servita	---	servita	---	servita	---
Zona SA5	---	servita	---	servita	---	servita	---
Zona SA6	---	Servita (2.20h)	---	servita	---	servita	---
Zona SA7	---	Servita (2.20h)	---	servita	---	servita	---
Zona SA8	---	Servita (2.20h)	---	servita	---	servita	---
Zona SA9	servita	---	servita	---	servita	---	---
Zona SA10	servita	---	servita	---	servita	---	---
Zona SA11	servita	---	servita	---	servita	---	---
Zona SA12	---	Servita (2.20h)	---	servita	---	servita	---
Mercato settimanale	---	Operatori zona SA6- SA7- SA8- SA12	---	---	---	---	---

Planimetria zone di spazzamento manuale a giorni alterni



Le zone SA6-SA7-SA8-SA12 o SA3-SA9-SA10-SA11 sono servite per 2h e 20min onde consentire la pulizia della "zona mercato settimanale" (di norma il martedì) da parte degli operatori.

Tutte le zone di spazzamento stradale sono servite con inizio dalle ore 06,00 nel periodo 01 Ottobre/31 Marzo e con inizio dalle ore 05,00 nel periodo 1 Aprile/30 Settembre, ad esclusione del giorno del mercato settimanale relativamente alle zone SA6-SA7-SA8-SA12 o SA3-SA9-SA10-SA11 che sono servite con inizio alle ore 11:40, tutto l'anno, (per permettere la pulizia del mercato settimanale dalle ore 14:00 alle ore 18.00).



Le zone SA11 ed SA12 essendo ubicate all'estrema periferia della Città, morfologicamente diverse dalle altre, sono servite con un mezzo a vasca per permettere la raccolta di rifiuti, erbacce, fogliame etc. presenti su sede stradale e spazzate secondo le esigenze di criticità.

Nel periodo dal 1 Aprile al 30 Settembre il Lungomare Cristoforo Colombo, Piazzale Santa Maria di Colonna, Piazza Marinai d'Italia e Lungomare Mongelli sono serviti da apposito operatore nelle giornate di sabato e domenica.

• SPAZZAMENTO STRADALE MECCANIZZATO

Lo spazzamento meccanizzato diurno è eseguito mediante l'impiego di n.2 spazzatrici. I giorni previsti per tale servizio sono di seguito riportati (per le zone vedi spazzamento manuale):

Calendario di Spazzamento Meccanizzato							
	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
Zona SG1	servita	---	servita	---	---	---	servita
Zona SG2	servita	---	servita	---	servita	---	servita
Zona SG3	servita	---	servita	---	---	---	servita
Zona SG4	servita	---	servita	---	servita	---	servita
Zona SG5	---	servita	---	---	---	servita	---
Zona SG6	---	servita	---	---	---	servita	---
Zona SG7	---	servita	---	---	---	servita	---
Zona SG8	---	servita	---	---	---	servita	---
Zona SA1	servita	---	servita	---	servita	---	---
Zona SA2	servita	---	servita	---	servita	---	---
Zona SA3	servita	---	servita	---	servita	---	---
Zona SA4	---	servita	---	servita	---	servita	---
Zona SA5	---	servita	---	servita	---	servita	---
Zona SA6	---	Servita (2.20h)	---	servita	---	servita	---
Zona SA7	---	Servita (2.20h)	---	servita	---	servita	---
Zona SA8	---	Servita (2.20h)	---	servita	---	servita	---
Zona SA9	servita	---	---	---	servita	---	---



Zona SA10	servita	---	servita	---	servita	---	---
Zona SA11	---	---	servita	---	---	---	---
Zona SA12	---	---	---	---	servita	---	---
Mercato settimanale	---	Operatori zona SA6-SA7-SA8	---	---	---	---	---

Le zone SA6-SA7-SA8 o SA3-SA9-SA10-SA11 sono servite per 2h e 20min onde consentire la pulizia della “zona mercato settimanale” (di norma il martedì) da parte dell’operatore.

Tutte le zone di spazzamento stradale sono servite con inizio dalle ore 06:00 nel periodo 01 Ottobre/31 Marzo e con inizio dalle ore 05:00 nel periodo 1Aprile/30 Settembre, ad esclusione del giorno del mercato settimanale relativamente alle zone SA6-SA7-SA8 o SA3-SA9-SA10-SA11 che sono servite con inizio alle ore 11:40, per l’intero periodo, (per permettere la pulizia del mercato settimanale dalle ore 14:00 alle ore 18.00).

• RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI

L’articolazione territoriale ai fini della raccolta e trasporto si identifica nelle seguenti aree:

- Centro storico;
- Centro urbano.

Il servizio viene svolto con le seguenti metodologie:

- raccolta e trasporto a sacchi svolto da operatori con l’ausilio di strumentazioni elementari ed idonei mezzi di trasporto;
- raccolta a mezzo contenitori di diversa volumetria svolto con attrezzature specifiche per lo svuotamento ed il trasporto dei rifiuti dopo il conferimento da parte dell’utenza.

Il servizio viene svolto nel Centro storico soprattutto manualmente, con l’ausilio di veicoli leggeri, con frequenza di raccolta giornaliera, impiegando n°1 addetto/giorno.

Nel Centro urbano il servizio viene svolto con l’impiego di cassonetti posti sul suolo pubblico a ridosso della viabilità stradale.

Il posizionamento del cassonetto è individuato applicando il principio del minimo disturbo rispetto all’ambiente circostante considerando i vincoli che impone il codice della strada e valutando la compatibilità con le esigenze dell’utenza domestica e commerciale.



• **LAVAGGIO MANUALE E MECCANIZZATO DI PUBBLICHE VIE E PIAZZE**

Le attività di lavaggio stradale dell'intero territorio Comunale avviene secondo le suddette modalità congiuntamente alle operazioni di spazzamento meccanizzato.

Le frequenze previste per il servizio di lavaggio sono le seguenti:

- un lavaggio a settimana dal 15 di maggio al 15 settembre;
- un lavaggio al mese dal 16 di settembre al 14 di maggio.

È inoltre garantito (tutto l'anno) il lavaggio settimanale dell'area portuale e delle strade maggiormente interessate dal passaggio turistico (Porta Vassalla, Porta Antica, Sottopasso Verdi).

La Polizia Municipale supporta la Società AMIU S.p.A. nell'espletamento del servizio di cui sopra provvedendo all'apposizione della cartellonistica necessaria finalizzata allo sgombero dell'area interessata (così come da calendario predisposto da AMIU S.p.A.) curando il rispetto della stessa.

• **LAVAGGIO E DISINFEZIONE PERIODICA CASSONETTI**

Il servizio lavaggio e disinfezione periodica cassonetti prevede la bonifica degli stessi con cadenze prestabilite periodicamente e precisamente:

- con frequenza settimanale dal 1/6 al 30/9;
- con frequenza quindicinale dal 1/10 al 31/5.

• **RACCOLTA, SMALTIMENTO, LAVAGGIO, DISINFEZIONE MERCATI GIORNALIERO E SETTIMANALE**

Il servizio di pulizia dei mercati interessa tutte le superfici pubbliche e ad uso pubblico destinate all'attività di mercati.

Il servizio comprende interventi di spazzamento manuale, di raccolta e di smaltimento e attività accessorie e ausiliarie (lavaggio e sanificazione delle superfici).

Il servizio viene eseguito giornalmente nel mercato di Piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa nonché, settimanalmente (martedì), in quello di Via Superga e aree limitrofe.



• **DISINFEZIONE E DISINFESTAZIONE**

AMIU S.p.A., annualmente, effettua dodici interventi, atti all'abbattimento della presenza di mosche e zanzare, da aprile a settembre con cadenza pressoché quindicinale. In presenza di quantità rilevante di insetti adulti i trattamenti saranno di tipo aduclida, in caso contrario saranno effettuati i trattamenti antilarvali.

Gli interventi di tipo aduclida sono effettuati direzionando lateralmente l'erogatore in modo da investire le facciate dei fabbricati per migliorare la residualità dell'intervento, dalle ore 03:00 alle ore 07:00, orario che permette di colpire anche la zanzara tigre che ha attività diurna. Gli stessi sono programmati in maniera da evitare i giorni festivi, e prefestivi.

AMIU S.p.A., inoltre, assicura la disinfestazione degli ambienti scolastici, esclusivamente per le scuole di competenza comunale, in occasione di:

- vacanze Pasquali;
- vacanze Natalizie;
- inizio attività scolastica;
- consultazioni elettorali.

• **DERATTIZZAZIONE**

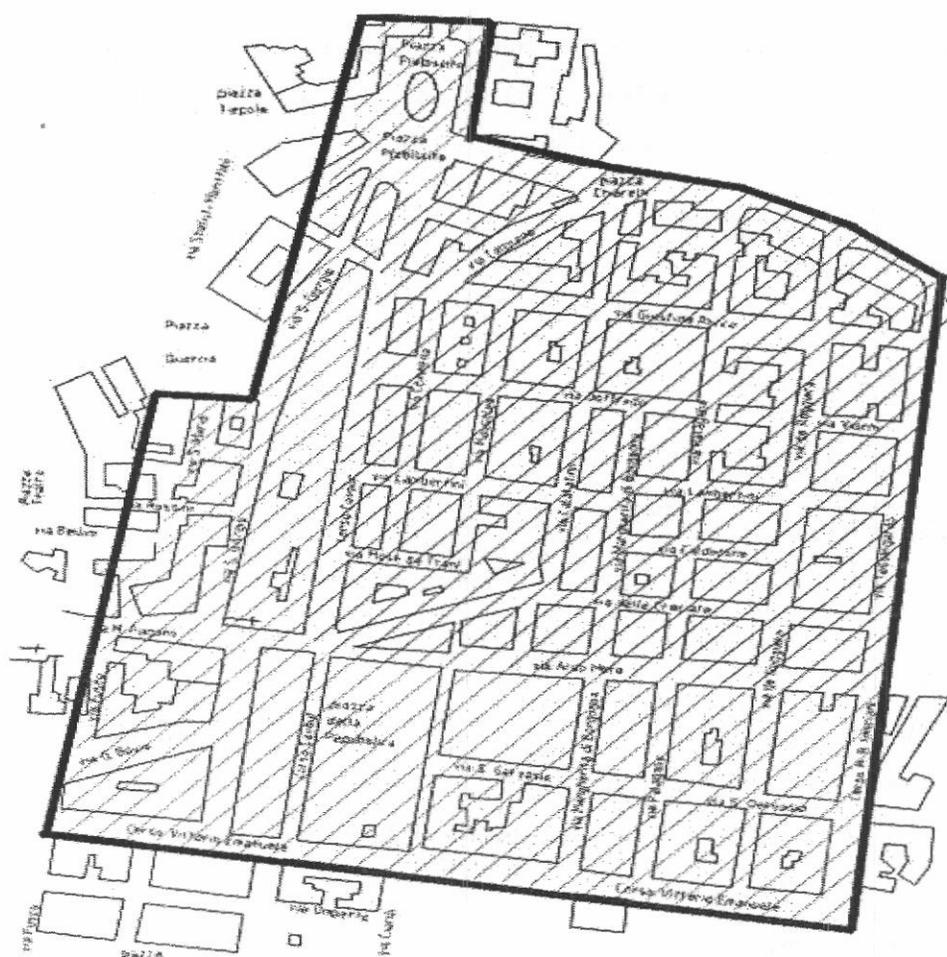
AMIU S.p.A., annualmente, effettua dodici trattamenti, sei a tappeto sull'intero territorio cittadino ed i restanti in base all'esigenza della popolazione in relazione ad opportune segnalazioni, da effettuare in linea con l'ordinanza 10/02/2012 del Ministero della Salute che impone l'uso di erogatori di sicurezza e ciò permette anche il monitoraggio sulle esche.

• **DEBLATTIZZAZIONE**

AMIU S.p.A., annualmente, effettuerà numero 6 trattamenti esclusivamente nella fogna bianca e relativi tombini di fogna bianca situati sulla pubblica via, restando di competenza esclusiva dell'AQP i trattamenti da effettuarsi nella fogna nera e tombini fogna nera.

• RACCOLTA PORTA A PORTA

Planimetria zona del territorio Urbano raccolta differenziata domiciliare "porta a porta"



Calendario di esposizione delle frazioni differenziate:

- LUNEDI' – MERCOLEDI' – SABATO: per organico (umido);
- MARTEDI' – VENERDI': per secco residuo;
- GIOVEDI': per plastica e metallo;
- MARTEDI': per carta e cartone;
- VENERDI': per vetro.



Le utenze domestiche utilizzano esclusivamente i bustoni dedicati che saranno forniti dall'AMIU S.p.A. alle famiglie, mentre le attività commerciali "no food" provvedono a fornirsi a propria cura e spese di adeguati bustoni. I rifiuti prodotti dalle abitazioni inseriti negli appositi contenitori o bustoni è previsto che vengano collocati al piano stradale tassativamente negli orari che vanno dalle ore **05,00 alle ore 08,00** tutti i giorni feriali e festivi. I bustoni devono essere collocati fuori dalla porta di ingresso dello stabile prospiciente la via pubblica evitando ogni intralcio al passaggio pedonale o impedimenti alla sosta di autoveicoli in stalli autorizzati.

I gestori di attività economiche "no food" devono apporre all'esterno delle proprie attività i contenitori in loro dotazione, rispettando il calendario e gli orari dei giorni di raccolta delle varie tipologie dalle ore **05,00 alle ore 08,00** tutti i giorni feriali e festivi; in alternativa devono permettere l'accesso degli addetti alla raccolta nei propri locali al momento del loro intervento in zona.

I gestori di attività di somministrazione di alimenti (ad esempio: ristoranti, pizzerie, pub, etc.) limitatamente ai rifiuti organici in aggiunta al conferimento antimeridiano di cui al punto precedente possono consegnare gli stessi, in appositi bustoni debitamente chiusi, al personale incaricato che effettua ulteriori prelievi tra le ore 22,00 e le ore 3,00 di ogni giorno.

È vietato abbandonare sulle aree pubbliche e private comprese nella zona suddetta qualsiasi rifiuto anche racchiuso in sacchetti o in recipienti in giorni ed in orari diversi ovvero con modalità diverse da quelle stabilite.

Per i condomini composti da un numero di 8 o più unità abitative è fatto obbligo di tenere i suddetti contenitori in adeguati spazi aperti o, se possibile, chiusi all'interno degli stabili e di consentire all'AMIU s.p.a. di provvedere alla relativa collocazione.

Per tutte le **attività commerciali "food"** ubicate nelle seguenti zone:

- territorio urbano in cui viene svolta la raccolta differenziata domiciliare c.d. "porta a porta";
- porto;
- Centro storico come identificato nella planimetria allegata ed identificata come CS1 e CS2 fino alla via G. Bovio;

le modalità di raccolta sono le seguenti:

- **Organico:** – tutti i giorni con n. 2 passaggi tra le ore: 01,00-05,00 / 15,30-17,30;
- **Secco residuo:** – tutti i giorni con n. 1 passaggio tra le ore: 03,00-07,00;
- **Imballaggi in plastica:** tutti i giorni con n. 1 passaggio tra le ore: 05,00-07,00;
- **Carta:** Lunedì – Mercoledì – Venerdì; con n.1 passaggio tra le ore: 07,00-08,00;
- **Imballaggi in vetro:** tutti i giorni con n. 1 passaggio tra le ore: 14,00-15,30.



Gli imballaggi di carta/cartone secondari e terziari previamente ridotti di volume devono essere conferiti dai cittadini e dagli operatori economici, tra le ore 11,30 e le ore 13,00 di tutti i giorni feriali (esclusi domeniche e festivi) nelle vicinanze dei contenitori per RSU nelle zone non servite dalla raccolta porta a porta dei rifiuti e, in queste ultime, al piano stradale all'esterno del luogo di produzione dell'imballaggio (abitazione o esercizio commerciale). Gli imballaggi in carta e cartone (solo per le utenze ubicate in zona porto) devono essere conferiti tutti i giorni dalle ore 03,00 alle ore 08,00 e/o dalle ore 16.30 alle ore 17.30 di tutti i giorni feriali, festivi e domenicali.

Rimane ferma la facoltà degli utenti di conferire i rifiuti differenziati presso l'isola "L'Indice" di via Finanzieri n. 24 (con espressa esclusione dei rifiuti indifferenziati).

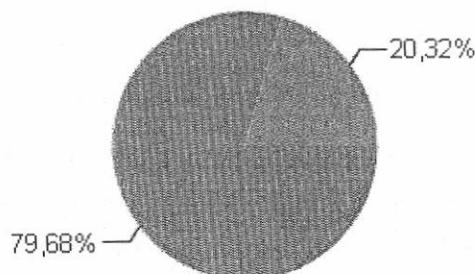
Il suddetto capitolato definisce altresì la frequenza dei servizi che l'azienda appaltatrice assicura al Comune di Trani.

La tabella seguente riporta il dettaglio delle quantità raccolte per ciascuna tipologia di rifiuti (differenziati e non) attivate dal Comune di Trani relative all'anno 2017, il rapporto relativo alla differenziata e la produzione media.

QUANTITÀ DI RIFIUTI RACCOLTE E PRODUTTIVITÀ

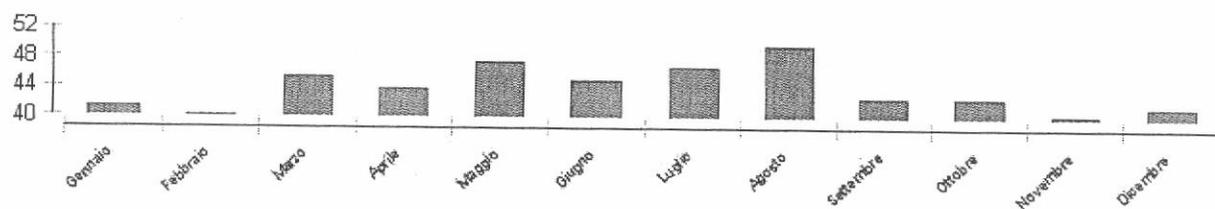
<i>Differenziata:</i>	<i>Indifferenziata:</i>	<i>Totale RSU:</i>
5.717.635,00 Kg.	22.416.910,00 Kg.	28.134.545,00 Kg.
20,32%	79,68%	100%

Raccolta RSU





Andamento Produzione Procapite



Mese	Indifferenziata Kg kg.	Differenziata Kg kg.	Tot RSU kg kg.	Rif. Diff. %	Produzione Procapite kg. al Mese
Gennaio	1.767.680,00	440.740,00	2.208.420,00	19,96	41,26
Febbraio	1.672.980,00	471.170,00	2.144.150,00	21,97	40,06
Marzo	1.897.860,00	525.425,00	2.423.285,00	21,68	45,28
Aprile	1.864.980,00	479.340,00	2.344.320,00	20,45	43,80
Maggio	2.010.230,00	529.090,00	2.539.320,00	20,84	47,45
Giugno	1.930.960,00	464.297,00	2.395.257,00	19,38	44,75
Luglio	2.070.180,00	425.225,00	2.495.405,00	17,04	46,83
Agosto	2.101.960,00	558.470,00	2.660.430,00	20,99	49,71
Settembre	1.799.060,00	474.330,00	2.273.390,00	20,86	42,48
Ottobre	1.806.200,00	470.648,00	2.276.848,00	20,67	42,54
Novembre	1.715.880,00	438.840,00	2.154.720,00	20,37	40,26
Dicembre	1.778.940,00	440.060,00	2.219.000,00	19,83	41,46
TOTALE	22.416.910,00	5.717.635,00	28.134.545,00	20,32	43,81

Con il modello gestionale ed organizzativo sopra descritto il Comune di Trani raccoglie in modo differenziato 5.717.635,00kg/anno di rifiuti solidi urbani, pari al 20,32% del totale dei rifiuti prodotti. I rifiuti differenziati sono avviati al recupero e smaltimento attraverso le attività affidate da a terzi.



La restante parte 22.416.910,00 kg dei rifiuti solidi urbani prodotti, pari a 79,68 % del totale dei rifiuti prodotti è smaltita attraverso il conferimento in discarica.

L'obiettivo per il 2018 è di una percentuale di raccolta differenziata pari al 50,00% assicurando così:

- prodotti finiti attraverso l'impiego di elementi riutilizzati, determinando un notevole risparmio sulle materie prime e sui costi di smaltimento dei rifiuti urbani non differenziabili;
- riduzione della necessità di impiego di materie prime e diminuzione dell'utilizzo di energia per la produzione industriale, preservando le risorse naturali per il futuro delle nuove generazioni;
- recupero degli elementi base della produzione industriale, reimpiegandoli come materie prime, svincolando le aziende e le comunità dalla necessità di rivolgersi a terzi per rifornirsene;
- smaltimento dei rifiuti di una comunità in maniera costruttiva, reimpiegando il materiale riutilizzabile e riducendo la necessità di cercare sempre più siti di raccolta di materiale indifferenziato;
- riduzione dell'inquinamento causato dai gas chimici rilasciati dalla spazzatura nell'ambiente, riducendo i rischi di contaminazioni delle acque e dei terreni coltivabili.

4. Obiettivi del ciclo della raccolta differenziata per il periodo 2018-2020

Il presente Piano Finanziario, oltre ad indicare i costi di gestione del ciclo di gestione della raccolta dei rifiuti solidi urbani relativamente al triennio 2018-2020 fissa gli obiettivi che devono essere conseguiti.

Il principale obiettivo, tra quelli individuati dalle direttive comunitarie in materia di rifiuti, è ridurre la quantità di rifiuti prodotti che risulta in progressivo aumento.

I fattori che influenzano maggiormente la produzione di rifiuti urbani possono essere suddivisi in:

a. fattori socio-economici legati a:

- consumi delle famiglie;
- andamento del PIL e delle attività produttive;
- congiunture internazionali macroeconomiche;

b. fattori territoriali legati a:

- caratteristiche morfologiche (pianura, collina, montagna);
- caratteristiche urbanistiche (popolazione, densità abitativa, numero e tipologia di utenze non domestiche);



- entità flussi turistici;
- c. fattori gestionali legati alle scelte operate dall'amministrazione nell'organizzazione del servizio, che comprendono:
- la tipologia di raccolta adottata;
 - l'attivazione di raccolte accessorie al servizio, quali il servizio di spazzamento strade e la raccolta del rifiuto verde;
 - l'adozione di sistemi di tariffazione puntuale;
 - l'adozione di criteri di assimilazione dei rifiuti prodotti da utenze non domestiche;
 - le forme e gli investimenti in materia di comunicazione agli utenti.

In Puglia, la produzione totale di rifiuti urbani dal 2007 al 2017 è riportata nella tabella seguente:

Anno	RSU PUGLIA			
	Indifferenziata Kg.	Differenziata Kg.	Tot. RSU Kg.	Rif. Diff. %
2007	1.728.613.612,70	208.128.101,59	1.936.741.714,29	10,75%
2008	1.822.993.074,28	256.931.148,05	2.079.924.222,33	12,35%
2009	1.953.077.226,82	326.674.652,61	2.279.751.879,43	14,33%
2010	1.812.252.091,38	326.735.320,97	2.138.987.412,35	15,28%
2011	1.742.123.115,80	361.153.976,43	2.103.277.092,23	17,17%
2012	1.572.796.720,00	369.978.180,00	1.942.774.900,00	19,04%
2013	1.452.747.621,00	427.657.790,00	1.883.116.830,00	22,70%
2014	1.332.751.781,00	507.651.756,00	1.841.587.734,00	27,53%
2015	1.293.169.558,20	573.286.128,49	1.869.787.269,69	30,61%
2016	1.069.421.883,08	606.606.537,66	1.676.539.645,74	36,18%
2017	845.392.867,57	618.858.688,34	1.464.251.555,91	42,26%

La produzione pro capite di rifiuto urbano (produzione totale di rifiuti/popolazione di riferimento) consente di confrontare le diverse realtà territoriali e di fornire un quadro sull'evoluzione del servizio di raccolta e sull'efficienza del sistema di gestione dei rifiuti urbani. Si specifica che la produzione totale di rifiuti comprende non solo i rifiuti di origine domestica ma anche i rifiuti assimilati, ovvero provenienti da utenze diverse (es. commerciali, di servizi, artigianali etc.).



Pertanto, la produzione pro capite aumenta con il numero di abitanti, in particolare nei comuni capoluogo, non solo per un aumento del rifiuto prodotto dalle famiglie, ma soprattutto per la presenza di attività di servizio (uffici e attività commerciali e artigianali).

Indagini condotte dall'Osservatorio Regionale Rifiuti hanno indicato valori di produzione di rifiuti pro capite leggermente superiori per i nuclei familiari residenti in aree metropolitane rispetto a Comuni più piccoli.

Per favorire lo sviluppo del sistema di raccolta integrata dei rifiuti, è fondamentale incrementare le quantità di rifiuti differenziati ed eventualmente attivare raccolte di altre tipologie di materiali, in particolare per la frazione umida.

Per raccolta differenziata (RD) si intende "la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee, compresa la frazione organica umida, destinate al riutilizzo, al riciclo ed al recupero di materia.

La frazione organica umida deve essere raccolta separatamente o con contenitori a svuotamento riutilizzabili o con sacchetti biodegradabili certificati" (art. 183 D.Lgs. 152/2006).

Oltre ai materiali recuperabili, determinante per la salvaguardia dell'ambiente è altresì la separazione e la corretta gestione dei rifiuti urbani pericolosi. Per questo farmaci, pile, ed altre sostanze pericolose devono trovare la giusta collocazione negli appositi contenitori distribuiti nel territorio o nei centri di raccolta.

Per garantire il recupero dei materiali è fondamentale a livello domestico, cioè al momento della produzione, la separazione dei rifiuti per flussi omogenei evitando la presenza di frazioni estranee. L'efficienza del recupero dipende in primis dai cittadini e da come vengono separati e puliti i materiali avviati a raccolta e recupero.

Inoltre, il sistema di raccolta costituisce un aspetto correlato con il recupero dei materiali e lo smaltimento delle frazioni non recuperabili.

La normativa nazionale pone precisi obiettivi di raccolta differenziata (art. 205 del D.Lvo 152/06 e articolo 1, comma 1108, della Legge 296/2006 - Finanziaria 2007) da conseguire in ciascun Ambito Territoriale Ottimale:

- almeno il 35% entro il 31 dicembre 2006 (art. 205 D.Lvo 152/06);
- almeno il 40% entro il 31 dicembre 2007 (Legge 296/06 - Finanziaria 2007);
- almeno il 45% entro il 31 dicembre 2008 (art. 205 D.Lvo 152/06);
- almeno il 50% entro il 31 dicembre 2009 (Legge 296/06 - Finanziaria 2007);
- almeno il 60% entro il 31 dicembre 2011 (Legge 296/06 - Finanziaria 2007);



- almeno il 65% entro il 31 dicembre 2012 (art. 205 D.Lvo 152/06).

La Puglia, al 31 dicembre 2017, ha raggiunto il **42,26%** di raccolta differenziata.

Il comma 6 della Legge regionale n. 25 del 3 agosto 2007, stabilisce che il Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche debba provvedere alla validazione delle percentuali di raccolta differenziata dei Comuni per la determinazione del tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti e alla contestuale assegnazione a ciascun comune dell'aliquota di tributo dovuto per l'anno.

Ai fini del calcolo della percentuale di raccolta differenziata occorre che:

- a) i rifiuti secchi recuperabili raccolti in maniera differenziata ed effettivamente avviati a idonei impianti di recupero;
- b) i rifiuti organici avviati a effettivo recupero presso idonei impianti di compostaggio;
- c) le parti dei rifiuti ingombranti, raccolti in maniera separata, effettivamente destinate a recupero.

In formula:

$$\% \text{ di Raccolta Differenziata} = (RD \times 100) / RT$$

Dove: RT (rifiuti totali) = RI + RD

RD = sommatoria dei kg di r.u. raccolti all'origine in modo separato e raggruppati in frazioni merceologiche omogenee

I Comuni che raggiungono gli obiettivi di raccolta differenziata beneficiano di una riduzione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti (metodo di calcolo ai fini della riduzione dell'ecotassa). Il criterio adottato, in linea con le indicazioni normative, considera raccolta differenziata la somma dei quantitativi delle frazioni di rifiuti urbani ed assimilati raccolti separatamente prima dell'avvio ad operazioni di recupero.

Rientrano nel conteggio della raccolta differenziata anche i rifiuti urbani pericolosi che devono obbligatoriamente essere raccolti separatamente ed avviati ad operazioni di smaltimento (acidi, solventi ed imballaggi contaminati da sostanze pericolose) per la tutela dell'ambiente.

Il metodo di calcolo così definito non considera le frazioni merceologiche ottenute da processi di recupero e/o trattamento a valle della raccolta, escludendo quindi, per esempio, la frazione organica umida ottenuta dal sottovaglio della separazione del rifiuto urbano indifferenziato e il rifiuto residuo avviato al recupero di materia per la produzione di Combustibile da Rifiuti (CDR).

L'elenco dei rifiuti rientranti nel calcolo della % RD sono contenuti e riportati in modo analitico nella tabella sotto riportata e ss.mm.ii. Il Rifiuto Urbano Residuo (RUR) è costituito dalla sommatoria del rifiuto secco non riciclabile, del rifiuto urbano indifferenziato "tal quale", dello spazzamento stradale, dei rifiuti cimiteriali e dei rifiuti ingombranti.

Gli incrementi stabiliti e riportati in tabella costituiscono degli obiettivi reali e conseguibili se insieme all'organizzazione del servizio di raccolta sono attivate opportune campagne di sensibilizzazione della cittadinanza.

In particolare viene ipotizzato un incremento della frazione umida biodegradabile e una ulteriore differenziazione per materiale al fine di consentire un maggior grado di recupero, anche economico, a seguito di conferimento ad impianti di trattamento anziché di smaltimento.

L'ipotesi descritta consentirebbe di raggiungere circa il 50% per il 2018, il 55% per il 2019 e il 60% per il 2020.

Tabella – Raccolta RSU 2017 distinta per tipologia di materiale

Gennaio 2017

Frazione organica umida			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 01 08	35.280,00	BIO ECOAGRIM SRL	Recupero
20 03 02	41.540,00	BIO ECOAGRIM SRL	Recupero
Rifiuti di giardini e parchi			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 02 01	6.840,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero
Carta e cartoni			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
15 01 01	97.800,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
20 01 01	54.300,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
Vetro			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
15 01 07	59.580,00	A.S.M. (AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI) MOLFETTA	Recupero
Plastica			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
15 01 02	43.340,00	A.S.M. (AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI) MOLFETTA	Recupero
Legno			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 01 38	43.460,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero
Beni durevoli (RAEE)			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 01 23	1.820,00	RI.PLASTIC S.P.A. Sede di Balvano	Recupero
20 01 35	3.690,00	SOGEMONT S.R.L.	Recupero
20 01 36	1.080,00	SOGEMONT S.R.L.	Recupero
Farmaci (T)			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>



20 01 32	220,00	AMBIENTE & TECNOLOGIE S.R.L.	Smaltimento
Oli vegetali			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 01 25	60,00	PROT.IT S.R.L.	Recupero
Oli minerali			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 01 26	550,00	NICOLA VERONICO S.R.L.	Recupero

Rifiuti Urbani misti (tal quale) e residui della pulizia delle strade e suolo pubblico			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 03 01	1.767.460,00	AMIU PUGLIA S.P.A. - FOGGIA	Smaltimento
20 03 03	37.700,00	TEOREMA S.P.A. (ACQUAVIVA DELLE FONTI)	Recupero
Ingombranti a recupero			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 03 07	13.600,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
Altro			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
08 03 18	100,00	AMBIENTE & TECNOLOGIE S.R.L.	Recupero

Totale differenziata	440.740,00kg
Totale indifferenziata	1.767.680,00kg
Totale RSU	2.208.420,00kg
Percentuale differenziata	19,96%
Produzione procapite	41,26kg

Febbraio 2017

Frazione organica umida			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 01 08	43.360,00	BIO ECOAGRIM SRL	Recupero
20 03 02	40.200,00	BIO ECOAGRIM SRL	Recupero
Rifiuti di giardini e parchi			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 02 01	14.860,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero
Carta e cartoni			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
15 01 01	91.840,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
20 01 01	52.680,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
Vetro			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
15 01 07	62.000,00	A.S.M. (AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI) MOLFETTA	Recupero
Plastica			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
15 01 02	38.060,00	A.S.M. (AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI) MOLFETTA	Recupero



20 01 39	1.360,00	LA RECUPERO MACERO DI DE FAZIO NICOLA & C. SRL	Recupero
Legno			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 01 38	48.100,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero
Metallo			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 01 40	1.890,00	LEONE MARIA	Recupero
Beni durevoli (RAEE)			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 01 21	120,00	RI.PLASTIC S.P.A. Sede di Balvano	Recupero
20 01 23	1.980,00	RI.PLASTIC S.P.A. Sede di Balvano	Recupero
20 01 35	5.080,00	SOGEMONT S.R.L.	Recupero
20 01 36	3.180,00	RI.PLASTIC S.P.A. Sede di Balvano	Recupero
20 01 36	2.200,00	SOGEMONT S.R.L.	Recupero
Farmaci (T)			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 01 32	340,00	AMBIENTE & TECNOLOGIE S.R.L.	Smaltimento
Oli vegetali			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 01 25	60,00	PROT.IT S.R.L.	Recupero
Pneumatici usati			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
16 01 03	3.760,00	NICOLA VERONICO S.R.L.	Recupero
Rifiuti Urbani misti (tal quale) e residui della pulizia delle strade e suolo pubblico			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 03 01	1.672.640,00	AMIU PUGLIA S.P.A. - FOGGIA	Smaltimento
20 03 03	35.920,00	TEOREMA S.P.A. (ACQUAVIVA DELLE FONTI)	Recupero
Ingombranti a recupero			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 03 07	24.100,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
Altro			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
08 03 18	420,00	AMBIENTE & TECNOLOGIE S.R.L.	Recupero

Totale differenziata	471.170,00kg
Totale indifferenziata	1.672.980,00kg
Totale RSU	2.144.150,00kg
Percentuale differenziata	21,97%
Produzione procapite	40,06kg

Marzo 2017

Frazione organica umida

<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 01 08	38.320,00	BIO ECOAGRIM SRL	Recupero
20 03 02	41.760,00	BIO ECOAGRIM SRL	Recupero

Carta e cartoni

<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
-------------------	----------------------	---------------------------------	-------------



15 01 01	103.700,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
20 01 01	60.800,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
Vetro			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
15 01 07	78.980,00	A.S.M. (AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI) MOLFETTA	Recupero
Plastica			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
15 01 02	44.840,00	A.S.M. (AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI) MOLFETTA	Recupero
Legno			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 01 38	72.660,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero
Metallo			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 01 40	2.220,00	LEONE MARIA	Recupero
Beni durevoli (RAEE)			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 01 23	3.620,00	RI.PLASTIC S.P.A. Sede di Balvano	Recupero
20 01 35	4.520,00	SOGEMONT S.R.L.	Recupero
20 01 36	2.980,00	RI.PLASTIC S.P.A. Sede di Balvano	Recupero
20 01 36	2.340,00	SOGEMONT S.R.L.	Recupero
Farmaci (T)			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 01 32	380,00	ECO.NET. S.R.L.	Smaltimento
Oli vegetali			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 01 25	100,00	PROT.IT S.R.L.	Recupero
Oli minerali			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 01 26	600,00	NICOLA VERONICO S.R.L.	Recupero
Pneumatici usati			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
16 01 03	3.240,00	NICOLA VERONICO S.R.L.	Recupero
Rifiuti Urbani misti (tal quale) e residui della pulizia delle strade e suolo pubblico			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 03 01	1.897.480,00	AMIU PUGLIA S.P.A. - FOGGIA	Smaltimento
20 03 03	31.020,00	TEOREMA S.P.A. (ACQUAVIVA DELLE FONTI)	Recupero
Ingombranti a recupero			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 03 07	33.180,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
Altro			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
08 03 18	120,00	ECO.NET. S.R.L.	Recupero
16 01 07	425,00	NICOLA VERONICO S.R.L.	Recupero
Totale differenziata			
Totale differenziata		525.425,00kg	
Totale indifferenziata			
Totale indifferenziata		1.897.860,00kg	
Totale RSU			
Totale RSU		2.423.285,00kg	
Percentuale differenziata			
Percentuale differenziata		21,68%	
Produzione procapite			
Produzione procapite		45,28kg	



Aprile 2017

Frazione organica umida			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 08	43.420,00	BIO ECOAGRIM SRL	Recupero
20 03 02	40.160,00	BIO ECOAGRIM SRL	Recupero
Rifiuti di giardini e parchi			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 02 01	5.120,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero
Carta e cartoni			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 01	90.520,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
20 01 01	65.260,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
Vetro			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 07	75.580,00	A.S.M. (AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI) MOLFETTA	Recupero
Plastica			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 02	41.500,00	A.S.M. (AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI) MOLFETTA	Recupero
20 01 39	1.410,00	LA RECUPERO MACERO DI DE FAZIO NICOLA & C. SRL	Recupero
Legno			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 38	47.400,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero
Metallo			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 40	2.530,00	LEONE MARIA	Recupero
Beni durevoli (RAEE)			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 21	230,00	RI.PLASTIC S.P.A. Sede di Balvano	Recupero
20 01 23	2.320,00	RI.PLASTIC S.P.A. Sede di Balvano	Recupero
20 01 35	2.280,00	SOGEMONT S.R.L.	Recupero
20 01 36	3.020,00	RI.PLASTIC S.P.A. Sede di Balvano	Recupero
20 01 36	880,00	SOGEMONT S.R.L.	Recupero
Farmaci (T)			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 32	140,00	ECO.NET. S.R.L.	Smaltimento
Contenitori e accumulatori			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 33	790,00	NICOLA VERONICO S.R.L.	Recupero
Oli minerali			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 26	500,00	NICOLA VERONICO S.R.L.	Recupero
Rifiuti Urbani misti (tal quale) e residui della pulizia delle strade e suolo pubblico			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 03 01	1.864.840,00	AMIU PUGLIA S.P.A. - FOGGIA	Smaltimento
20 03 03	35.760,00	TEOREMA S.P.A. (ACQUAVIVA DELLE	Recupero



FONTI)

Ingombranti a recupero			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 03 07	20.560,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
Altro			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
08 03 18	100,00	ECO.NET. S.R.L.	Recupero
Totale differenziata	479.340,00kg		
Totale indifferenziata	1.864.980,00kg		
Totale RSU	2.344.320,00kg		
Percentuale differenziata	20,45%		
Produzione procapite	43,80kg		

Maggio 2017

Frazione organica umida			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 08	59.040,00	BIO ECOAGRIM SRL	Recupero
20 03 02	47.280,00	BIO ECOAGRIM SRL	Recupero
Rifiuti di giardini e parchi			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 02 01	4.980,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero
Carta e cartoni			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 01	88.480,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
20 01 01	54.720,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
Vetro			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 07	94.080,00	A.S.M. (AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI) MOLFETTA	Recupero
Plastica			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 39	46.240,00	A.S.M. (AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI) MOLFETTA	Recupero
Legno			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 38	66.280,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero
Metallo			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 40	1.870,00	LEONE MARIA	Recupero
Beni durevoli (RAEE)			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 21	120,00	RI.PLASTIC S.P.A. Sede di Balvano	Recupero
20 01 23	3.720,00	RI.PLASTIC S.P.A. Sede di Balvano	Recupero
20 01 35	4.680,00	SOGEMONT S.R.L.	Recupero
20 01 36	3.100,00	RI.PLASTIC S.P.A. Sede di Balvano	Recupero
20 01 36	2.120,00	SOGEMONT S.R.L.	Recupero
Farmaci (T)			



Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 32	100,00	ECO.NET. S.R.L.	Smaltimento
Oli vegetali			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 25	80,00	PROT.IT S.R.L.	Recupero
Rifiuti Urbani misti (tal quale) e residui della pulizia delle strade e suolo pubblico			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 03 01	2.010.130,00	AMIU PUGLIA S.P.A. - FOGGIA	Smaltimento
20 03 03	25.500,00	TEOREMA S.P.A. (ACQUAVIVA DELLE FONTI)	Recupero
Ingombranti a recupero			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 03 07	26.700,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
Altro			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
08 03 18	100,00	ECO.NET. S.R.L.	Recupero

Totale differenziata	529.090,00kg
Totale indifferenziata	2.010.230,00kg
Totale RSU	2.539.320,00kg
Percentuale differenziata	20,84%
Produzione procapite	47,45kg

Giugno 2017

Frazione organica umida			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 08	53.920,00	BIO ECOAGRIM SRL	Recupero
20 03 02	37.880,00	BIO ECOAGRIM SRL	Recupero
Rifiuti di giardini e parchi			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 02 01	5.660,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero
Carta e cartoni			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 01	35.100,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
20 01 01	53.720,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
Vetro			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 07	92.900,00	A.S.M. (AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI) MOLFETTA	Recupero
Plastica			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 02	51.840,00	A.S.M. (AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI) MOLFETTA	Recupero
20 01 39	1.730,00	LA RECUPERO MACERO DI DE FAZIO NICOLA & C. SRL	Recupero
Legno			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 38	60.320,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero
Metallo			



Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 40	2.720,00	LEONE MARIA	Recupero
Beni durevoli (RAEE)			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 23	3.880,00	RI.PLASTIC S.P.A. Sede di Balvano	Recupero
20 01 35	4.400,00	SOGEMONT S.R.L.	Recupero
20 01 36	3.460,00	RI.PLASTIC S.P.A. Sede di Balvano	Recupero
20 01 36	2.240,00	SOGEMONT S.R.L.	Recupero
Farmaci (T)			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 32	220,00	ECO.NET. S.R.L.	Smaltimento
Contenitori e accumulatori			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 33	287,00	NICOLA VERONICO S.R.L.	Recupero
Oli minerali			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 26	700,00	NICOLA VERONICO S.R.L.	Recupero
Pneumatici usati			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
16 01 03	3.060,00	NICOLA VERONICO S.R.L.	Recupero
Rifiuti Urbani misti (tal quale) e residui della pulizia delle strade e suolo pubblico			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 03 01	1.930.740,00	AMIU PUGLIA S.P.A. - FOGGIA	Smaltimento
20 03 03	26.140,00	TEOREMA S.P.A. (ACQUAVIVA DELLE FONTI)	Recupero
Ingombranti a recupero			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 03 07	24.240,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
Altro			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
08 03 18	100,00	ECO.NET. S.R.L.	Recupero

Totale differenziata	464.297,00kg
Totale indifferenziata	1.930.960,00kg
Totale RSU	2.395.257,00kg
Percentuale differenziata	19,38%
Produzione procapite	44,75kg

Luglio 2017

Frazione organica umida

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 08	47.460,00	ECODAUNIA S.R.L.	Recupero
Carta e cartoni			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 01	34.220,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
20 01 01	60.860,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
Vetro			



Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 07	91.120,00	A.S.M. (AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI) MOLFETTA	Recupero
Plastica			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 02	54.780,00	A.S.M. (AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI) MOLFETTA	Recupero
Legno			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 38	56.560,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero
Metallo			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 40	2.740,00	LEONE MARIA	Recupero
Beni durevoli (RAEE)			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 21	285,00	RI.PLASTIC S.P.A. Sede di Balvano	Recupero
20 01 23	3.720,00	RI.PLASTIC S.P.A. Sede di Balvano	Recupero
20 01 35	4.600,00	SOGEMONT S.R.L.	Recupero
20 01 36	3.900,00	RI.PLASTIC S.P.A. Sede di Balvano	Recupero
20 01 36	2.020,00	SOGEMONT S.R.L.	Recupero
Farmaci (T)			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 32	220,00	ECO.NET. S.R.L.	Smaltimento
Contentori e accumulatori			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 34	720,00	SOGEMONT S.R.L.	Recupero
Oli vegetali			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 25	100,00	PROT.IT S.R.L.	Recupero
Rifiuti Urbani misti (tal quale) e residui della pulizia delle strade e suolo pubblico			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 03 01	207.300,00	AMIU PUGLIA S.P.A. - FOGGIA	Smaltimento
20 03 01	1.862.660,00	C.I.S.A. S.P.A.	Smaltimento
20 03 03	28.500,00	TEOREMA S.P.A. (ACQUAVIVA DELLE FONTI)	Recupero
Ingombranti a recupero			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 03 07	33.520,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
Altro			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
08 03 18	120,00	ECO.NET. S.R.L.	Recupero

Totale differenziata	425.225,00kg
Totale indifferenziata	2.070.180,00kg
Totale RSU	2.495.405,00kg
Percentuale differenziata	17,04%
Produzione procapite	46,63kg

Agosto 2017



Frazione organica umida			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 08	95.980,00	ECODAUNIA S.R.L.	Recupero
Rifiuti di giardini e parchi			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 02 01	4.840,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero
Carta e cartoni			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 01	43.620,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
20 01 01	59.180,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
Vetro			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 07	127.960,00	A.S.M. (AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI) MOLFETTA	Recupero
Plastica			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 02	58.640,00	A.S.M. (AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI) MOLFETTA	Recupero
20 01 39	790,00	LA RECUPERO MACERO DI DE FAZIO NICOLA & C. SRL	Recupero
Legno			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 38	64.800,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero
Metallo			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 40	2.580,00	LEONE MARIA	Recupero
Beni durevoli (RAEE)			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 23	5.920,00	RI.PLASTIC S.P.A. Sede di Balvano	Recupero
20 01 35	5.540,00	SOGEMONT S.R.L.	Recupero
20 01 36	4.000,00	RI.PLASTIC S.P.A. Sede di Balvano	Recupero
20 01 36	2.500,00	SOGEMONT S.R.L.	Recupero
Farmaci (T)			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 32	100,00	AMBIENTE & TECNOLOGIE S.R.L.	Smaltimento
Oli vegetali			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 25	40,00	PROT.IT S.R.L.	Recupero
Pneumatici usati			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
16 01 03	2.660,00	NICOLA VERONICO S.R.L.	Recupero
Rifiuti Urbani misti (tal quale) e residui della pulizia delle strade e suolo pubblico			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 03 01	2.101.860,00	C.I.S.A. S.P.A.	Smaltimento
20 03 03	50.320,00	TEOREMA S.P.A. (ACQUAVIVA DELLE FONTI)	Recupero
Ingombranti a recupero			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 03 07	28.920,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
Altro			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
08 03 18	180,00	AMBIENTE & TECNOLOGIE S.R.L.	Recupero



Totale differenziata	558.470,00kg
Totale indifferenziata	2.101.960,00kg
Totale RSU	2.660.430,00kg
Percentuale differenziata	20,99%
Produzione procapite	49,71kg

Settembre 2017

Frazione organica umida			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 08	70.920,00	ECODAUNIA S.R.L.	Recupero
Rifiuti di giardini e parchi			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 02 01	4.340,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero
Carta e cartoni			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 01	40.700,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
20 01 01	64.300,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
Vetro			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 07	91.900,00	A.S.M. (AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI) MOLFETTA	Recupero
Plastica			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 02	50.860,00	A.S.M. (AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI) MOLFETTA	Recupero
Legno			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 38	74.670,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero
Beni durevoli (RAEE)			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 21	150,00	RI.PLASTIC S.P.A. Sede di Balvano	Recupero
20 01 23	4.140,00	RI.PLASTIC S.P.A. Sede di Balvano	Recupero
20 01 35	3.860,00	SOGEMONT S.R.L.	Recupero
20 01 36	2.920,00	RI.PLASTIC S.P.A. Sede di Balvano	Recupero
20 01 36	2.440,00	SOGEMONT S.R.L.	Recupero
Farmaci (T)			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 32	300,00	ECO.NET. S.R.L.	Smaltimento
Oli minerali			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 26	950,00	NICOLA VERONICO S.R.L.	Recupero
Rifiuti Urbani misti (tal quale) e residui della pulizia delle strade e suolo pubblico			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 03 01	1.798.760,00	C.I.S.A. S.P.A.	Smaltimento
Rifiuti Urbani misti (tal quale) e residui della pulizia delle strade e suolo pubblico			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 03 03	32.620,00	TEOREMA S.P.A. (ACQUAVIVA DELLE FONTI)	Recupero
Ingombranti a recupero			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 03 07	29.460,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
Altro			



Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
08 03 18	100,00	ECO.NET. S.R.L.	Recupero

Totale differenziata	474.330,00kg
Totale indifferenziata	1.799.060,00kg
Totale RSU	2.273.390,00kg
Percentuale differenziata	20,86%
Produzione procapite	42,48kg

Ottobre 2017

Frazione organica umida

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 08	67.220,00	ECODAUNIA S.R.L.	Recupero

Rifiuti di giardini e parchi

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 02 01	8.580,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero

Carta e cartoni

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 01	45.040,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
20 01 01	62.840,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero

Vetro

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 07	75.360,00	A.S.M. (AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI) MOLFETTA	Recupero

Plastica

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 02	50.380,00	A.S.M. (AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI) MOLFETTA	Recupero
20 01 39	1.230,00	LA RECUPERO MACERO DI DE FAZIO NICOLA & C. SRL	Recupero

Legno

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 38	73.780,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero

Metallo

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 40	2.710,00	LEONE MARIA	Recupero

Beni durevoli (RAEE)

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 23	3.520,00	RI.PLASTIC S.P.A. Sede di Balvano	Recupero
20 01 35	4.400,00	SOGEMONT S.R.L.	Recupero
20 01 36	1.760,00	SOGEMONT S.R.L.	Recupero

Farmaci (T)

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 32	220,00	ECO.NET. S.R.L.	Smaltimento

Contenitori e accumulatori

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 33	848,00	NICOLA VERONICO S.R.L.	Recupero

Oli vegetali



Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 25	100,00	PROT.IT S.R.L.	Recupero
Oli minerali			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 26	1.100,00	NICOLA VERONICO S.R.L.	Recupero
Pneumatici usati			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
16 01 03	3.740,00	NICOLA VERONICO S.R.L.	Recupero
Rifiuti Urbani misti (tal quale) e residui della pulizia delle strade e suolo pubblico			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 03 01	1.805.980,00	C.I.S.A. S.P.A.	Smaltimento
20 03 03	40.000,00	TEOREMA S.P.A. (ACQUAVIVA DELLE FONTI)	Recupero
Ingombranti a recupero			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 03 07	27.900,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
Altro			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
08 03 18	140,00	ECO.NET. S.R.L.	Recupero

Totale differenziata	470.648,00kg
Totale indifferenziata	1.806.200,00kg
Totale RSU	2.276.848,00kg
Percentuale differenziata	20,67%
Produzione procapite	42,54kg

Novembre 2017

Frazione organica umida			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 08	77.320,00	ECODAUNIA S.R.L.	Recupero
Carta e cartoni			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 01	40.560,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
20 01 01	62.560,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
Vetro			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 07	75.800,00	A.S.M. (AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI) MOLFETTA	Recupero
Plastica			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 02	45.440,00	A.S.M. (AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI) MOLFETTA	Recupero
15 01 02	890,00	LA RECUPERO MACERO DI DE FAZIO NICOLA & C. SRL	Recupero
Legno			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 38	59.460,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero
Metallo			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 40	1.900,00	LEONE MARIA	Recupero
Beni durevoli (RAEE)			



Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 21	70,00	RI.PLASTIC S.P.A. Sede di Balvano	Recupero
20 01 23	1.800,00	RI.PLASTIC S.P.A. Sede di Balvano	Recupero
20 01 35	4.560,00	SOGEMONT S.R.L.	Recupero
20 01 36	2.560,00	SOGEMONT S.R.L.	Recupero
Farmaci (T)			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 32	240,00	ECO.NET. S.R.L.	Smaltimento
Rifiuti Urbani misti (tal quale) e residui della pulizia delle strade e suolo pubblico			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 03 01	1.715.640,00	C.I.S.A. S.P.A.	Smaltimento
20 03 03	38.300,00	TEOREMA S.P.A. (ACQUAVIVA DELLE FONTI)	Recupero
Ingombranti a recupero			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 03 07	27.340,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
Altro			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
08 03 18	280,00	ECO.NET. S.R.L.	Recupero

Totale differenziata	438.840,00kg
Totale indifferenziata	1.715.880,00kg
Totale RSU	2.154.720,00kg
Percentuale differenziata	20,37%
Produzione procapite	40,26kg

Dicembre 2017

Frazione organica umida			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 08	86.980,00	ECODAUZIA S.R.L.	Recupero
Rifiuti di giardini e parchi			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 02 01	4.620,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero
Carta e cartoni			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 01	47.460,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
20 01 01	62.280,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
Vetro			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 07	76.280,00	A.S.M. (AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI) MOLFETTA	Recupero
Plastica			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 02	41.920,00	A.S.M. (AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI) MOLFETTA	Recupero
Legno			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 38	61.270,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero
Beni durevoli (RAEE)			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo



20 01 21	140,00	RI.PLASTIC S.P.A. Sede di Balvano	Recupero
20 01 23	3.640,00	RI.PLASTIC S.P.A. Sede di Balvano	Recupero
20 01 35	4.740,00	SOGEMONT S.R.L.	Recupero
20 01 36	1.500,00	SOGEMONT S.R.L.	Recupero
Farmaci (T)			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 01 32	340,00	AMBIENTE & TECNOLOGIE S.R.L.	Smaltimento
Oli vegetali			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 01 25	60,00	PROT.IT S.R.L.	Recupero
Oli minerali			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 01 26	950,00	NICOLA VERONICO S.R.L.	Recupero
Rifiuti Urbani misti (tal quale) e residui della pulizia delle strade e suolo pubblico			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 03 01	1.778.600,00	C.I.S.A. S.P.A.	Smaltimento
20 03 03	31.700,00	TEOREMA S.P.A. (ACQUAVIVA DELLE FONTI)	Recupero
Ingombranti a recupero			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 03 07	16.420,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
Altro			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
08 03 18	100,00	AMBIENTE & TECNOLOGIE S.R.L.	Recupero

Totale differenziata	440.060,00kg
Totale indifferenziata	1.778.940,00kg
Totale RSU	2.219.000,00kg
Percentuale differenziata	19,83%
Produzione procapite	41,46kg

Il sistema di raccolta, ovvero la modalità con la quale vengono intercettati i rifiuti, è strategico per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalla normativa perché condiziona la quantità e la qualità dei rifiuti.

Il sistema quindi per essere efficiente deve tener conto, oltre che dell'eterogeneità dei materiali anche dei diversi fattori territoriali, urbanistici e socio economici, e non ultimo della situazione impiantistica e degli accordi stipulati con CONAI e Consorzi di filiera. Detti consorzi infatti garantiscono il ritiro e corrispondono un corrispettivo economico solo per particolari categorie (per es. imballaggi).

È inoltre determinante una chiara, corretta e costante informazione che coinvolga tutti gli utenti del servizio tesa a specificare che cosa e in che modo separare i rifiuti.



Parte seconda – Il Prospetto Economico – Finanziario

5. Analisi dei costi relativi al Piano Finanziario

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente, sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità;
- l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi, così come stabilito dalla legge 147/13 c. 654.

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del D.P.R. 158/99. Il D.P.R. 158/1999 ha dettato le norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani. Esso rappresenta l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali. La tariffa di riferimento a regime deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani e deve rispettare la formula di cui al punto 1 dell'allegato 1 al decreto, che – semplificando – prevede la copertura della somma dei costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente e dei costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente (opportunamente corretta con un fattore che tiene conto dell'inflazione programmata per l'anno di riferimento e del recupero di produttività nel medesimo anno) nonché dei costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento. L'art. 3 del citato D.P.R. dispone che, sulla base della tariffa di riferimento, gli enti locali individuano il costo complessivo e determinano la tariffa, anche in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio e tenuto conto degli obiettivi di miglioramento della produttività e della qualità del servizio fornito e del tasso di inflazione programmato. Il D.P.R. 158/1999 non fissa, quindi, solo un metodo per la determinazione della qualità e quantità di rifiuti solidi urbani prodotti per categorie di utenza, ma persegue anche lo scopo di stabilire il metodo sulle base del quale gli enti locali devono calcolare la tariffa stessa per classi di utenza. Riprendendo le disposizioni del comma 4 dell'articolo 49 del D.Lgs. 22/1997 (ora abrogato), il D.P.R. ribadisce che la tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti (parte fissa), e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito, e all'entità dei costi di gestione (parte variabile).

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macrocategorie:

- CG ⇒ Costi operativi di gestione
- CC ⇒ Costi comuni
- CK ⇒ Costo d'uso del capitale



ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie. Di tali categorie se ne descrive di seguito la composizione.

5.1 COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)

La prima macro categoria prevista dall'allegato I del D.P.R. 158/99 è costituita dai costi operativi di gestione, che sono dati dalla somma delle seguenti voci:

$$\Rightarrow \quad CG = CGIND + CGD$$

dove CGIND è la somma dei costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti indifferenziati e CGD è la somma dei costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti differenziati.

5.1.1 Costi relativi alla gestione dei rifiuti indifferenziati

La categoria CGIND è composta a sua volta dalle seguenti sottocategorie:

$$\Rightarrow \quad CGIND = CSL + CRT + CTS + AC$$

Ove i termini rappresentano rispettivamente: **Costi Spazzamento e Lavaggio, Costi Raccolta e Trasporto, Costo Trattamento e Smaltimento e Altri Costi** e sono calcolati in riferimento al triennio 2018–2020 ed avendo come riferimento i costi rilevati a consuntivo 2017. Anche in tal caso i costi previsti per gli anni 2018–2020 si ottengono dai costi del 2017, incrementati dall'inflazione programmata e decrementati del recupero di produttività, ovvero: $(1 + IP_n - X_n)$.

5.1.2 Costi di gestione della raccolta differenziata

Dopo aver descritto analiticamente la struttura dei costi relativi alla raccolta indifferenziata valutiamo i costi afferenti la raccolta differenziata e cioè la categoria composta a sua volta dalle seguenti sottocategorie:

$$\Rightarrow \quad CGD = CRD + CTR$$

Ove i termini rappresentano rispettivamente: **Costi Raccolta Differenziata per materiale e Costi Trattamento e Riciclo** e sono calcolati in riferimento al triennio 2018–2020 ed avendo come riferimento i costi rilevati a consuntivo 2017. Anche in tal caso i costi previsti per gli anni 2018–2020 si ottengono dai costi del 2017, incrementati dall'inflazione programmata e decrementati del recupero di produttività, ovvero: $(1 + IP_n - X_n)$.

5.2. Costi Comuni (CC)

I costi comuni sono dati dalla somma delle seguenti voci:



$$\Rightarrow \quad CC = CARC + CGG + CCD$$

dove la voce CARC indica i costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso, CGG i costi generali di gestione e CCD i costi comuni diversi.

5.3. Costo d'uso del Capitale (CK)

Il decreto 158/99 richiede, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R), calcolato in base alla formula riportata nell'allegato 1 del D.P.R. 158/99:

$$R_n = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$$

Il costo d'uso del capitale (CK) è composto dagli ammortamenti, dagli accantonamenti e dalla remunerazione del capitale investito e vanno sommati, se non già compresi in appalto o contratto di servizio, secondo la formula:

$$CK = Amm_n + Acc_n + R_n \text{ dove:}$$

- Amn_n = AMMORTAMENTI PER GLI INVESTIMENTI DELL'ANNO "N-1": gli ammortamenti sono riferiti all'anno N per gli investimenti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi attrezzature, servizi);
- Acc_n = ACCANTONAMENTI PER L'ANNO "N": accantonamenti del gestore effettuati nell'anno N per il pagamento di agevolazioni e riduzioni per l'anno N+1;
- R_n = REMUNERAZIONE DEL CAPITALE NELL'ANNO "N": remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti. Si tratta della remunerazione del capitale (interessi) che viene investito per la realizzazione di impianti ed acquisto attrezzature. È da intendersi come un costo in quanto rappresenta un mancato introito.

Il tasso di remunerazione è calcolato in funzione del:

- Capitale netto contabilizzato nell'esercizio precedente quello cui si riferisce il piano \Rightarrow È ricavato dal valore delle immobilizzazioni materiali relative ad attrezzature, macchinari e impianti del servizio di gestione RSU;
- Investimenti programmati nell'esercizio \Rightarrow È ricavato dall'ammontare degli investimenti previsti per l'anno oggetto di pianificazione;
- Fattore correttivo \Rightarrow È determinato dalla correzione (variazione in aumento o diminuzione) effettuata per i valori degli investimenti previsti nel piano.



Infine, alla determinazione del costo totale del servizio concorrono anche le minori entrate a seguito di riduzioni che nel nostro caso ammontano, per il 2017, a € 376.548,15.

5.4 Determinazione del Costo del Servizio

Dopo aver valutato l'ammontare dei costi relativi a ciascuna macro categoria prevista dal metodo normalizzato, è possibile determinare i costi complessivi riguardanti la gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani.

Sulla base di quanto rilevato dalla gestione sono stati elaborati i costi previsionali in riferimento al periodo 2018-2020 necessari al calcolo della tariffa.

Per il calcolo della tariffa binomia occorre definire i costi inerenti la componente fissa e la componente variabile della tariffa, determinata in base a quanto disposto dal metodo normalizzato.

In sostanza indicazioni di carattere generale da seguire nella riclassificazione dei costi del servizio possono venire così sintetizzate:

1. in relazione alle fasi di spazzamento e lavaggio strade (CSL), raccolta del rifiuto indifferenziato (CRT) e raccolta differenziata (CRD) andranno considerati i costi del personale diretto ed indiretto impiegato nell'erogazione di tali servizi fino al ruolo di Responsabile Tecnico;
2. I costi smaltimento, trattamento e riciclo (CTS e CTR) nonché gli eventuali ricavi andranno indicati per ogni codice CER effettivo e corredati dall'informazione relativa alle tonnellate smaltite, trattate o riciclate e dal corrispettivo in €/tonnellata di tali operazioni.
3. I costi relativi ai servizi è necessario siano di norma organizzati e suddivisi con specifiche voci che ricalcano i CER effettivamente raccolti, ad esempio in caso di raccolta multi materiale verrà indicata una specifica voce relativa ai costi di raccolta del flusso multi materiale (CER 150106) senza la necessità di disaggregare il costo per ogni singolo materiale che costituisce il flusso.



Comune di TRANI					
Piano Finanziario Pluriennale - Quadro riassuntivo					
Piano finanziario ex art.18 DPR 158/99					
Tasso inflazione programmata:			1,70%	1,70%	1,70%
Recupero produttività:			0,20%	0,20%	0,20%
Annualità		2017	2018	2019	2020
CGIND	CSL-Costi spazzamento e lavaggio	854.573,06	867.391,66	880.402,53	893.608,57
	CRT-Costi Raccolta e Trasporto RSU	1.990.867,30	2.020.730,31	2.051.041,27	2.081.806,89
	CTS-Costi Trattamento e smaltimento	4.194.218,39	4.257.131,67	4.320.988,64	4.385.803,47
	Altri Costi	759.280,90	770.670,11	782.230,16	793.963,62
	Totale CGIND (costi gestione indifferenziata)	7.798.939,65	7.915.923,75	8.034.662,60	8.155.182,54
CGD	CRD-Costi raccolta differenziata per materiali	256.654,48	260.504,30	264.411,87	268.378,04
	CTR-Costi di trattamento e riciclo	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale CGD (costi gest. diff.)	256.654,48	260.504,30	264.411,87	268.378,04
CC	CARC-Costi amministr. di accert., risc., contenz.	197.619,67	200.583,97	203.592,72	206.646,62
	CGG-Costi generali di gestione	2.534.510,92	2.572.528,58	2.611.116,51	2.650.283,26
	CCD-Costi comuni diversi	-471.795,73	-478.872,67	-486.055,76	-493.346,59
	Totale CC (Costi comuni di gestione rsu)	2.260.334,86	2.294.239,88	2.328.653,48	2.363.583,28
CK	CK-Costi d'uso del capitale	134.708,16	134.708,16	134.708,16	134.708,16
	Totale CK-Costi d'uso del capitale	134.708,16	134.708,16	134.708,16	134.708,16
	Minori entrate (riduzioni p.v.)	186.129,59	188.921,53	191.755,36	194.631,69
	Minori entrate (riduzioni p.f.)	190.418,56	193.274,84	196.173,96	199.116,57
TOTALE		10.827.185,30	10.987.572,46	11.150.365,42	11.315.600,28

Il Comune di Trani ha quindi bisogno di € 10.987.572,46 per il 2018 per la copertura totale dei costi.

Per il calcolo della tariffa binomia occorre definire i costi inerenti la componente fissa e la componente variabile della tariffa, determinata in base a quanto disposto dall'allegato I del D.P.R. 158/99.

In merito alla componente fissa della tariffa essa è costituita dalla somma dei seguenti elementi:

$$\sum TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK + \text{rid. P.F.} = \text{€ } 4.260.284,64$$

La componente variabile della tariffa è costituita dalla sommatoria delle seguenti voci:

$$\sum TV = CRT + CTS + CRD + CTR + \text{rid. P.V.} = \text{€ } 6.727.287,81$$

I valori sono riportati nella tabella seguente:



TABELLA per il calcolo della PARTE FISSA e VARIABILE della TARIFFA	
$\Sigma TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK + \text{rid. P.F.}$	
CSL-Costi spazzamento e lavaggio	€ 867.391,66
CARC-Costi amministr. di accert., risc., contenz.	€ 200.583,97
CGG-Costi generali di gestione	€ 2.572.528,58
CCD-Costi comuni diversi	-€ 478.872,67
Altri Costi	€ 770.670,11
CK-Costi d'uso del capitale	€ 134.708,16
Minori entrate (riduzioni p.f.)	€ 193.274,84
TOTALE PARTE FISSA	€ 4.260.284,64
$\Sigma TV = CRT + CTS + CRD + CTR + \text{rid. P.V.}$	
CRT-Costi Raccolta e Trasporto RSU	€ 2.020.730,31
CTS-Costi Trattamento e smaltimento	€ 4.257.131,67
CRD-Costi raccolta differenziata per materiali	€ 260.504,30
CTR-Costi di trattamento e riciclo	€ -
Minori entrate (riduzioni p.v.)	€ 188.921,53
TOTALE PARTE VARIABILE	€ 6.727.287,81
COSTO TOTALE DEL SERVIZIO	€ 10.987.572,46

6. Ripartizione dei costi tra le utenze domestiche e non domestiche

Il PEF, come si è accennato sopra, individua e classifica i costi che devono essere coperti con le entrate della TARI. Le delibere tariffarie sono invece finalizzate a ripartire i costi indicati dal PEF tra gli utenti, in conformità alle regole contenute nel metodo, e pertanto a determinare le voci tariffarie da applicare ai parametri imponibili (superficie, numero degli occupanti).

La prima operazione da compiere a tal fine è costituita dalla ripartizione dei costi fissi e variabili, come indicati dal PEF (si ricorda che i costi operativi e generali sono riferiti all'anno precedente: cfr. punto 5), tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, D.P.R. 158/99), cosicché ne risulta la seguente quadripartizione:



Quadripartizione dei costi

	Utenze domestiche	Utenze non domestiche
Costi variabili (CV)	CVd	CVnd
Costi fissi (CF)	CFd	CFnd

Le *utenze domestiche* sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari.

Le *utenze non domestiche* ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, D.P.R. 158/1999:

- le attività commerciali, industriali, professionali e *produttive* in genere;
- le "*comunità*", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. 138/1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Come meglio si vedrà, all'interno di questa ripartizione di base delle utenze, sussistono ulteriori sottoarticolazioni, in quanto:

- le *utenze domestiche* sono suddivise in sei categorie in relazione al numero degli occupanti;
- le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi 21 tipologie nei comuni fino a 5.000 abitanti e 30 tipologie nei comuni con una popolazione superiore (all. 1, tab. 3a e 3b, D.P.R. 158/1999).

Sebbene il metodo proponga per le utenze non domestiche una tassonomia parzialmente diversa in relazione alla popolazione del comune, non sembrano esistere ostacoli a introdurre, anche per comuni sino a 5.000 abitanti, categorie di utenza previste solo per i comuni al di sopra di tale livello laddove presenti sul territorio dell'ente, come ad es. cinematografi e teatri, ospedali, magazzini senza vendita diretta, insieme ai corrispondenti coefficienti di produttività. Sembra altresì potersi ritenere che, nel caso di servizi gestiti a livello sovracomunale ed erogati in maniera omogenea, si possano applicare a tutti gli enti locali, anche se taluni di essi risultino inferiori a 5.000 abitanti, le categorie ed i coefficienti relativi ai comuni aventi popolazione maggiore di 5.000 abitanti.



La ripartizione dei costi tra le due macrocategorie di utenze deve avvenire, come prevede l'art. 4, comma 2, D.P.R. 158/1999, secondo "criteri razionali" e assicurando comunque l'agevolazione prevista per le utenze domestiche (che si analizzerà più avanti). Il riferimento a "criteri razionali" implica:

- a) la necessità di esplicitare il criterio utilizzato, con correlativa insufficienza di una ripartizione priva di motivazione o meramente apodittica;
- b) la razionalità del criterio, che deve quindi fondarsi su fatti o situazioni effettivamente indicative della globale attitudine a produrre rifiuti delle due macrocategorie di utenza;
- c) la possibile pluralità di sistemi di ripartizione, individuabili in maniera certamente discrezionale, ma non arbitraria.

In particolare si potrà ricorrere a rilevazioni statistiche, anche a campione, relative alla specifica realtà comunale o a realtà simili per tessuto sociale ed economico. E' possibile altresì una determinazione "per differenza", fondata sulla conoscenza della produzione globale annua di rifiuti (QT) e sulla produzione riferita all'insieme delle utenze domestiche (Qd) oppure all'insieme delle utenze non domestiche (Qnd), calcolando il termine incognito appunto per differenza rispetto al dato globale.

In formule:

$$Q_{nd} = QT - Q_d$$

$$Q_d = QT - Q_{nd}$$

Per determinare Qd (e per differenza Qnd) si potrebbe moltiplicare la produzione media pro capite riferita alle utenze domestiche (determinata su base campionaria) per la popolazione presente sul territorio. Si deve peraltro tener presente che: a) i dati di produzione pro capite disponibili sono di regola riferiti all'insieme delle utenze domestiche e non domestiche e quindi non sono utilizzabili allo scopo; e b) che la popolazione servita può essere caratterizzata da un'elevata stagionalità in particolare nei comuni di vocazione turistica.

Il metodo consente peraltro di determinare Qnd (e per differenza Qd) sulla base dei coefficienti di produttività Kd di cui alle tabelle 4a e 4b, all. 1, D.P.R. 158/1999, i quali esprimono non solo un mero "peso" in proporzione al quale vanno ripartiti i costi del servizio (come invece avviene per i parametri Kc), ma "coefficienti potenziali di produzione in kg/m² anno". Essi misurano quindi la produzione di rifiuti in peso per unità di superficie, sia pur in via potenziale o presunta, per ciascuna categoria di utenza. Più problematico appare invece utilizzare, in maniera analoga i coefficienti di produttività Kb relativi alle utenze domestiche, in particolare nei comuni a vocazione turistica o comunque caratterizzati da significative modificazioni nella popolazione presente.



Dal punto di vista operativo, quindi, se si moltiplica il valore attribuito a ciascun coefficiente K_d (si rinvia in ordine alle problematiche inerenti alla determinazione dei coefficienti nei range individuati dal D.P.R. 158/1999 al punto 8) o per la superficie complessiva imponibile relativa a ciascuna tipologia di attività, si ottiene la quantità di rifiuti presuntivamente attribuibile a ciascuna categoria di utenza. La sommatoria di tutti questi prodotti esprime così la quantità di rifiuti complessivamente prodotta dalla globalità delle utenze non domestiche, dando luogo per differenza alla quantità di rifiuti da attribuire alle utenze domestiche.

In formule:

$$Q_{nd} = \sum K_d(ap) \cdot Stot(ap)$$

$$Q_d = Q_T - Q_{nd}$$

dove:

Q_{nd} = quantità di rifiuti (in kg) complessivamente prodotta dalle utenze non domestiche;

$K_d(ap)$ = coefficiente di produttività attribuito a una determinata tipologia di attività;

$Stot(ap)$ = superficie complessiva imponibile relativa a una determinata tipologia di attività;

Q_d = quantità di rifiuti (in kg) complessivamente prodotta dalle utenze domestiche;

Q_T = quantità di rifiuti (in kg) complessivamente prodotta da tutte le utenze, domestiche e non.

Sulla base delle due quantità Q_d e Q_{nd} è quindi possibile effettuare una ripartizione "tecnica" dei costi variabili tra utenze domestiche e utenze non domestiche, in proporzione appunto alla quota di rifiuti prodotti rispetto al totale; in formule:

$$CV_d = CV \cdot \frac{Q_d}{Q_T}$$

$$CV_{nd} = CV \cdot \frac{Q_{nd}}{Q_T}$$

Gli stessi rapporti Q_d/Q_T e Q_{nd}/Q_T possono essere utilizzati quali indici di riferimento per ripartire altresì i costi fissi; in formule:

$$CF_d = CF \cdot \frac{Q_d}{Q_T}$$

$$CFnd = CF \cdot \frac{Qnd}{QT}$$

In questo senso si è appunto operato nei fogli elettronici di determinazione delle tariffe. Nel foglio TVnd, nella colonna Qnd sono indicati i quantitativi di rifiuti attribuiti alle varie tipologie di utenze in base ai coefficienti Kd, cosicché il totale di tali quantitativi è pari ai rifiuti complessivamente attribuibili alle utenze non domestiche. Nel foglio dati tale dato vien sottratto da QT, ottenendo i rifiuti attribuibili alle utenze domestiche. Per calcolare Qnd è quindi necessario aver inserito, le superfici Stot(ap) e aver fissato i valori di Kd indicando i prescelti valori di Ps.

L'accennata distribuzione "tecnica" dei costi tra le due macrocategorie di utenze va però modificata per assicurare la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, prevista dall'art. 1, comma 658, L. 147/2013. Riduzione che, secondo quanto specifica l'art. 7, comma 1, D.P.R. 158/1999, deve operare abbattendo la parte variabile della tariffa per una quota, determinata dall'ente locale, proporzionale ai risultati, singoli o collettivi, raggiunti dalle utenze in materia di conferimento a raccolta differenziata, cosicché i costi variabili a carico delle utenze domestiche vengono ad essere fissati in misura inferiore a quella "tecnica". In particolare, è possibile "accreditare" alle utenze domestiche:

- a) una percentuale dei proventi derivanti dalle frazioni avviate al recupero o al riciclo superiore a quella tecnicamente loro imputabile; oppure
- b) un importo pari ad una frazione del costo evitato di smaltimento finale, determinato in base al quantitativo di rifiuti raccolti in maniera differenziata;
- c) una percentuale legata all'incremento nella percentuale globale di raccolta differenziata ottenuta nell'anno precedente, eventualmente all'interno di prefissati limiti minimi e massimi.

Al riguardo si rimarca che:

- il metodo non indica la misura massima di tale "accredito" che appare espressione di indirizzo politico dell'ente locale senza obbligo di specifica motivazione sul punto;
- la riduzione in esame non va controbilanciata da una specifica copertura finanziaria a carico del comune, giacché manca del tutto una previsione simile a quelle di cui al comma 19 dell'art. 14 (o nella TARSU all'art. 67, comma 3, d.lgs. 507/93);
- il principio di piena copertura dei costi implica che la riduzione riconosciuta alle utenze domestiche debba essere "addebitata" alle utenze non domestiche, aggiungendola ai costi variabili di queste ultime.



In definitiva, quindi, si ha il seguente schema:

Quadripartizione dei costi

	Utenze domestiche	Utenze non domestiche
Costi fissi (CF)	$CFd = CF \cdot \frac{QTd}{QT}$	$CFnd = CF \cdot \frac{QTnd}{QT}$
Costi variabili (CV)	$CVd = CV \cdot \frac{QTd}{QT} - Rd$	$CVnd = CV \cdot \frac{QTnd}{QT} + Rd$
RD: riduzione riconosciuta alle utenze domestiche		

Nei fogli elettronici di determinazione delle tariffe, l'accennata quadripartizione dei costi avviene sulla base dei costi fissi e variabili totali, tratti dal PEF, la quantità totale di rifiuti QT e l'ammontare della riduzione Rd, rammentando che il calcolo Qnd viene effettuato in base ai coefficienti Kd.

PUNTO N. 3 ALL'O.D.G.: "APPROVAZIONE PEF RELATIVO AL SERVIZIO DI IGIENE URBANA ANNO 2018".**FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Successivo punto all'ordine del giorno: "Approvazione PEF relativo al servizio di Igiene Urbana anno 2018". L'Assessore proponente... allora, c'è una pregiudiziale da parte del Consigliere Procacci sul provvedimento del PEF. Prego Consigliere, la illustri.

PROCACCI CATALDO – Consigliere Comunale

Allora Presidente, io chiedo il ritiro di questo punto all'ordine del giorno in quanto manca del parere dei Revisori dei Conti. So già quale sarà la sua risposta. Però io mi chiedo, io mi chiedo, innanzitutto lo prevede il nostro regolamento di contabilità, l'art. 158, poi mi chiedo anche perché sia lei nella convocazione, dice qui che "Per il punto 2 e 3 il parere dei Revisori dei Conti, sarà trasmesso non appena avrà depositato", quindi è prescritto. Poi c'è l'Assessore Di Gregorio che, nel proporre il punto all'ordine del giorno, chiede la celere convocazione della Commissione Consiliare, previa espressione del parere del Collegio dei Revisori dei Conti. Tra l'altro, tra l'altro, lei prima si è sforzato per cercare i verbali delle commissioni, ma riguardo questo punto all'ordine del giorno, le assicuro la Commissione dal Presidente non è mai stata convocata. Tanto che, quando abbiamo discusso o dovevamo discutere delle tariffe TARI, io ho verbalizzato in Commissione che non potevo discutere TASI e TARI se prima non si portava all'attenzione il PEF e l'art. 13 comma tre del nostro regolamento comunale prevede che debba passare in Commissione. Quindi la mancanza del parere dei Revisori e la mancanza della convocazione e del parere della Terza Commissione consiliare. Capisco che qui vale tutto, cioè quindi avete svuotato questo Consiglio Comunale, l'importanza di questo Consiglio Comunale, però, ecco, mi rivolgo anche al consigliere Di Tondo che prima... diciamo, sta studiando per diventare un buon politico, quindi io dico, ma questi atti... lei ha fatto una scuola vedevo recentemente, che ha superato brillantemente, e glielo riconosco insomma le sue qualità, mi chiedo: ma voi fate parte della maggioranza, ma tutti questi pareri, questi passaggi in Commissione sono dovuti, è giusto che i Consiglieri li ricevano queste, questi pareri che se ne discute in Commissione? Quindi richiedo il ritiro del punto all'ordine del giorno. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, per quanto riguarda... per quanto riguarda il parere della Commissione, come consente il regolamento, io ho mandato una PEC al Presidente chiedendo di esprimersi, diciamo, entro un certo termine. Però siccome è un provvedimento che ha una scadenza, io per quello ho dato, a mia volta, la scadenza, non è stata rispettata però lei sa benissimo che, per questo tipo di provvedimenti non è che possiamo rimanere ostaggio delle Commissioni e quindi... ha una scadenza di legge e quindi l'abbiamo portato in Consiglio Comunale. Per quanto riguarda invece il... allora, per quanto riguarda... per quanto riguarda invece l'assenza del parere dei Revisori dei Conti, lei ha ragione nel momento in cui... io l'ho chiesto... ho precisato questo nella convocazione e l'Assessore ha anche indicato la richiesta del parere, però lei capirà benissimo che è semplicemente una forma retorica che si inserisce all'interno delle comunicazioni, quindi ove servisse, ovviamente, era richiesto. A tal proposito, il segretario Generale può... numero? Nr 2 sul parere dei Revisori dei Conti si esprime il Segretario Generale. Prego Segretario.

LAZZARO FRANCESCO – Segretario Generale

Allora, per quanto riguarda, diciamo, il problema del parere dei revisori, noi l'avevamo, diciamo, approfondito alla luce di una sentenza del TAR Puglia, di Lecce, la 2022 del 29 luglio 2014 che, relativamente ad un caso, diciamo, di un comune pugliese ovviamente si esprimeva, appunto, escludendo, diciamo, che il PEF, legato diciamo al servizio di Igiene Urbana, richieda necessariamente il parere dei Revisori dei Conti. Infatti conclude dicendo, (inc.) il chiarimento fornito dal Ministero dell'Interno Dipartimento (inc.) Territoriali, Direzione della Finanza Locale, nel parere reso sulla questione, secondo cui il parere dei Revisori dei Conti, che rappresenta un requisito di legittimità delle deliberazioni aventi natura regolamentare insieme a tributi locali, non è necessario per quelli relativi alla determinazione delle tariffe delle aliquote in quanto la loro quantificazione ed i loro effetti sono oggetto di valutazione in sede di parere sulla proposta di bilancio, diciamo, preventivo. È quindi, diciamo, prevede che l'obbligo di pareri sia solo ed esclusivamente sugli atti di natura regolamentare. Effettivamente, stavo leggendo, l'art. 158 del regolamento di contabilità dell'ente, che fa riferimento sia al piano economico finanziario, però dell'art. 201 del 267. L'art. 201 riguarda il finanziamento di opere pubbliche e sia economico finanziario. Quindi sono i piani economici finanziari legati alla realizzazione delle singole opere pubbliche. Infatti, diciamo, dice questo. Regola comma due dice: "Per le nuove opere di cui al comma uno, il cui progetto generale comporta ad una spesa superiore a 500 mila euro, gli Enti di cui al comma uno, approvano un Piano Economico Finanziario diretto ad accertare l'equilibrio economico finanziario dell'investimento della connessa gestione, anche in relazione agli introiti previsti del fine della determinazione delle tariffe. Quindi è una fattispecie quella richiamata all'art. 158 e quindi all'art. 201 del Testo Unico diversa rispetto al PEF che riguarda invece il...

INTERVENTO

(fuori microfono)

LAZZARO FRANCESCO – Segretario Generale

Rispetto, diciamo, a quello su questo devo dire che ho visto anche, diciamo, di esaminarlo un attimino perché...

INTERVENTO

(fuori microfono)

LAZZARO FRANCESCO – Segretario Generale

Sì, sono sincero, non ho avuto modo questo aspetto di approfondirlo perché non sapevo che c'era...

INTERVENTO

(fuori microfono)

LAZZARO FRANCESCO – Segretario Generale

Sì, sì.

INTERVENTO

(fuori microfono)

LAZZARO FRANCESCO – Segretario Generale

Allora, Consigliere Procacci. Io ho detto, chiedo scusa... dunque, leggevo l'art. 14 al comma sei del regolamento del Consiglio Comunale... allora si esprime in questi termini e dice: "Per le funzioni del terzo comma dell'articolo precedente, cioè quello (inc.) delle proposte, le Commissioni sono convocate ai rispettivi Presidenti entro cinque giorni dal ricevimento da parte del Sindaco o dell'Assessore competente, delle proposte di deliberazioni formalmente e compiutamente istruite e corredate dai pareri di legge, per cui la commissione deve esprimere il parere di competenza entro il termine assegnato dal Presidente del Consiglio Comunale e comunque non oltre dieci giorni. Quindi il termine era quello assegnato dal Presidente del Consiglio Comunale e non oltre i dieci giorni. In caso di inerzia da parte della Commissione, l'argomento sarà iscritto all'ordine del giorno prescindendo dal parere". Quindi adesso io non conosco nel dettaglio la tempistica però se...

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, numero... sempre sulla pregiudiziale. Nr 53 Cinquepalmi, prego.

CINQUEPALMI ANNA GRAZIA – Consigliere Comunale

Io volevo rivolgere un quesito al Segretario Generale, cioè se il nostro regolamento prevede una cosa, può essere modificata da una sentenza del TAR? Cioè dobbiamo noi prima modificare il nostro regolamento e poi eventualmente accettare che si possa, diciamo, ovviare a questo parere. E poi volevo chiederle un'altra cosa. L'art. 41, sempre del regolamento del Consiglio Comunale, dice al comma tre, che "Nessuna proposta può essere sottoposta a deliberazione definitiva del Consiglio se non è stata depositata entro i termini di cui ai precedenti comma, nel teste completo dei pareri e corredata di tutti i documenti necessari per consentirne l'esame. Quindi, diciamo, i Consiglieri hanno diritto di consultare gli atti di ufficio richiamati o citati negli schemi. Quindi non rientra tra i documenti il parere della Terza commissione in questo caso, non rientra tra i documenti necessari per consentirne l'esame? Grazie.

LAZZARO FRANDESCO – Segretario Generale

Allora, il problema della modifica al regolamento di contabilità non si pone nella misura in cui l'art. 158 fa riferimento al piano Economico Finanziario che sono legate alla realizzazione degli investimenti. Cioè la realizzazione dei un'opera pubblica che importa la gestione, diciamo, conseguenze dell'opera stessa o di un servizio correlato, per cui il Piano Economico Finanziario sempre per dimostrare serve per dimostrare l'equilibrio nella successiva gestione. È cosa diversa rispetto, diciamo, invece al PEF legato allo svolgimento del servizio di Igiene Urbana. Quindi in realtà il nostro regolamento di contabilità non si pone in contrasto con quella che è la previsione dell'art. 239 del Testo Unico che disciplina i casi e che richiesto obbligatoriamente il parere dei Revisori, così poi come interpretato da quella sentenza del TAR che citavo. La sentenza del TAR dice: "Il parere ci vuole nel momento in cui ci sono atti di natura regolamentare in materia di tributi". Però l'atto non ha natura regolamentare, il parere del Collegio dei Revisori non è necessario. Il nostro Regolamento di contabilità non va in contrasto con questa posizione perché si riferisce al Piano Economico Finanziario, lo dice espressamente nell'art. 201 del Testo Unico degli Enti Locali, che riguardano quelli che sono correlati alla realizzazione di investimenti. Invece noi stiamo di fronte al Piano Economico Finanziario che riguarda la gestione del servizio di Igiene Urbana e sulla base del quale poi si determina poi lo svolgimento e la gestione del territorio. Relativamente invece ad altro punto... beh, io ritengo, diciamo che, nel momento in cui c'è una norma, un articolo precedente che disciplina quello che dev'essere l'intervento delle commissioni, anche cosa succede rispetto ad un termine, diciamo, assegnato, è chiaro che

l'articolo successivo, secondo me, fa riferimento a tutte le altre documentazioni che fanno parte della proposta. Cioè il parere della Commissione è, come dire, un iter di esame della proposta ma non fa parte della proposta a sé. Io la (inc.) la vedo in questo modo.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Allora sempre sulla pregiudiziale nessun'altro intervento? No. Allora, sostanzialmente fatta dal Consigliere Procacci, mira al ritiro del provvedimento o meglio una sua... un suo rinvio, in quanto non sarebbero stati, diciamo, rispettati i passaggi in Commissione, non essendo stato acquisito il parere dell'organo di revisore contabile. Allora, sulla pregiudiziale:

BOTTARO AMEDEO	CONTRARIO
FLORIO ANTONIO	ASSENTE
PAPAGNI ANTONELLA	ASSENTE
LAURORA CARLO	ASTENUTO
TOMASICCHIO EMANUELE	ASSENTE
FERRANTE FABRIZIO	CONTRARIO
AVANTARIO CARLO	CONTRARIO
CORMIO PATRIZIA	CONTRARIA
MARINARO GIACOMO	CONTRARIO
DE LAURENTIS DOMENICO	ASSENTE
VENTURA NICOLA	CONTRARIO
NENNA MARINA	CONTRARIA
AMORUSO LEO	CONTRARIO
CORNACCHIA IRENE	CONTRARIA
BARRESI ANNA MARIA	FAVOREVOLE
DI TONDO DIEGO	CONTRARIO
ZITOLI FRANCESCA	CONTRARIA
TOLOMEO TIZIANA	ASSENTE
LOVECCHIO PIETRO	CONTRARIO
LOCONTE GIOVANNI	CONTRARIO
CAPONE LUCIANA	CONTRARIA
LAURORA FRANCESCO	CONTRARIO
BRIGUGLIO DOMENICO	CONTRARIO
CIRILLO LUIGI	CONTRARIO
LOPS MICHELE	CONTRARIO
DI LERNIA LUISA	ASSENTE
MERRA RAFFAELLA	FAVOREVOLE
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	ASTENUTO
DE TOMA PASQUALE	ASSENTE
LIMA RAIMONDO	FAVOREVOLE
PROCACCI CATALDO	FAVOREVOLE
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	FAVOREVOLE

5 favorevoli, 18 contrari, 2 astenuti. Giusto? Okay. Quindi l'eccezione, la pregiudiziale viene respinta.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Prego Assessore, relazioni sul provvedimento.

LIGNOLA LUCA – Assessore

Allora, è la proposta di deliberazione relativa al PEF e relativo al servizio di Igiene Urbana 2018. Chiaramente questo è il piano finanziario sul quale andiamo, col quale andiamo a determinare quello che è il costo complessivo del servizio di Igiene Urbana. Il costo complessivo è di 10.987.572,46, che è costituita da più voci. Costi di spazzamento per 867.391,66, costi di raccolta 2.020.730,31, costi trattamento e smaltimento del RSU 4.257.131,67, costi operativi 770.670,11, costi raccolta differenziata del materiale 260.504,30. Questo qua il titolare dei costi operativi 8.176.428,05. A questi vanno aggiunti quelli che sono i costi comuni che ammontano ad un complessivo di 2.294.239,88. Aggiunto ancora quelli che sono i costi d'uso del capitale 134.708,16, minore entrate per 193.274 e riduzione ancora ulteriore di 188.921,53. Quindi costo complessivo del servizio di Igiene Urbana è di 6.987.572,46. Mi piace sottolineare che questo costo è un costo sostanzialmente in linea con quelli che sono anche i costi standard che sono stati determinati dal Ministero, abbiamo fatto questa ulteriore verifica o meglio l'hanno fatto coloro che sono occupati di questa relazione e dobbiamo anche sottolineare che siamo all'interno ben al di sotto di quelli che sono i normali indici ISTAT di inflazione. Ricordiamo che sostanzialmente il PEF è un PEF che vige a Trani da circa tre anni senza essere modificato. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. C'è qualcuno che vuole intervenire? Allora, non c'è nessuno che vuole intervenire, però ci sono degli... ah, nr 38 sulla discussione. Prego Consigliere Barresi.

BARRESI ANNA MARIA – Consigliere Comunale

Allora, Presidente... Presidente, vorrei fare notare infatti quanto questa amministrazione va incontro ai cittadini, come dicevo all'inizio nei preliminari. Si dimostra, nonostante gli errori fatti a livello di una politica nazionale... quindi voglio dire che possiamo constatare quanto questa politica locale sia distante dai cittadini. Dal 2012 doveva partire la raccolta porta a porta e, dico, dal 2012 e lo sappiamo tutti e raggiungere il 65%. Questo è il passato. Noi siamo il nuovo, il nuovo che non avanza. Perché siamo nel 2018 ed il porta a porta non è ancora partito. È rimasta imprigionata una zona di Trani, una piccola zona del centro storico che funge da zona sperimentale e poi il nulla. Diciamo, questi cittadini sono lì che in quattro anni hanno subito questo... questa sperimentazione che poi né va avanti e né indietro... anzi, più indietro e quindi non dà risultati ottimi e diciamo che questi cittadini sono penalizzati. A pagina 6 della relazione, al piano finanziario del 2018, il costo dello smaltimento ammonta ad euro 144,08, oltre più il 25,82 centesimi di ecotassa per un totale di euro 179,90 centesimi. A questo costo noi dobbiamo aggiungere naturalmente il costo per il trasporto dei rifiuti presso l'impianto di smaltimento di Taranto, che non è più Foggia e quindi andiamo a Taranto dove è più lontano. Pertanto il costo reale dello smaltimento dei rifiuti indifferenziali, ammonta quindi a circa 200,00 euro per tonnellate. Mi risulta che il costo di gestione della raccolta differenziata porta a porta ammonta a circa 120,00 euro, 150,00 euro la tonnellata. Quindi io voglio fare un calcolo. Ad esempio, le tonnellate che vengono qui indicate, che sono 22.416,91 per 150,00 euro a tonnellata, praticamente prendo per buona la rata anche più alta, abbiamo euro 3.362.550. Qui non pagando l'eco tassa avremmo quindi speso 130,00 euro in più rispetto... facendo il calcolo che viene a tre milioni... qui quello che abbiamo sul PEF a pagina 6, risulta 3.229.828,39, perché è stata

moltiplicata ad euro 144,08. Allora, se fosse partita il porta a porta avremmo risparmiato noi più di 400 mila euro, perché poi qui aggiungete 578.804,02 di ecotassa, quindi della dimostrazione... l'ecotassa è la vergogna di un'amministrazione che non è riuscita ancora a far partire il porta a porta. E quindi qui che considerazione dobbiamo fare? Cioè stiamo portando i cittadini da mesi e mesi... e vabbè è a gennaio, a novembre, è a dicembre.. adesso gli ultimi tre mesi.

INTERVENTO

(fuori microfono)

BARRESI ANNA MARIA – Consigliere Comunale

Eh sì, vabbè capisco che sono tutti disinteressati, però naturalmente saranno i cittadini che ci ascoltano. Poi... quindi il porta a porta doveva raggiungere il 75%. Voi che dite tanto male del passato e quindi vi giustificate non riuscendo a fare “Ma abbiamo ereditato... abbiamo... ma se sapevate di non essere capaci forse era meglio stare a casa oppure rendersi conto che non si riesce neanche a far partire neanche un porta a porta e quindi, dice: “Vabbè, alziamo le mani”. Perché ci fate così rimanere, diventare, continuare a rimanere il fanalino di coda di tutte le città limitrofe. Poi inoltre che cosa dire della città sporca? I cassonetti prima venivano lavati, ora i cassonetti non vengono lavati. Ma voi vedete in giro qualcuno che con le macchine... io ricordo che prima sì. prima di noi venivano lavati, adesso no. Ci sono gli automezzi depositati in qualche posto abbandonati ed in situazioni veramente di deterioramento in pessime condizioni. Infatti io visiterei anche e controllerei la ricicleria che sicuramente dalla quale mancherà di tutto. Quindi voglio semplicemente stigmatizzare che non siamo d'aiuto, non siamo d'aiuto alla nostra città perché nel 2018 dire ancora che la raccolta spinta dobbiamo, perché si dice che forse verrà realizzata negli ultimi tre mesi dell'anno... cioè ma stiamo prendendo in giro veramente i tranesi. Ma pensiamo che questi cittadini abbiano l'anello al naso! Io non so con che coraggio voi continuate ogni anno a tirare... è un tirare avanti. È proprio un sopravvivere, così di rimanere a galla. Galleggiare però... contenti voi. Ma io penso che i cittadini non siano affatto contenti perché il chiacchiericcio ed il mal contento si sente dappertutto, ovunque. Quindi mi dispiace dire che comunque è un fallimento totale. Grazie.

MERRA RAFFAELLA – Vice Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il nr 53. Maria Grazia Cinquepalmi.

CINQUEPALMI MARIA GRAZIA – Consigliere Comunale

Presidente, Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri, anche il PEF di quest'anno è un documento poco trasparente, incompleto. Perché anche quest'anno non abbiamo ricevuto il dettaglio di come vengono calcolati i costi, sono stati inseriti solo i dati aggregati. Non è dato sapere da cosa sono composte tutte le voci inserite, se da un anno all'altro sono cresciute o si sono ridotte per effetto di cosa. I costi di smaltimento, i consumi di gasolio, i costi del personale diretto e fisso, le giornate di svolgimento del servizio e i costi generali di gestione. Come sono stati stimati? Comparando il PEF del 2018 ed il contratto di servizio, che è stato approvato nel 2017 e sottoscritto nel 2018, vediamo che ci sono già delle differenze enormi. Il contratto di servizio del 2017 e sottoscritto nel 2018 riporta un costo, costi per 10.405.000,00 euro, mentre il PEF riporta i costi per 10.987.000,00 euro. Questo dimostra come questo incremento, in questo breve lasso di tempo, è dovuto, appunto, dall'ecotassa e quindi dall'aver inserito nel PEF l'importo del dell'ecotassa pari a 570 mila euro circa. Chiaramente questo che cosa testimonia? Che cosa denota? Denota il totale fallimento di quest'amministrazione, la totale incompetenza da parte

della società che gestisce il servizio e quindi dell'AMIU, che non è stata capace addirittura di raggiungere, di raggiungere il 5% che è la percentuale di raccolta differenziata che avrebbe dovuto raggiungere entro il mese di giugno del 2017 per far sì che non pagassero, che i cittadini di Trani non pagassero almeno l'ecotassa. Quindi la raccolta differenziata addirittura è al 19, qualcosa per cento, anziché aumentare diminuisce vertiginosamente. Quindi diciamo, chiediamoci il perché, iniziamo a controllare quello che è l'operato dell'AMIU e vediamo di porre in essere quelli che sono gli strumenti che il Comune ha e deve utilizzare, anche a livello di penali, nei confronti del gestore. Capisco che c'è un conflitto di interessi tra controllato e controllante e quindi anche questa situazione è alquanto anomala. Comunque bisogna controllare. Infatti chiedo anche che fine ha fatto il regolamento sul controllo analogo, l'Assessore alle Partecipate non c'è, che ad oggi non ha avuto alcun seguito. In merito poi alla raccolta differenziata che anziché aumentare diminuisce, il crono programma prevedeva nei successivi uno, due e tre, cinque mesi, che si arrivasse alla distribuzione porta a porta dei kit raccolta differenziata. Vorrei proprio capire ad oggi a quale punto del crono programma ci troviamo. Quindi non basta fare proclami annunciare, ma bisogna dar seguito. Quindi, diciamo, invito il Comune e tutta l'amministrazione a stare un po' dietro alle questioni dell'AMIU. E poi ricordo anche, a proposito del controllo analogo, che l'affidamento in house che noi facciamo all'AMIU, è consentito dalle norme comunitarie sul presupposto che il comune di Trani, socio unico dell'AMIU, eserciti, appunto, il cosiddetto controllo analogo. Ho appreso da una nota ricevuta dall'attuale collegio sindacale di AMIU, che il collegio... la Commissione per il controllo analogo è stata istituita. Vorrei sapere da chi è composta questa Commissione dal momento che sono andata finanche a protocollare una nota ma mi hanno detto di non aver neanche la PEC di questa commissione. Quindi gradirei avere notizia di questa commissione sul controllo analogo. Poi dagli stanziamenti inseriti nel PEF, si capisce benissimo che la raccolta differenziata non partirà neanche nel 2018. Infatti gli stanziamenti sono sempre circa 250, 270 mila euro, del resto una, diciamo, circostanza che io avevo più volte denunciato e, diciamo, rappresentato al Sindaco nel momento in cui si è proceduto alla ricapitalizzazione della società AMIU, in quanto proprio il professore Madaro, il vostro consulente, nel piano finanziario, disse, appunto, perché la ricapitalizzazione potesse stare in piedi, non si poteva prevedere un centesimo di investimento. Il Sindaco mi rispose dicendomi che lui, con il contratto di servizio, avrebbe sicuramente ottenuto dei finanziamenti. Al momento non pare che ci siano finanziamenti. Dopodiché volevo evidenziare che nel PEF, nella proposta di delibera non è... no, nella proposta di delibera è indicata la... nel contratto di servizio sono indicate... è indicato l'inizio del... di quello che dovrebbe essere l'inizio della raccolta porta a porta, mentre nel PEF non è indicata la data di inizio, quindi direi che è necessario aggiungerla inserendo anche una penale. Perché, appunto, altrimenti andiamo di anno in anno ed il gestore, non avendo penali, non si sente obbligato a far partire questa raccolta differenziata. Mi chiedo: come mai i comuni limitrofi come Andria, come Bisceglie, come Canosa, come Barletta, sono riusciti a raggiungere dei livelli di raccolta differenziata abbastanza importanti. Anche Andria non ha una grande situazione, diciamo, le carte comunali del Comune di Andria non sono... e più o meno anche tutte le carte comunali di tutti gli altri comuni. Però gli altri riescono a far partire questa raccolta differenziata e noi assolutamente non siamo capaci. Chiaramente sollecito anche una più attenzione nell'esecuzione della pulizia delle strade, delle fontane, nella derattizzazione, nella disinfestazione. Adesso andiamo incontro alla Primavera e quindi non dobbiamo... le fontane sono in uno stato, di Piazza della Repubblica, pietoso. Ci sono animali morti. Cioè, voglio dire, volete intervenire? Sì, c'era un gatto morto nella fontana di Piazza della Repubblica ed è stato per tanto tempo. Le fontane...

INTERVENTO*(fuori microfono)***CINQUEPALMI MARIA GRAZIA – Consigliere Comunale**

Eh.. quindi chiedo che vengano... chiedo che vengono... non è stato tolto subito il gatto...

INTERVENTO*(fuori microfono)***FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Scusate, possiamo... chiedo scusa Sindaco. Chiedo scusa Sindaco...

INTERVENTO*(fuori microfono)***FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Chiedo scusa. Non interrompete il Consigliere Cinquepalmi. Se riusciamo andare oltre il gatto. Prego.

CINQUEPALMI MARIA GRAZIA – Consigliere Comunale

Il servizio non funziona. Non abbiamo...

Intervento

CINQUEPALMI MARIA GRAZIA – Consigliere Comunale

Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Nr 44, Lima, prego.

LIMA RAIMONDO – Consigliere Comunale

Grazie. Grazie signor Sindaco, colleghi Consiglieri, io colgo l'occasione, visto che non sono un tuttologo e non ho competenze, di ringraziare i tecnici che mi affiancano nell'attività politica di partito di Fratelli d'Italia, che ci aiutano costantemente in quello che è il lavoro di preconseglio e con le quali studiamo e leggiamo le carte prima di venire in Consiglio Comunale. Innanzitutto a pagina 10 del PEF, Assessore, a pagina 10 del PEF, si parla... un attimo, leggo dal tablet, si parla a pagina 10 del PEF "Restano da coprire, attraverso il bilancio comunale, euro 177 mila per ragioni di agevolazioni pratica, pratiche. Ebbene, come verranno coperte? Dove si trova la copertura per questi 177 mila euro dal bilancio comunale? Lo scorso anno il PEF prevedeva un costo di oltre 12 milioni di euro, le tariffe avrebbero coperto parzialmente l'importo e poi, in quanto le tariffe poi non furono... le nuove tariffe non furono votate, volevo sapere se esiste un disavanzo tra i costi di AMIU e l'importo della TARI. Anticipando quelli che sono un po' l'argomento delle tariffe TARI, leggevo che le istanze di riduzione della TARI presentate devono essere presentate entro il 15 marzo. Dal deliberato si evince, dalle tariffe TARI ed oggi siamo al 27 marzo e quindi può...

INTERVENTO*(fuori microfono)*

LIMA RAIMONDO – Consigliere Comunale

Ero distratto. I costi della TARI sono parametrati sulla differenziata prevista al 50% e vorremmo capire come si potrà avverare questa percentuale visto che siamo appena al 19% di differenziata, nonostante i vari accordi con le convenzioni con CONAI etc. etc. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Il Consigliere nr 39. Merra, prego.

MERRA RAFFAELLA – Consigliere Comunale

Allora, ho notato Assessore, che il PEF è solo a firma dell'amministratore unico e invece dovrebbe essere a firma dell'ingegnere dell'ufficio tecnico, trasmesso alla Ragioneria con il parere di entrambi i dirigenti. Infatti, l'articolo 10 comma 2, del regolamento IUC, recita quanto segue: "Il responsabile comunale provvede a validare il piano finanziario mediante eventuali modifiche o integrazioni e a trasmetterlo... vabbè entro due mesi prima del termine con l'approvazione del bilancio". Ancora: "In più il regolamento IUC, come prevede lo stesso, doveva essere inviato due mesi prima dall'amministratore unico all'ufficio tecnico". Lo prevede sempre l'art. 10 comma tre, che recita quanto segue: "Qualora l'affidatario della gestione dei rifiuti non trasmetta il piano finanziario entro due mesi prima, quindi al 30 gennaio, il responsabile comunale, a cui compete la gestione del servizio, vi provvede comunque d'ufficio, provvedendo ad irrorare all'affidatario la sanzione derivante da tale inadempimento". Volevo sapere se qualcuno quindi ha sanzionato l'amministratore unico. Ancora, a pagina 5 del programma interventi, leggo che per l'anno 2015, l'amministratore unico, aveva previsto il raddoppio delle attuali percentuali della raccolta differenziata, portandola dal 20,32, al 40,74. Ricordo che nel PEF 2015, con la delibera nr 48 del 24.07.2015 del Commissario Straordinario, a pagina... un attimo solo... a pagina 4, la stessa, auspicava di incrementare la raccolta differenziata al 65%, al fine di ridurre i costi esageratamente onerosi, in quanto l'amministratore unico di AMIU aveva previsto nel 2015 la raccolta differenziata al 40%. Ma a distanza di tre anni siamo ancora ad un misero 20%. Ed ancora oggi non leggiamo nulla della proposta dell'amministratore unico per raddoppiare l'attuale raccolta differenziata. In più, vi vorrei ricordare che già dal 2012, il porta a porta, avrebbe dovuto raggiungere faticoso 75% e invece niente. Ancora, nel PEF 2015... allora, nel PEF 2015, le zone di spazzamento erano 19 e venivano impiegate 19 unità in maniera continua. E quindi le strade erano sempre ben pulite e ben tenute. Mentre nel nuovo PEF 2018, sono previste otto zone di spazzamento. Lo vediamo a pagina 9 solo per tre giorni a settimana. Mentre a pagina 10 Assessore, non le interessa quello che sto dicendo e mi dispiace, ci sono solo dodici zone di spazzamento a giorni alterni. Pertanto gli addetti totali sono di 14 unità e vi è stata una riduzione di 5 unità. Tutto questo sempre a discapito della città di Trani, in quanto, come lo sapete anche voi, le percorriamo insieme le strade della città, sono talmente sporche, i cassonetti puzzano, ma non ci si può nemmeno avvicinare. Abbiamo purtroppo ancora, come li chiamiamo, i bidoni della spazzatura, cosa superata dagli altri... dai comuni limitrofi, perché si sono adeguati alla... alla raccolta differenziata. Invece noi, come sempre, siamo sempre gli ultimi degli ultimi. Grazie Assessore.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Ci sono altri interventi? No. Allora una breve replica dell'Assessore Lignola.

LIGNOLA LUCA – Assessore

No, volevo fare una brevissima replica alle osservazioni del Consigliere Lima. Sulla somma, giustamente, dicevo, in realtà nel bilancio che stiamo preparando metteremo anche una somma superiore per far fronte a quelli che sono gli incrementi probabilmente delle agevolazioni che abbiamo dato. È giusto la (inc.) ma è la somma, che, diciamo, parametrata a quanto ci è servito l'anno scorso. Per quello che riguarda invece... sono stato impulsivo prima scusi, abbiamo fatto prima, cioè tanto... sostanzialmente votando favorevolmente all'emendamento della Barresi abbiamo determinato lo spostamento e a quello che risulta, anche se il consultivo non è finito, non ci sono, diciamo, problemi di squilibri tra entrate ed uscite relative alla TARI. Questo è per precisare le osservazioni corrette del Consigliere Lima. Su quello che riguarda chiaramente le altre cose, sono questioni più che riguardano la parte contabile, la parte della gestione del servizio su cui però, diciamo, stiamo cercando di mettere veramente il massimo impegno e speriamo di riuscire a far partire al più presto la raccolta differenziata. L'obiettivo è settembre. Abbiamo costruito il PEF con questa logica, speriamo di mantenerla. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Ci sono contro repliche? No. Allora, terminata la discussione c'è un emendamento giunto alla presidenza. L'emendamento denominato Cinquepalmi. Allora, i sottoscritti... L'emendamento è arrivato fuori termine, però lo abbiamo accettato ugualmente semplicemente perché le 48 ore servono ad acquisire il parere, è stato acquisito quindi lo mettiamo in discussione. No, così a futura memoria, basta che vi ricordate. Allora, "I sottoscritti Cataldo Procacci e Maria Grazia Cinquepalmi, con il presente emendamento, chiedono di apportare la proposta di delibera nr 3 Consiglio Comunale, 27... le seguenti integrazioni. Aggiungere "Nel delibera" al punto quattro che recita di dare atto che dal piano finanziario si evince un corso complessivo di gestione e servizio pari ad euro 10.987.572,46 euro, la seguente espressione: "Di dare atto che dal piano finanziario si evince un costo complessivo di gestione del servizio pari ad euro 10.987.572,46, iva compresa, oltre il tributo provinciale nella misura del 5% pari ad euro 549.378,62 euro. L'integrale paragrafo 5.4, determinazione del costo servizio del PEF, che recita il comune di Trani, ha quindi l'obbligo... ha quindi bisogno di euro 10.987.572,46 euro per il 2018, della copertura totale con il seguente: "Il Comune di Trani ha quindi bisogno di euro 10.987.572,46 euro, iva inclusa, oltre al tributo provinciale nella misura del 5% pari ad euro 549.378,62 euro". Su questo il dirigente ha espresso parere favorevole. Allora, mettiamo in votazione l'emendamento.

BOTTARO AMEDEO	CONTRARIO
FLORIO ANTONIO	ASSENTE
PAPAGNI ANTONELLA	ASSENTE
LAURORA CARLO	ASTENUTO
TOMASICCHIO EMANUELE	ASSENTE
FERRANTE FABRIZIO	CONTRARIO
AVANTARIO CARLO	CONTRARIO
CORMIO PATRIZIA	CONTRARIA
MARINARO GIACOMO	CONTRARIO
DE LAURENTIS DOMENICO	ASSENTE
VENTURA NICOLA	CONTRARIO
NENNA MARINA	CONTRARIA
AMORUSO LEO	CONTRARIO
CORNACCHIA IRENE	CONTRARIA

BARRESI ANNA MARIA	ASTENUTA
DI TONDO DIEGO	CONTRARIO
ZITOLI FRANCESCA	ASTENUTA
TOLOMEO TIZIANA	ASSENTE
LOVECCHIO PIETRO	CONTRARIO
LOCONTE GIOVANNI	CONTRARIO
CAPONE LUCIANA	CONTRARIA
LAURORA FRANCESCO	CONTRARIO
BRIGUGLIO DOMENICO	CONTRARIO
CIRILLO LUIGI	CONTRARIO
LOPS MICHELE	CONTRARIO
DI LERNIA LUISA	ASSENTE
MERRA RAFFAELLA	ASTENUTA
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	ASTENUTO
DE TOMA PASQUALE	ASTENUTO
LIMA RAIMONDO	ASTENUTO
PROCACCI CATALDO	FAVOREVOLE
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	FAVOREVOLE

Favorevoli 2, 17 contrari e 7 astenuti, quindi l'emendamento viene respinto.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, la votazione adesso sul provvedimento finale. Per dichiarazione di voto nessuno? No. Nr 48 per dichiarazione di voto. Procacci, prego.

PROCACCI CATALDO – Consigliere Comunale

Allora Presidente, su questo punto all'ordine del giorno, in seguito alla votazione contraria del nostro emendamento e poi, di tutte le osservazioni fatte dalla Consigliera Cinquepalmi, importanti e sostanziali, la cosa che più vi è più balzata, che vi ha creato qualche problema è il gatto, diciamo. Lei ha fatto due osservazioni, credo importanti, ma quello che più vi ha toccato era la questione del gatto. Quindi questo dimostra tanto. Quindi noi preannunciamo, come gruppo Trani a Capo il voto contrario. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Nessun'altro intervento per dichiarazioni di voto? No. Allora, mettiamo in votazione l'intero provvedimento. Allora:

BOTTARO AMEDEO	FAVOREVOLE
FLORIO ANTONIO	ASSENTE
PAPAGNI ANTONELLA	ASSENTE
LAURORA CARLO	ASTENUTO
TOMASICCHIO EMANUELE	ASSENTE
FERRANTE FABRIZIO	FAVOREVOLE
AVANTARIO CARLO	FAVOREVOLE
CORMIO PATRIZIA	FAVOREVOLE
MARINARO GIACOMO	FAVOREVOLE

DE LAURENTIS DOMENICO	ASSENTE
VENTURA NICOLA	FAVOREVOLE
NENNA MARINA	FAVOREVOLE
AMORUSO LEO	FAVOREVOLE
CORNACCHIA IRENE	FAVOREVOLE
BARRESI ANNA MARIA	ASSENTE
DI TONDO DIEGO	FAVOREVOLE
ZITOLI FRANCESCA	FAVOREVOLE
TOLOMEO TIZIANA	ASSENTE
LOVECCHIO PIETRO	FAVOREVOLE
LOCONTE GIOVANNI	FAVOREVOLE
CAPONE LUCIANA	FAVOREVOLE
LAURORA FRANCESCO	FAVOREVOLE
BRIGUGLIO DOMENICO	FAVOREVOLE
CIRILLO LUIGI	FAVOREVOLE
LOPS MICHELE	FAVOREVOLE
DI LERNIA LUISA	ASSENTE
MERRA RAFFAELLA	ASSENTE
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	ASTENUTO
DE TOMA PASQUALE	CONTRARIO
LIMA RAIMONDO	CONTRARIO
PROCACCI CATALDO	CONTRARIO
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	CONTRARIA

18 favorevoli, 4 contrari e 2 astenuti. Quindi il provvedimento viene approvato. Per l'immediata esecutività possiamo fare stessa votazione? Stessa votazione per alzata di mano. Quindi anche immediatamente esecutivo.

Il presente verbale è stato approvato e sottoscritto nei modi di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Francesco Angelo Lazzaro

IL PRESIDENTE

F.to Avv. Fabrizio Ferrante

N° 1175 reg. pubblic.

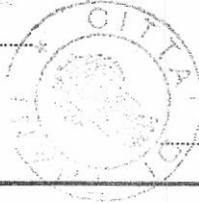
IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

che la presente deliberazione:

è affissa all'albo Pretorio dal 11 APR 2018 al 26 APR 2018
per 15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, 1° comma, del T.U.E.L. approvato
col D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

Trani,



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Angelo Lazzaro

Il Segretario, visti gli atti d'ufficio,

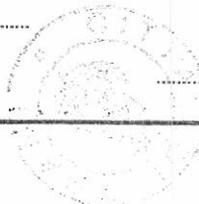
ATTESTA

che la presente deliberazione:

- è stata dichiarata immediatamente eseguibile: (art. 134 comma 4 del D.lgs. 267 18.8.2000)
 è divenuta esecutiva il decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;
(art. 134 comma 3 del D.lgs. 267 18.8.2000)

Trani,

11 APR 2018



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Francesco Angelo Lazzaro

Copia conforme ad uso amministrativo.

Trani,



Il Funzionario delegato

Dott. Francesco Angelo Lazzaro